SABATO 29 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 257 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21029 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'EMERGENZA COVID

Il governo allenta la presa Dal Quirinale arriva l'altolà

RUSSO / A PAG.7

TERRORE A MILANO

Strage al centro commerciale L'assassino ha agito per invidia

SERRA E SIRAVO / ALLE PAG. 10 E 11

STANOTTE TORNA L'ORA SOLARE



Le lancette dell'orologio dovranno essere spostate **indietro** di un'ora dalle 3 alle 2.

Torneremo all'ora legale nella notte tra sabato 25 e domenica 26 marzo 2023.

WITHUB

LE SFIDE

L'ALLARME

L'impennata dell'inflazione e la manovra da 20 miliardi



Uno scaffale al supermercato

Era dal 1984 che l'Italia non registrava un tasso d'inflazione come quello registrato a ottobre. Il governo corre ai ripari. **GORIA** / A PAG. 2

In bici dal Carso fino ai Balcani

BALLICO E SALVINI / ALLE PAG. 14 E 15

Foto Mario Verin

L'ANALISI

Giavazzi esclude il rischio recessione «Ma l'industria è in grave crisi»

«L'Italia non è a rischio recessione». Parola di Francesco Giavazzi ospite a Trieste del Premio Economia del Futuro. **FIUMANÒ** / A PAG. 4

LA VERTENZA

La stima della Cgil «Lo stop Wärtsilä farà perdere 100 milioni di Pil»

La chiusura dello stabilimento di Wärtsilä a Bagnoli cancellerà 100 milioni di pil in provincia di Trieste. Lo stima la Cgil. **D'AMELIO** / A PAG. 5

L'OPERAZIONE DI FINANZA E AGENZIA DELLE ENTRATE

Cocaina nascosta nei sacchi di caffè Sequestro in porto

Intercettata una partita record di 100 chili di droga Ai trafficanti avrebbe fruttato incassi per 20 milioni

La nascondono nella frutta, nelle balle di cotone, oppure la sciolgono nelle bottiglie delle bevande. Ma la infilano anche nei peluche, tagliati e imbottiti di polvere bianca. Ne hanno trovata nei barattoli di peperoncino, nei tubetti di dentifricio. Non poteva mancare il caffè, la cui aroma può rendere più complicati i controlli delle unità cinofile. I militari della Finanza hanno scoperto più di 100 chilogrammi di cocaina purissima in un container di 7,3 quintali di caffè nel porto di Trieste. **SARTI** / ALLE PAG.22 E 23

CRONACA

Scooter in doppia fila e sui marciapiedi: è caccia al parcheggio

BRUSAFERRO / A PAG. 27



L'appello alle chiese: «Nelle notti d'inverno aprano ai profughi»

TOMASIN / A PAG. 24

IL PERSONAGGIO

L'archeostar Hawass e la Stele di Rosetta



MARCOLIN / A PAG. 36

L'EVENTO

Oren riporta al Verdi l'emozione di Otello



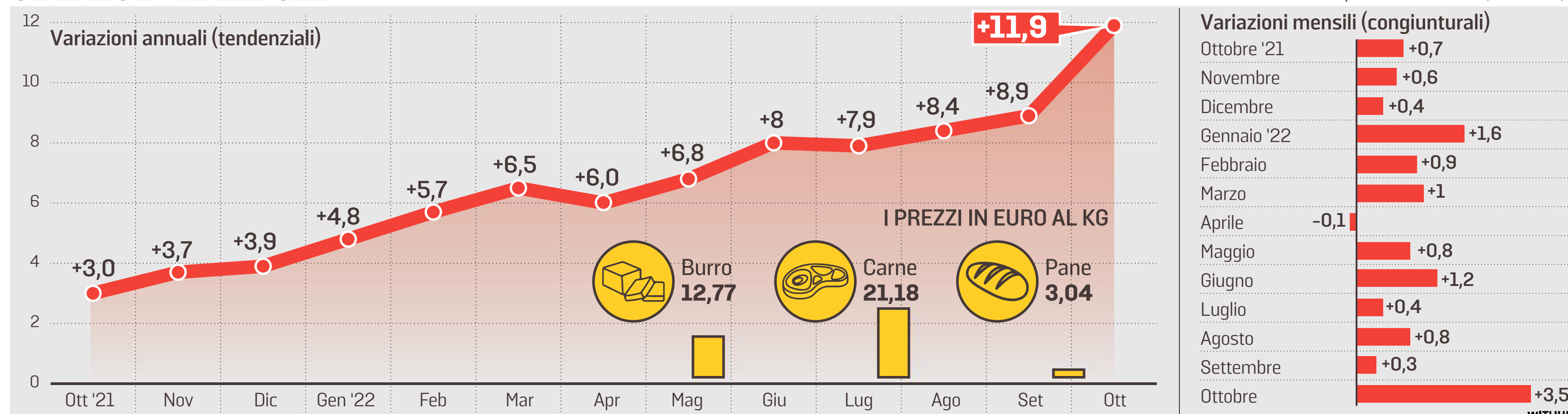
FERIALDI / A PAG. 38

IL NUOVO GOVERNO

Prigionieri dell' inflazione

I prezzi volano al 11,9%, il record dal 1984. Il carrello della spesa sale a ridosso del 13%
Risparmio in pericolo, salari fermi. De Felice (Intesa): «Sarà in calo nel corso del prossimo anno»

UN ANNO DI INFLAZIONE



Fabrizio Goria / TORINO

Trentotto anni. Per trovare un tasso d'inflazione come quello registrato a ottobre, +11,9% su base annua e +3,5% su base mensile, bisogna tornare al marzo del 1984. L'Istat certifica una «straordinaria accelerazione», derivante in prevalenza dai beni energetici, passati dal +44,5% di settembre al +73,2% di ottobre su scala tendenziale. In aumento anche il cosiddetto "carrello della spesa", in salita del 12,7%, livello che non sfiora il 13% registrato nel giugno del 1983. Nel frattempo, l'Associazione delle casse di risparmio italiane (Acri) avverte che i prezzi così elevati rischiano di erodere il tesoretto di famiglie imprese, già stritolate da salari fermi.

> La fiammata dei rincari acquisita per il 2022 cresce a quota 8 per cento

«Il picco sarà intorno gennaio, verso quota 13%, e poi calerà nel corso dell'anno». Le stime sono quelle di Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, che si è detto «sorpreso» dalla lettura preliminare dell'Istat per i prezzi al consumo di ottobre. Secondo l'Istat la fiammata dei prezzi dopo l'estate deriva in prevalenza dall'energia. A settembre sul mercato interno la crescita su base annuale dei prezzi della fornitura della luce è aumentata del 216,4% e quella del gas del 167,6 per cento. Ma non c'è solo questa parte del paniere a preoccupare. I beni alimentari, per esempio, da +11,4% vanno a +13,1%, mentre gli altri beni da +4% a +4,5 per cento. Ne deriva che l'inflazione acquisita per il 2022 è a quota +8% per l'indice generale e a +3,7% per la componente di fondo.

Non va meglio, sull'onda dei rincari sul supermarket, l'andamento del carrello della spesa: i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona passano da +10,9% a +12,7% in ottobre, e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto da +8,4% a +8,9 per cento. In tal caso, come rimarcato da De Felice, «c'è un effetto ritardato» delle dinamiche di formazione dei prezzi. Segnali positivi, tuttavia, ci sono: «Basti pensare al mondo dei servizi, dove l'inflazione è tutto sommato modesta. Siamo intorno al 3,7%, in lieve calo rispetto a settembre».

Resta il fatto che le fiammate dei prezzi, complice le festività natalizie e la maggiore frequenza di acquisto, potrebbero continuare. Sempre a dicembre si vedrà, come rimarcato giovedì da Christine Lagarde, l'effetto delle misure introdotte dalla Banca centrale europea (Bce) da luglio a oggi, con i tre rialzi consecutivi per complessivi 200 punti base. La spirale tra alti prezzi, salari fermi e deterioramento dell'attività economica, con Italia e Germania già in recessione secondo il Fondo monetario internazionale (Fmi), rischia di creare un mix letale per aziende e consumatori. Questi ultimi, secondo l'Acri, stanno intaccando le risorse in cascina per far fronte a bollette e spesa alimentare. Fenomeno che è stato notato anche da Eurostat. Nell'Ue, il consumo reale pro capite delle famiglie è aumentato dello 0,6% nel secondo trimestre del 2022, dopo un aumento dello 0,3% nel trimestre precedente. «Meglio comprare oggi che domani», scriveva poche settimane fa la banca olandese Rabobank a proposito degli acquisti di beni di largo consumo. Detto, fatto. Allo stesso tempo, il reddito reale pro ca-



GREGORIO DE FELICE
CAPO ECONOMISTA
INTESA SANPAOLO

> Il picco a gennaio poi inizierà il calo nel comparto dei servizi si vede una flessione



GIANNA FRACASSI
VICESEGRETARIA
GENERALE CGIL

> Servono misure importanti adesso nel 2022 la perdita del potere d'acquisto è di circa 1.800 euro

LE STORIE

LA PIZZERIA

«La bolletta da 5700 euro ci ha costretti agli aumenti ma in tanti chiuderanno»

Bernardo Basilici Menini

Samantha Dessì è la titolare della pizzeria che porta il suo nome. "Dessì", appunto, che a Torino è un'istituzione, aperta da oltre quarant'anni. Con l'ultima tornata di aumento dei costi ha dovuto aumentare i prezzi. «Non molto, per fortuna: solo un euro a pizza. E comunque non mi è piaciuto per niente doverlo fare», racconta. A segnalarlo c'è un cartello sulla porta, con tanto di scuse ai clienti. Perché si è reso necessario? «I costi sono insostenibili», inizia. Conti alla mano: «A luglio ci è arrivato un conguaglio per la luce da 3.700 euro. Ad agosto siamo rimasti chiusi tutto il mese e la bolletta successiva è stata comunque di 5.700 euro. Novemila euro di luce in trenta giorni, insomma». Per fortuna «a settembre è arrivata una fattura a credito di 3 mila euro, ma il totale rimane una cifra altissima, che abbiamo dovuto anticipare». E poi ci sono il gas, le materie prime, dalla farina all'olio. Una sequenza di rincari che mette a durissima prova ogni attività. «È chiaro che in questa situazione c'è chi non resiste. So di molti che non stanno guadagnando nulla per pagare spese, bollette e dipendenti. Noi, paradossalmente, siamo fortunati: i muri del locale sono nostri e il ristorante è a gestione familiare. Ma chi non ha situazioni del genere alle spalle non so cosa possa fare, oltre che chiudere. E inizio a temere che per tanti non ci sarà altra scelta», conclude Dessì. —



LA FABBRICA

«Tariffe impazzite per non spegnere i forni siamo tornati al gasolio»

Matteo Borgetto

Un mix di combustibile, metano e gasolio per ridurre i costi energetici che incidono per il 60% del processo produttivo, il doppio rispetto a un anno fa. Bollette del gas anche otto volte superiori che valgono parecchi milioni. È quanto sta testando Agc di Cuneo, stabilimento della multinazionale giapponese leader mondiale dei vetri float trasparenti e altri prodotti per l'edilizia. Una "cittadella fabbrica" alle porte della città, dove la vecchia nafta non si bruciava da 35 anni. «Scelta obbligata - dice il direttore Domenico Molina -. Il metano è a rischio forniture, si parla di razionamenti. Non possiamo spegnere il forno: alimenta 1.500 tonnellate di vetro fuso, che fuso deve rimanere, altrimenti sarebbe un disastro. La temperatura va mantenuta costante. Da qui nasce l'idea di un test per sostituire il gas con il gasolio, per salvaguardare il forno in caso di mancanza di metano». E naturalmente ridurre le spese. Le emissioni? «Sono nei limiti, addirittura inferiori – assicura Molina –. Lo certifica la centralina Arpa collegata h24 all'impianto. Non è più il gasolio di una volta». All'Agc lavorano 230 dipendenti, più mille nell'indotto, per un fatturato di 250 milioni nel 2021. Anche il mercato del vetro è impazzito, i prodotti costano 4 volte in più dell'anno scorso. «Cerchiamo di sopravvivere - conclude -, ma se la situazione peggiorasse, potremmo ricorrere alla cassa integrazione». —





Il carovita I rincari sono dovuti alla componente energetica, intrappolando famiglie e imprese con incrementi a tripla cifra sul 2021

pite delle famiglie è diminuito dell'1,2%, dopo un aumento dello 0,4% nel primo trimestre del 2022. A fronte di pane oltre 3 euro al chilo, burro a ridosso dei 13 euro, netta è la risposta di associazioni di consumatori, che chiedono sollievo per gli italiani, e sindacati. Secondo la vicesegretaria generale della Cgil, Gianna Fracassi servono «misure importanti ora». Per Fracassi la perdita di potere d'acquisto nel 2022 «sarebbe di oltre 1.800 euro». È come, spiega, «se lavoratrici e lavoratori dipendenti non ricevessero la tredicesima. Una situazione ancor più grave per pensionati, precari, giovani autonomi, disoccupati». Un compito su cui il governo a trazione Giorgia Meloni è chiamato a fornire risposte al più presto. —

IL LABORATORIO ARTIGIANALE

«Ai clienti non possiamo chiedere soldi in più così la ceramica muore»

Valeria D'Autilia

«Anziché regalare tutti questi soldi per le bollette, avrei potuto usarli per assumere qualche nuovo dipendente». Giuseppe Fasano è artigiano a Grottaglie, in provincia di Taranto, dove le storiche botteghe tramandano l'antica arte della ceramica. La sua famiglia ha iniziato nel 1620. «Se prima tra laboratori, negozio e casa pagavo 4 mila euro al mese, ora sono almeno 10 mila. Cerco di dilazionare, ma poi i pagamenti si accavallano». L'aumento dell'elettricità incide fortemente sulla sua attività: «Non parliamo solo dell'illuminazione: per avere un prodotto ben rifinito, bisogna lavorare con i forni elettrici». Alcuni anni fa, aveva anche i forni a gas, poi decise di eliminarli: «Lo compriamo all'estero e ci fregano. Non abbiamo mai avuto l'intelligenza di produrlo in Italia». Il suo non è solo un lavoro, è una passione ereditata dal papà. Già a 4 anni realizzava i primi manufatti. «Stringo i denti, come tutti. La situazione è tragica: lo Stato dovrebbe pensare alle aziende che hanno una tradizione e sono l'orgoglio dell'Italia». Il paradosso sono i contratti già firmati con i clienti: «Pur di rispettarli, andrò in perdita. Sono accordi blindati che non mi permettono di aumentare i prezzi, nonostante l'impennata dei costi di produzione». Ora Fasano aspetta le mosse del nuovo governo: «Voglio vedere che farà Meloni. Non sono di destra, né di sinistra. Mi interessano i fatti: così non ce la faccio più». —

IL RETROSCENA

Meloni prepara lo scudo manovra da oltre 20 miliardi e c'è la tassa anti-Amazon

La premier prudente sulle pensioni studia il bonus unico per l'edilizia
Il ministro Urso: il gettito da una nuova imposta sugli extra-profitti

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Un po' più di spesa. Un po' di tagli, soprattutto ai bonus edilizi. Molta prudenza sulle pensioni, una nuova tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche. C'è una donna che Giorgia Meloni a Palazzo Chigi non intende imitare: Liz Truss. La premier italiana non vuole far la fine della collega inglese, travolta dai mercati 44 giorni dopo aver varcato il portone di Downing Street. Così, per evitare di alimentare le aspettative dei partiti e le fughe di notizie, ieri ha fatto trapelare quel che intende fare coi conti pubblici del terzo Paese più indebitato del mondo civile. Il deficit l'anno prossimo salirà, ma di poco: dal 3,9% ereditato dal governo Draghi al 4,5. «Il limite massimo prima di entrare nella zona di rischio», commenta un grosso investitore internazionale.

Nemmeno dieci miliardi di spesa aggiuntiva rispetto ai numeri del governo precedente, il minimo necessario a evitare la recessione. Il calendario lo ha deciso due giorni fa in una riunione con il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti e quello degli Affari europei Raffaele Fitto: entro una settimana presenterà la relazione

I due terzi delle risorse della finanziaria saranno destinati alla lotta al carovita

al Parlamento su come intende spendere l'extradeficit di quest'anno, a metà novembre un decreto per confermare gli sconti a famiglie e imprese, subito dopo la bozza della Finanziaria, che dovrà essere votata dal Parlamento a tempo di record entro la fine dell'anno. Per definire numeri più precisi la Meloni attenderà i dati Istat di fine mese, il 31. Lunedì ci sarà un consiglio dei ministri, ma avrà all'ordine del giorno una sola decisione importante: la nomina dei sottosegretari. Giovedì sarà a Bruxelles per incontrare chi comanda in Europa: le presidenti della Commissione e del Parlamento Ursula von der Leyen e Roberta Metsola, subito dopo quello del Consiglio Charles Michel.

La gran parte delle risorse a disposizione - circa i due terzi - servirà a combattere l'inflazione. «Troveremo le risorse senza sforamento di bilancio, con una nuova e più efficace norma sugli extraprofitti e intervenendo sull'extragettito», spiega il ministro dello Sviluppo Adolfo Urso. E' un segnale della continuità con il governo Draghi: fu lui, ormai dimissionario, a lasciare a Meloni il compito di riscrivere una norma aggirata da molti colossi dell'energia. «Una linea di comunicazione che non si è mai interrotta», ammette Urso. Meloni sarà costretta a prendere altre decisioni che Draghi non ha potuto o voluto prendere. La prima: tagliare la spesa per i bonus edilizi cari ai Cinque Stelle e al reddito di cittadinanza. La seconda: trovare un accordo con Matteo Salvini sulle pensioni. Senza una nuova legge, il primo gennaio tornerebbe in vigore la legge Fornero, che innalzerebbe immediatamente l'età pensionabile a 67 anni. Salvini è pronto alle barricate perché non accada, e così nei palazzi si sta già studiando la soluzione meno costosa possibile. Una delle ipotesi è la conferma delle attuali regole (64 anni e 38 di contributi) ma con un correttivo: uno sconto contributivo per favorire la permanenza al lavoro dei sessantatreenni. La manovra varrà certamente più di venti miliardi di euro «il minimo necessario ad affrontare le conseguenze dela guerra», spiega una fonte del Tesoro.

Per Meloni il tema delle pensioni è il più scivoloso di tutti, perché è quello su cui si gioca il giudizio degli investitori e la tranquillità dell'alleato leghista. La decisione di due giorni fa della Banca centrale europea di innalzare i tassi dello 0,75% non gli lascia però molto scampo: di qui in poi piazzare i titoli pubblici sui mercati sarà costoso come non avveniva da anni. Allo stesso tempo non può nemmeno dare agli italiani l'impressione di restare ferma a guardare l'arrivo della tempesta. E così i tecnici stanno valutando diverse ipotesi: la riproposizione del bonus da 150 euro concesso a novembre, un taglio dell'Iva su alcuni beni primari, o una norma per evitare le conseguenze del mancato pagamento delle bollette a chi dimostrerà di non poter sostenere i maggiori costi, spesso triplicati da un anno all'altro.

A Palazzo Chigi garantiscono anche che ci saranno le risorse per tagliare un po' i con-

Fondi per ritoccare i contributi in busta paga delle imprese

tributi in busta paga delle imprese: vedere per credere. La decisione di non sbracare sul deficit la costringerà in ogni caso a imporre qualche nuova tassa. La nuova imposta sugli extraprofitti è ancora ferma alle due ipotesi di un mese fa: la trasformazione in un'addizionale Irpef, oppure l'innalzamento dell'attuale prelievo al 25%. E poi una tassa verde per le grandi società di distribuzione (leggasi Amazon) che utilizzano veicoli inquinanti per la consegna della merce acquistata sulle piattaforme elettroniche. Della proposta di legge per aumentare a diecimila euro il tetto all'uso dei contanti è rimasto già molto poco: nella migliore delle ipotesi potrebbe salire a 5mila. —





Il ministro del Mef Giancarlo Giorgetti col titolare del Mise Adolfo Urso

Il Premio Economia del Futuro

LUCIO CAVAZZONI

Figura chiave



Il Premio Economia del Futuro, alla seconda edizione, è andato a Lucio Cavazzoni presidente di Good Land, società di recupero, valorizzazione e implementazione d'economia agricola e alimentare. Cavazzoni - la motivazione del premio - è figura «chiave» per L'Italia «per la formazione di una nuova cultura dell'agricoltura e consumo inteso come rispetto delle risorse e ingredienti, fino a nuova dimensione dell'esperienza di consumatore».

IL TAVOLO

L'eccellenza



La seconda perte dell'evento ha visto un confronto sul tema ''La bussola dell'eccellenza'' con gli interventi dell'amministratore delegato del Polo del Gusto Andrea Macchione e del direttore de Il Piccolo Roberta Giani. Fondato nel 2019, il Polo del Gusto è la sub-holding del Gruppo illy che riunisce tutti i marchi extra caffè, da Agrimontana a Dammann Frères (Francia), da Domori e Prestat a Mastrojanni (Montalcino) e Pintaudi.

DON LUIGI CIOTTI

Prima edizione



Presieduto da Riccardo Illy, e realizzato in collaborazione con Forbes Italia, il Premio andato ieri a Lucio Cavazzoni nel 2021 era stato assegnato a don Luigi Ciotti. Il riconoscimento «nasce per valorizzare i migliori esempi di sostenibilità, ambientale e sociale, come sfida per il futuro dell'economia di mercato» e va a personalità e progetti con «una visione di sviluppo economico in grado di anticipare tendenze e soluzioni per il futuro».



I relatori al tavolo: da sinistra Francesco Giavazzi e Carlo Cottarelli durante il confronto organizzato in occasione del Premio Economia del Futuro Foto Andrea Lasorte

A Trieste l'economista ''boccia'' le ultime mosse della Bce. Di diverso avviso Cottarelli, più favorevole alla stretta sui tassi

Giavazzi: «Non rischiamo la recessione ma nel Paese la crisi industriale è seria»

PIERCARLO FIUMANÒ

«L'Italia non è a rischio recessione. A fine anno avremo una crescita del +3,3%. Ricordo che solo nel primo trimestre del prossimo anno inizieremo a spendere i 24,9 miliardi del Pnrr che valgono 3 punti di Pil all'anno». Ne è convinto l'economista Francesco Giavazzi, già consigliere economico di Mario Draghi durante tutta l'esperienza di governo, intervenuto a Trieste alla consegna del Premio Economia del Futuro promosso dal Polo del Gusto. Il Premio, quest'anno, è andato a Lucio Cavazzoni, cofondatore e presidente Good Land, una innovativa società di recupero, valorizzazione e implementazione di economia agricola e alimentare.

Giavazzi ha dialogato con con Riccardo Illy e l'economista e neo-senatore Carlo Cottarelli, nel corso del panel, moderato da Alessandro Rossi, direttore di Forbes Italia, dal titolo "Una mappa per il futuro". Subito dopo è toccato al confronto "La bussola dell'eccellenza" che visto dialogare l'amministratore delegato del Polo del Gusto Andrea Macchione e la direttrice del Piccolo Roberta Giani.

Tra i temi al centro del dialogo tra Giavazzi, Cottarelli e Illy il giudizio sulla linea seguita dalla Banca Centrale europea che ha avviato una stretta sui tassi. Scettico, rispetto a questa scelta, l'ex consigliere di Draghi. «L'aumento del costo del denaro di Francoforte per rispondere all'aumento dell'inflazione è uno strumento sbagliato. Noi non abbiamo un'inflazione da domanda come negli Usa, ma è legata ai rincari del prezzo del gas. La stretta monetaria della Bce è inopportuna. L'Europa non ha bisogno di comprimere la domanda mentre i tassi reali sono ancora negativi». Di altro avviso Cottarelli più favorevole alla stretta sui tassi: «Se si interrompe il flusso di gas finiamo in recessione. La crescita va utilizzata anche per ridurre deficit e migliorare l'avanzo primario». Più convinto di una recessione imminente invece Riccardo Illy: «Il problema del debito italiano è che se si avvicina alla soglia del default toglie ogni margine di manovra al Paese e negli ultimi anni l'Italia ha viaggiato al limite dell'insolvenza. Il debito va riportato su livelli fisiologici».

Giavazzi osserva che quando a Bruxelles ci si è avvicinati a un accordo sulla proposta di *price cup* lanciata da Draghi il prezzo è subito sceso da 300 a 100 euro: «Bisogna continuare su questa strada. Se il prezzo del gas scende non ci sarà una recessione. Inoltre, a fronte della riduzione della domanda privata che avverrà nei prossimi mesi, dobbiamo accelerare sull'attuazione del Pnrr. La spinta reale degli investimenti pubblici con i finanziamenti dell'Europa non è neppure cominciata». Giavazzi svela che Draghi ha consegnato alla premier Meloni una serie di cartelline con i dossier più importanti «precise e fatte molto bene con i progetti, i tempi e le cose da fare». Fra questi i decreti legislativi da varare sulla concorrenza, il report sul processo di attuazione del Pnrr con il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori e la riscrittura del codice degli appalti. Una sorta di cronoprogramma: «Il Pnrr, che finanzia la costruzione di 209 nuove scuole per 200 miliardi, darà un impulso straordinario alla crescita del Paese nei prossimi due anni. Questi sono investimenti veri con un effetto positivo sull'economia. Inoltre la riduzione del prezzo del gas eviterà la recessione».



I PROTAGONISTI
DA SINISTRA ALESSANDRO ROSSI E RICCARDO ILLY (FOTO LASORTE)

Al centro del confronto anche l'attuazione del Pnrr e il peso dei rincari del prezzo del gas

Per Giavazzi la questione industriale del Paese si risolve con il ricorso alle fonti energetiche alternative e l'affrancamento dalla dipendenza energetica dal gas russo: «In questi due anni, grazie al lavoro del ministro Cingolani (sbagliato abolire il ministero dell'Innovazione tecnologica, commenta) siamo arrivati a una quota di 20% di rinnovabili». Riflettendo su una crisi industriale che definisce «seria» e sui dossier esaminati nella sua esperienza di governo, compreso quello sulla fuga del colosso dei motori finlandese Wartsila da Trieste, Giavazzi considera di averne parlato a lungo con il nuovo amministratore di Fincantieri Pierroberto Folgiero. Il tema è la sostenibilità della nostra impresa come chiave di sviluppo: «É fondamentale che si investa nell'innovazione e nella transizione energetica. Ormai senza i semi conduttori prodotti in Cina e a Taiwan non funziona nulla, per questo l'unica soluzione sarà quella di produrci i chip da soli in Europa. Il gruppo triestino sta investendo in un prototipo navale alimentato a idrogeno che si chiama Zeus, primo nel suo genere al mondo. Un modello positivo».

Ed è questo uno dei casi in cui il professore della Bocconi ammette forme di sostegno pubblico. Giavazzi lancia un messaggio al governo Meloni rispetto al quale l'economista della Bocconi mantiene un giudizio sospeso: «La struttura amministrativa del nuovo governo è molto importante. Le prime nomine fatte dalla premier per scuola e università sono state piuttosto buone scelte». La prima decisione sull'aumento del tetto ai contanti a 5 mila euro? «Il rischio reale per i conti pubblici arriva quando i governi riformano le pensioni. Almeno per ora non si toccano». Ora si attendono le prime reali decisioni del governo.

La vertenza

L'IMPATTO STIMATO IN UNO STUDIO

«Lo stop Wärtsilä costerà a Trieste una perdita di 100 milioni all'anno»

È la fetta di pil che sparirebbe secondo la Cgil. Piga: «Una bugia il rosso di bilancio, l'utile è costante»

Diego D'Amelio

La chiusura dello stabilimento di Wärtsilä a Bagnoli della Rosandra cancellerà 100 milioni di pil in provincia di Trieste. Secondo uno studio presentato ieri dalla Cgil, tanto varrà lo stop alla produzione di motori in termini di ricadute economiche negative sul territorio, dove l'impatto delle decisioni della multinazionale avrà conseguenze a cascata sulle ditte esterne.

Non è l'unico dato significativo contenuto nella relazione del sindacato, i cui esperti economici hanno passato in rassegna i bilanci della compagnia, evidenziando l'assenza di qualsiasi traccia del rosso da 25 milioni che Wärtsilä corporation dice di dover ripianare ogni anno per le difficoltà nella produzione di motori 4 tempi. Per la Cgil il sito italiano è invece in salute e produce utili: 7 milioni nel solo 2021. Anche durante la pandemia Wärtsilä Italia ha versato dividendi alla capogruppo finlandese: negli ultimi sei anni gli utili hanno infatti sfiorato i 70 milioni.

«Il rosso di 25 milioni – denuncia il segretario provinciale della Cgil Michele Piga – non esiste ed è una bugia. Sui bilanci presentati in Italia non emerge alcun buco di bilancio, ma c'è anzi un utile costante, con un flusso finanziario continuo dall'Italia alla Finlandia».

Lo studio sui bilanci è stato compiuto dai bancari della Cgil e attesta uno stato di salute ben diverso da quello illustrato da Wärtsilä nei documenti presentati per giustificare la chiusura a Trieste. «L'andamento dell'azienda – spiega il rappresentante della Fisac Andrea Dean – non dà preoccupazioni economico-finanziarie. La società è solida patrimonialmente e per flussi di cassa. Negli ultimi 5 anni Wärtsilä Italia ha versato ricavi per 116 milioni alla corporation».



LE PROTESTE
UNA DELLE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA ORGANIZZATE DAI SINDACATI IN ESTATE

«Verrà a mancare un pezzo di economia reale del territorio, ne risentirà presto anche il commercio»

Per il sindacato i lavoratori in bilico sono oltre 1.500 compresi quelli di Genova, Napoli e Taranto

L'analisi punta da una parte a confutare le argomentazioni dei finlandesi e dall'altra a misurare l'impatto che la chiusura avrà sul territorio provinciale. La Cgil stima che «verrebbe a mancare un pil annuo di oltre 100 milioni»: 70 derivanti dai salari e dagli utili di Wärtsilä e 30 da quelli delle imprese dell'indotto, cui aggiungere alcuni milioni da attribuire alle società di fornitura.

Sono più di 1.500 i lavoratori complessivamente in bilico. Tutti quelli di Wärtsilä Italia: 1.147 in totale, di cui 970 a Trieste e i restanti sparsi nei service di Genova, Napoli e Taranto. Il sindacato considera i 450 dipendenti diretti della produzione, ma anche i restanti lavoratori diretti, nella convinzione che il resto delle attività verrà chiuso a stretto giro, nonostante le rassicurazioni dell'azienda. Il calcolo si chiude con i 474 lavoratori delle ditte che gravitano attorno a Wärtsilä e che ogni giorno vengono in fabbrica a lavorare. Le società esterne stanno entrando in difficoltà a causa del venire meno dei contratti di fornitura di servizi. L'impatto è anche su realtà importanti del territorio, impegnate nel campo delle lavorazioni meccaniche, come Quaiat, Sea Metal, Saiph e Narnew.

«Verrà meno un pezzo di economia reale sul territorio», incalza Piga, secondo il quale «effetti si avranno prossimamente anche sul commercio. Questi numeri giustificano la vicinanza dei triestini, dei lavoratori e della politica. La nostra è un'operazione verità che parte dai dati di bilancio, dimostrando che lo stabilimento è sempre andato bene da un punto di vista economico e finanziario».

Più in generale, il sindacato ritiene «incomprensibile la chiusura in un momento di ripresa del mercato delle costruzioni navali», come sottolinea il segretario della Fiom Marco Relli, per il quale «su 4 tempi e generatori di corrente Wärtsilä non ha praticamente concorrenza e si sta inserendo con forza nel mercato green, con progettualità sperimentata proprio a Trieste in collaborazione con Università e Sincrotrone. La dismissione è un clamoroso errore strategico e tornare in Finlandia una scelta tutta politica».—

MARCO RELLI

L'errore



La Cgil ritiene «incomprensibile la chiusura in un momento di ripresa del mercato delle costruzioni navali», sottolinea il segretario della Fiom Marco Relli, per il quale «su 4 tempi e generatori di corrente Wärtsilä non ha praticamente concorrenza e si sta inserendo con forza nel mercato green, con progettualità sperimentata proprio a Trieste in collaborazione con Università e Sincrotrone. La dismissione è un clamoroso errore strategico e tornare in Finlandia una scelta tutta politica».—

ROBERTO DECARLI

L'attenzione



«Dallo studio Cgil e Fisac emerge la dimensione del disastro economico che potrebbe riversarsi sulla città e sulla regione dalla chiusura dello stabilimento Wärtsilä di Trieste. Dovrebbe essere sufficiente a smuovere l'attenzione del sindaco Dipiazza, che pare fissata su lucette natalizie, fiere e opere mitologiche come l'ovovia». Lo scrive Roberto Decarli, della segreteria del Pd provinciale di Trieste, chiedendo: «Il sindaco ha già scritto al nuovo ministro dello Sviluppo economico?».



Ha raggiunto la sua amata LILIANA

Giorgio Pizzin

Ne da il triste annuncio la figlia LOREDANA.
Ciao

Papà

Lo saluteremo lunedì 31 ottobre alle ore 10.00 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2022

Si associano al lutto i cognati NINO e LIVIANA, i nipoti ANDREA, CRISTIAN con DANJIELA e MATTEO.

Trieste, 29 ottobre 2022

Ciao

Zio Giorgio

UELLA e MARINO.

Trieste, 29 ottobre 2022

09/09/1936 26/10/2022

Franca Del Savio

ved. Gambale

Ne danno il triste annuncio: i figli Massimo e Fabrizio, le nuore Laura e Beatrice, le nipoti Erica, Alessia, Martina e Letizia, e i parenti tutti.

Trieste, 29 ottobre 2022

XI ANNIVERSARIO

Bianca Nauta

ved. Vessel

Emozione e consolazione ricordandoti con amore.

Tua figlia

Trieste, 29 ottobre 2022



La coordinatrice azzurra regionale

Savino: «Diciamo no al gioco di scatole cinesi sul porto giuliano»

Fin dal 2018 Forza Italia si è schierata «senza se e senza ma contro un'intesa che di fatto avrebbe aperto le porte del nostro porto a Pechino». Lo rivendica in una nota la coordinatrice di Forza Italia Fvg Sandra Savino, dopo l'ingresso della compagnia cinese Cosco nel terminal di Amburgo gestito da Hhla, terminalista della Piattaforma logistica di Trieste (Plt). «No al gioco di scatole cinesi sul porto di Trieste. Lo scalo riveste un importante ruolo strategico oltre che commerciale tanto da attirare le attenzioni di Pechino, da tempo impegnata in un'azione di penetrazione nei principali porti europei», dice Savino: «Negli anni scorsi, a fronte delle ambiguità di qualcuno, Forza Italia a ogni suo livello ha opposto resistenza alle ambizioni cinesi sullo scalo giuliano, consapevoli dei rischi nascosti dietro operazioni solo apparentemente commerciali».

Savino, nel ricordare gli atti e i documenti prodotti dal partito a vari livelli in questi anni sul tema, fa notare che «Cosco non è un semplice attore economico ma un colosso partecipato dal governo cinese che svolge un ruolo attivo nella strategia di sicurezza globale delineata da Pechino, tanto che ci risulta che suoi mezzi abbiano partecipato a esercitazioni militari». E Cosco «è la stessa che ha recentemente confermato le sue mire aprendo il collegamento ferroviario tra porto di Trieste e Slovenia. Il rischio che si tratti di scatole cinesi è concreto, bene ha fatto il ministro Urso a prendere posizione netta».

BOSCO
una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 20 ottobre al 2 novembre 2022



Abbiamo a cuore la tua spesa

Crema Carsolina artigianale Costa dei Barbari

~~€ 3,80~~



al pezzo
2,98 €

Friulano collio Santa Caterina

cl. 75
~~€ 9,00~~
€ 6,65 al Lt



4,99 €

Parmigiano Reggiano Parmareggio 30 mesi

gr. 250

€ 19,96 al Kg



IPERFOLLIE
4,99 €

Fuselli / Sottocosce di pollo



al Kg
4,99 €

Pasta di semola assortita Rummo

gr. 500

€ 1,78 al Kg



IPERFOLLIE
0,89 €

Corn Flakes classici Kellog's

gr. 500

€ 4,38 al Kg



IPERFOLLIE
2,19 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it




L'emergenza coronavirus

Sul Covid arriva l'altolà di Mattarella

Il governo cancella il bollettino quotidiano e dispone il reintegro dei medici No vax. Il Capo dello Stato: il virus non è sconfitto

Paolo Russo / ROMA

Pressato da FdI e Lega il ministro della Salute Schillaci prova ad accelerare la retromarcia sulle misure anti Covid. Ma Mattarella frena e Forza Italia prende le distanze dalla normalizzazione che sta invece a cuore alla premier. Ed è il secondo distinguo in 24 ore dopo quello sull'aumento del limite all'uso dei contanti sostenuto anche dal Carroccio.

Dopo aver annunciato la probabile cancellazione dell'obbligo di mascherina in ospedali e Rsa il professore, che gode della massima stima al Quirinale, ieri ha rilanciato, annunciando la fine del bollettino quotidiano, che da oggi diventerà settimanale, oltre che il reintegro anticipato di medici e infermieri no vax, meno di 8mila in tutto, che almeno fino al 31 dicembre avrebbero dovuto tenersi alla larga da corsie e Rsa. «A sei mesi dalla sospensione dello stato di emergenza e in considerazione dell'andamento del contagio da Covid-19 – dichiara in una nota Schillaci- si ritiene opportuno avviare un progressivo ritorno alla normalità».

Ma il liberi tutti nei luoghi di cura, dove ci sono le persone che rischiano di passare guai seri in caso di contagio, deve essere sembrato un po' troppo anche al Capo dello Stato. Che prima sottolinea «l'ammirevole impegno della scienza per individuare i vaccini», poi sembra prendere le distanze dal «dietro-front negli ospedali», ricordando alla stessa premier presente alla celebrazione al Colle de «i giorni della ricerca», che «la sanità pubblica ha il compito di mantenere alta la sicurezza soprattutto dei più fragili, dei più anziani e di coloro che soffrono delle patologie pregresse».

L'identikit di chi è ricoverato in ospedali o in Rsa insomma. Parole che hanno fatto scattare la corsa ai distinguo da parte del triumvirato parlamentare di Forza Italia, con il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, che commentando la proposta di cancellare le sanzioni ai no vax sostenuta da Carroccio e meloniani commenta sarcasticamente che «l'amnistia non deve diventare amnesia», riferendosi ai vaccini «grazie ai quali si sono evitati migliaia di morti in più». Parole che stridono rispetto a quelle pronunciate dalla Premier giovedì al Senato, dove ha sostenuto la mancanza di evidenze scientifiche sull'utilità di vaccinare i dodicenni. E di «libertà riconquistata grazie ai vaccini» parla a sua volta il capogruppo azzurro alla Camera, Alessandro Cattaneo. Mentre la pari gradi al Senato, Licia Ronzulli, cita Mattarella per dire che «serve molta prudenza a non cancellare con un colpo di spugna tutte le misure che hanno favorito la somministrazione dei vaccini».



Mattarella con Giorgia Meloni, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa

E se sull'allentamento delle misure anti-Covid la maggioranza si spacca, anche gli esperti più vicino al ministro della Salute sembrano volerlo invitare alla prudenza. Lo fa Massimo Andreoni, infettivologo alla "sua" Tor Vergata, ricordando che «la mascherina è un buon sistema di protezione», per poi aggiungere: «non ci dimentichiamo che in ospedali abbiamo focolai di influenza, magari perché il virus è stato importato da un parente infettato. La pandemia ce lo ha insegnato, in ospedale è buona norma mantenere le mascherine». E persino un pasdaran della normalizzazione, come l'infettivologo del San Martino di Genova Matteo Bassetti, arriva a dire che riguardo al personale sanitario «vanno tenute negli ambienti più a rischio, cioè i reparti infettivi, i pronto soccorso, certe medicine e geriatrie. Magari togliamo il green pass ma le mascherine no».

Tirato per la giacca da chi a Palazzo Chigi gli dice di accelerare con il processo di rimozione del Covid e le sue stesse conoscenze di medico, Schillaci sta pensando a una soluzione del rebus. Una potrebbe essere quelle di lasciare l'obbligo in Rsa e qualche reparto più a rischio. L'altra di non rinnovare l'ordinanza di Speranza ma appellarsi alla legge 81 del 2008, che consente a direttori generali delle asl e medici del lavoro di decidere caso per caso dove adottare misure di protezione per lavoratori e pazienti.

Ma il pressing è forte anche per cancellare la quarantena dei positivi asintomatici. Che oggi può durare anche solo 5 giorni, purché i sintomi siano assenti da almeno tre, fermo restando il tampone negativo finale. I 5 giorni potrebbero restare ma se uno è negativo esce anche se fino a ieri tossiva. —

Filippo Anelli, il presidente dell'ordine dei Medici

«Su mascherine e non vaccinati decideranno i singoli ospedali»

L'INTERVISTA

Sul ritorno in servizio dei medici No Vax e la cancellazione dell'obbligo di mascherina negli ospedali, il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, non teme fughe in avanti: «Era giusto mandare un messaggio di ritorno alla normalità ma questo non significa che ognuno potrà fare come gli pare, perché i direttori delle Asl e i medici del lavoro potranno adottare caso per caso le misure di sicurezza».

Il reintegro dei medici No Vax non è un po' rischioso mentre la variante Cerberus sta facendo impennare di nuovo contagi e morti in Germania?

«In realtà si tratta di un anticipo di qualche settimana, perché tanto passerà dall'operatività dell'atto amministrativo che cancella l'obbligo e la sua scadenza naturale del 31 dicembre. Ma se da un lato si accelera il ritorno alla normalità, dall'altro questo non significa far passare il messaggio che la pandemia sia finita e che ognuno può fare quello che vuole».

Perché non è così?

«No, perché presidi di tutela della salute pubblica, come le mascherine o l'obbligo di vaccinazione, possono essere adottati dai dg delle Asl e dai medici del lavoro competenti caso per caso, così come previsto dalla legge 81 del 2008. Del resto è quanto già avvenuto durante la pandemia, quando a fronte della decisione nazionale di riaprire i reparti ospedalieri ai visitatori, in alcune strutture e reparti per motivi precauzionali le visite sono rimaste sospese».

Ma un medico non vaccinato lo farebbe avvicinare a un ricoverato novantenne?

«Con la mascherina Ffp2 e i dovuti accorgimenti sì».

C'era proprio questa urgenza di togliere le mascherine nelle strutture sanitarie?

«Si toglie l'obbligo ma sarà sempre fortemente raccomandata. Immagino che i medici sappiano benissimo come comportarsi di fronte a un paziente fragile. Per accelerare il ritorno alla normalità finisce la fase delle regole decise per tutti a livello centrale, che nelle singole strutture i dirigenti e i medici del lavoro potranno però continuare a far rispettare. E sono certo che nella maggioranza dei casi così sarà. Vale tanto per il Covid che per le altre malattie infettive. Influenza compresa, che quest'anno rischia di colpire più duro dopo due anni e mezzo di mascherine che ci hanno protetto ma anche impedito di allenare il sistema immunitario a combattere gli altri virus».



Filippo Anelli

Nelle Rsa e nei reparti di oncologia lo lascerebbe l'obbligo di indossare le Ffp2?

«In questi contesti particolarmente a rischio direi proprio di sì. Comunque, qualsiasi sia la decisione finale, sono convinto che nessuno farà entrare pazienti e visitatori in un reparto oncologico o in una Rsa senza mascherina».

In conclusione se la sente di appellarsi ai medici chiedendo loro di continuare ad indossarle?

«Assolutamente sì. Mi auguro che non essendoci più una regola nazionale nessuno si senta in diritto di infrangere le regole che verranno adottate nelle singole strutture o reparti».

Cosa ne pensa della decisione di silenziare il bollettino quotidiano dei contagi?

«Dico che ci vuole un po' di elasticità. In una fase di contagi e ricoveri in calo credo che sia sufficiente un riepilogo settimanale dei casi. In caso ci trovassimo malauguratamente difronte a un'impennata di ricoveri e contagi, sarebbe invece importante diffondere quotidianamente i numeri alla popolazione, per far percepire la difficoltà del momento e sollecitare maggiore prudenza a tutti».

Schillaci e il presidente Mattarella hanno indicato come prioritario il taglio delle liste d'attesa allungatesi con il Covid. Come fare?

«Stanziando più risorse dei 500 milioni messi in campo dal precedente esecutivo e facendo accordi con i medici pubblici e il privato convenzionato per implementare le prestazioni. Ma occorre fare presto, perché stiamo vedendo prime diagnosi infauste di cancro come non ne avevamo mai viste». — PA. RU.

Adottati finora quasi mille atti legislativi

Dallo stato d'emergenza al primo lockdown Tre anni di provvedimenti

Vaccini, Green Pass, lockdown, mascherine. Sono passati quasi tre anni dall'inizio della pandemia. In questo lasso di tempo, si stima che il Governo e le altre istituzioni nazionali abbiano prodotto quasi mille provvedimenti legislativi e amministrativi che hanno disciplinato le nostre vite.

Il 31 gennaio 2020, il Governo guidato da Giuseppe Conte, con una delibera del Cdm, dichiara per sei mesi lo stato di emergenza. Dopo diverse proroghe, lo stato di emergenza si è concluso il 31 marzo 2022. È stato indrodotto poi il monitoraggio puntuale dell'andamento della pandemia, con il bollettino giornaliero e i report settimanali. E a seguire la data che nessuno dimenticherà: 8 marzo 2020 viene. L'istituzione del lockdown. —



ANTICA TOSTATURA TRIESTINA

DOMINGO



Un'esclusiva miscela aromatizzata al miglior Rum del mondo

Dalla perfetta unione tra una miscela di caffè tostato a legna e un Rum invecchiato 21 anni, nasce DOMINGO, **un esclusivo prodotto *made in Italy* della torrefazione Antica Tostatura Triestina.**

Una miscela **aromatizzata** al miglior Rum del mondo – com'è stato riconosciuto alla distilleria venezuelana *RON CARUPANO*, produttrice di **Rum extra affinati a lungo, in botti sigillate di rovere bianco, con riserve private fino a 21 anni di invecchiamento.**
Un caffè dalle note intense di melone cantalupo, cioccolato, caramello, nocciole tostate, miele, cocco e vaniglia. Vi sorprenderà la perfetta armonia di questo incontro.

Si tratta di un prodotto speciale e importante – racconta **Francisco Blasini, CEO di Antica Tostatura Triestina** – frutto di tanto lavoro e dedizione per ottenere una miscela finale che ricordi le mie origini: ho avviato io stesso la procedura di aromatizzazione, facendo tesoro dell'esperienza di mio nonno, fondatore dell'azienda *RON CARUPANO*, per la quale la mia famiglia ha lavorato tanti anni. Il nome *DOMINGO* è infatti in suo onore. Grazie alla collaborazione di *RON CARUPANO* e ai suoi incredibili prodotti abbiamo potuto sognare e poi creare una miscela unica nel suo genere.

DOMINGO è stato presentato in anteprima il mese scorso a Roma al ***SHOWRUM - Italian RumFestival***, riscuotendo un grande successo, proprio nel giorno in cui la *RON CARUPANO* ha vinto il premio per il miglior Rum della rassegna.

Per il divertimento di chi ama il caffè tanto quanto il Rum!

DOMINGO sarà disponibile in grani in confezioni di 250g e 1kg.



ANTICA TOSTATURA TRIESTINA SRL
Loc. Stazione di Prosecco 29/A, 34010 SGONICO (TS)
info@attcaffe.com / +39 0402820902 / www.attcaffe.it



La partigiana che liberò Predappio

La manifestazione dell'Anpi in occasione del centenario della Marcia si Roma
L'ex staffetta Nara: «Sui diritti bisogna stare in guardia, mi rivolgo ai giovani»

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A PREDAPPIO



Il corteo dell'Anpi ieri a Predappio. Sotto Nara Lotti, 94 anni, ex staffetta partigiana



Lei c'era. E c'è ancora. La staffetta partigiana Nara Lotti, 8° Brigata Garibaldi, 94 anni, era qui a Predappio il 28 ottobre del 1944, quando anche il paese di Benito Mussolini fu liberato dal nazifascismo. «Erano giorni belli, erano giorni felici. Dopo mesi passati sulla montagna, rivedevamo la gente e la libertà. Sapevamo che finiva una guerra bruttissima. Ci abbracciavamo e baciavamo le persone che ci venivano incontro». Non fu un caso la data del 28 ottobre. «Eravamo già arrivati a Medola, a pochi chilometri da qui. Ma decidemmo di aspettare due giorni per fare la marcia su Predappio nel giorno esatto in cui ricorreva la Marcia su Roma, per dire a Mussolini che aveva perso anche nel suo paese».

La staffetta partigiana Nara Lotti oggi è tornata a Predappio. Seduta nella piazza davanti al municipio con il fazzoletto tricolore al collo, sta al centro del corteo con una strana rabbia nel cuore. «Sono preoccupata», dice. «Vedo troppo menefreghismo in Italia. Bisogna dire ai giovani che devono occuparsene. Bisogna stare sempre in guardia sulla libertà e sui diritti». Intorno a lei le bandiere rosse della Cgil, quelle di Libera, le bandiera della pace e i gonfaloni dell'Anpi. Settantotto anni dopo i giorni più felici della vita di Nara Lotti e dopo un'esistenza in pace sull'Appenino a Santa Sofia, è qui a testimoniare: «Io li ho conosciuti i fascisti. Picchiavano le persone senza un motivo. Eravamo vicini di casa. Abitavamo nelle stesse strade. Io non capivo quella violenza, io domandavo. Sono diventata staffetta partigiana perché avevo fame. Nella mia famiglia non avevamo niente, niente, niente, un vestito addosso e un altro nell'acqua del fosso, le scarpe con il cartone al posto della suola. Erano gli anni della miseria. Gli anni orribili della guerra». Intanto, una fila di nostalgici si allunga davanti alla cripta del cimitero. I nuovi fascisti italiani sono venuti a commemorare il Duce. Volontari in camicia nera tengono lontani i curiosi, decidono chi può passare e chi no, insultano un cameraman: «Sei un servo!». Mentre Nara Lotti ricorda la Storia, gli immemori si salutano: «Camerata!». Così il piccolo paese di Predappio, 6mila abitati, finisce per rappresentare il Paese italiano ancora diviso in due, incapace di fare i conti col passato nero.

Nella parte alta, i nostalgici parcheggiano e passano scortati da una specie di polizia parallela che di fatto controlla la zona del cimitero. Nella piazza del Municipio, oltre le transenne messe dai vigili, sta per partire il corteo degli antifascisti arrivati qui per ricordare i giorni della liberazione. La colonna sonora: Modena City Ramblers, Gang, Bandabardò, Manu Chao. Riconosci alcuni sindaci dalle fasce tricolori. C'è anche il presidente della provincia di Forlì, Enzo Lattuca: «Il sindaco di Predappio, sindaco di destra, non ha voluto concedere il patrocinio per la nostra manifestazione. Ma questo non è più il tempo dell'ambiguità. I patrioti sono quelli che hanno liberato Predappio, non quelli che hanno fatto correre litri di sangue». Ivan Pedretti della Cgil: «Se Meloni può fare la presidente del consiglio, è grazie ai partigiani».

Duemila persona in piazza. Sta per andare al microfono il cantastorie della Resistenza, Alessio Lega: «È questo, il 28 ottobre della liberazione di Predappio, il giorno che va ricordato. È la data che segna l'inizio della democrazia. L'altra è la data di una grande sciagura. Il fascismo non è del tutto finito con il 25 Aprile». Canterà: «Fischia il vento». Canterà: «O Badoglio, o Pietro Badoglio, ingrassato dal Fascio Littorio, col tuo degno compare Vittorio, ci hai già rotto abbastanza i coglion». Ovvio: «Una mattina, mi sono svegliato». Lì in mezzo si commuove il partigiano della Trentaseiesima Brigata Garibaldi, il bracciante e sindacalista Vittorio Gardi, classe 1930, da Imola: «Mi hanno ammazzato il babbo, lo hanno messo in una fossa. Io non posso dimenticare, non dimenticherò mai. Sono preoccupato per quello che sta succedendo in Italia. Mi preoccupano le manifestazioni che vedo in giro. E mi preoccupano le parole che non vengono dette con chiarezza. Quelle parole che noi abbiamo fatto mettere nella Costituzione». Arriva Rebecca Ricci da Ravenna, che studia Lettere Classiche. Arriva Carlo Garavini, studente e attore di vent'anni. Arriva Camilla Mancini, impiegata con tessera dell'Anpi. Adelmo Cervi, discendente dei sette fratelli Cervi fucilati dai fascisti a Reggio Emilia: «Oggi il nemico è il capitalismo, il nemico è chi triplica le bollette senza spiegazioni, oggi il nemico è chi licenzia senza preavviso. Oggi il nemico è chi non applica la nostra Costituzione, perché non ci sarebbero porcherie in giro se la nostra Costituzione venisse applicata». Lungo la strada principale, due negozi di souvenir fascisti sono stati chiusi per il corteo, su consiglio della questura. Dalle vetrine: il busto di Mussolini e l'Aquila imperiale. A Predappio. È qui che è venuta a testimoniare la staffetta partigiana Nara Lotti.

Il corteo parte dal Municipio fatto costruire dal Duce: «Perché il partigiano Giuseppe Ferlini fu i primo sindaco del paese liberato». Il corteo si ferma davanti all'ufficio postale: «Perché il partigiano Giuseppe Ferlini si rifugiò lì, prima della spallata finale». Il corteo si ferma ancora davanti alla caserma dei carabinieri. «Perché anche i carabinieri stavano con la Resistenza, volevano unirsi ai partigiani, anche i carabinieri si erano ribellati», dice il presidente provinciale dell'Anpi Miro Gori. Lungo la stessa strada, oltre lo spazio riservato alla manifestazione, c'è il negozio «Ferlandia». Lì, il 28 ottobre 2022, gli immemori della Storia sono in coda alla cassa per pagare magliette nere e croci celtiche. —

LE PIAZZE

Manifesti neofascisti celebrazioni e proteste

ROMA

Manifesti neofascisti inneggianti al centenario della Marcia su Roma. Tanti, in giro un po' dappertutto in Italia, subito rimossi quasi ovunque. Sono i gruppi extraparlamentari di estrema destra che vogliono farsi notare e allo stesso tempo mettere in difficoltà Giorgia Meloni, che ritengono fin troppo imborghesita. Una data così infausta per la storia italiana, Enrico Letta e tanti gruppi socialisti l'hanno commemorata invece davanti al monumento che ricorda l'omicidio di Giacomo Matteotti. I gruppi Lgbt si sono riuniti a Milano, a piazzale Loreto. L'Anpi è andata a Predappio. A Roma, intanto, una cinquantina di camerati di Casapound tenta di entrare al cimitero del Verano per portare una corona di fiori, ma trovano i cancelli chiusi. Dichiarano di volere rendere omaggio ai caduti di Acca Larentia (due vittime, i giovanissimi attivisti del Fronte della Gioventù, Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, il 7 gennaio 1978), ma il vero obiettivo sono i morti che risalgono al 1922. Per ordinanza del prefetto, però, il cimitero era stato chiuso proprio perché si immaginava qualcosa del genere. La ricorrenza era fin troppo nota e rasentava l'apologia di fascismo. «La decisione di chiudere il cimitero – dirà poi il portavoce di Casapound, Luca Marsella, ammettendo qual era il vero obiettivo della manifestazione – per impedire la deposizione di un mazzo di fiori ai caduti del' 22 è disgustosa. Non si trattava di una manifestazione ma di un momento di ricordo, senza simboli o bandiere». È infuriata anche la figlia di Giorgio e Assunta Almirante: «Scandaloso. Non ho potuto mettere i fiori a mio padre e a mia madre». Sempre ieri a Roma, sul cavalcavia pedonale vicino al Colosseo, al mattino molto presto il gruppuscolo Movimento nazionale ha affisso uno striscione inequivocabile. «Cento anni dopo, la Marcia continua». — F.GRI.

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Meloni alla ricerca di dieci miliardi

A quanto pare dovremo aspettare ancora un po' prima di misurare l'agenda Meloni: le promesse fiscali ed economiche annunciate in campagna elettorale sono rinviate a data da destinarsi, altre sono le urgenze che premono. I tempi stringono, entro novembre il governo sarà chiamato a presentare a Bruxelles la manovra economica per il 2023, ma prima ancora dovrà prendere pieno possesso delle leve di comando, entrare in quella che una volta si chiamava la stanza dei bottoni. Poi, a complicare le cose c'è una situazione internazionale grave e in continua evoluzione: l'altalena dei prezzi del gas, l'inflazione a due cifre, l'aumento del costo del denaro deciso dalla Bce.

Dunque la prima cosa da fare sarà intervenire per arginare il caro bollette, contenere il prezzo della benzina e aiutare imprese e famiglie. È molto probabile, dunque, che per sveltire al massimo i tempi Meloni decida di prorogare i provvedimenti già presi dal governo Draghi, contro il quale aveva peraltro sparato dai banchi dell'opposizione, strategia che certo l'ha aiutata a conquistare la leadership della destra e palazzo Chigi.

Naturalmente queste misure costano molto, tanto da aver spinto il presidente del Consiglio (è così, al maschile, che Giorgia ha deciso di farsi chiamare) a rimandare molti provvedimenti, anche alcuni cari particolarmente a Salvini e a Berlusconi. Eppure non basta. Proprio allo scopo di finanziare i nuovi aiuti, Draghi ha lasciato in eredità al suo successore un tesoretto di dieci miliardi. Bene, ma secondo i primi calcoli dei tecnici del Mef bisognerà trovarne almeno altrettanti. Dove?

Bel problema. Come tutti sanno non ci sono che due modi per trovare soldi. Il primo è sforbiciare qua e là tra le poste di bilancio: ma non sarebbe un buon esordio per il nuovo esecutivo che invece ha lasciato intravedere più spesa pubblica, non più rinunce. L'altro modo è trovare maggiori entrate, cioè ricavare più risorse dalla leva fiscale. Non certo aumentando le tasse, ma inseguendo chi non le paga, insomma lottando contro l'evasione.

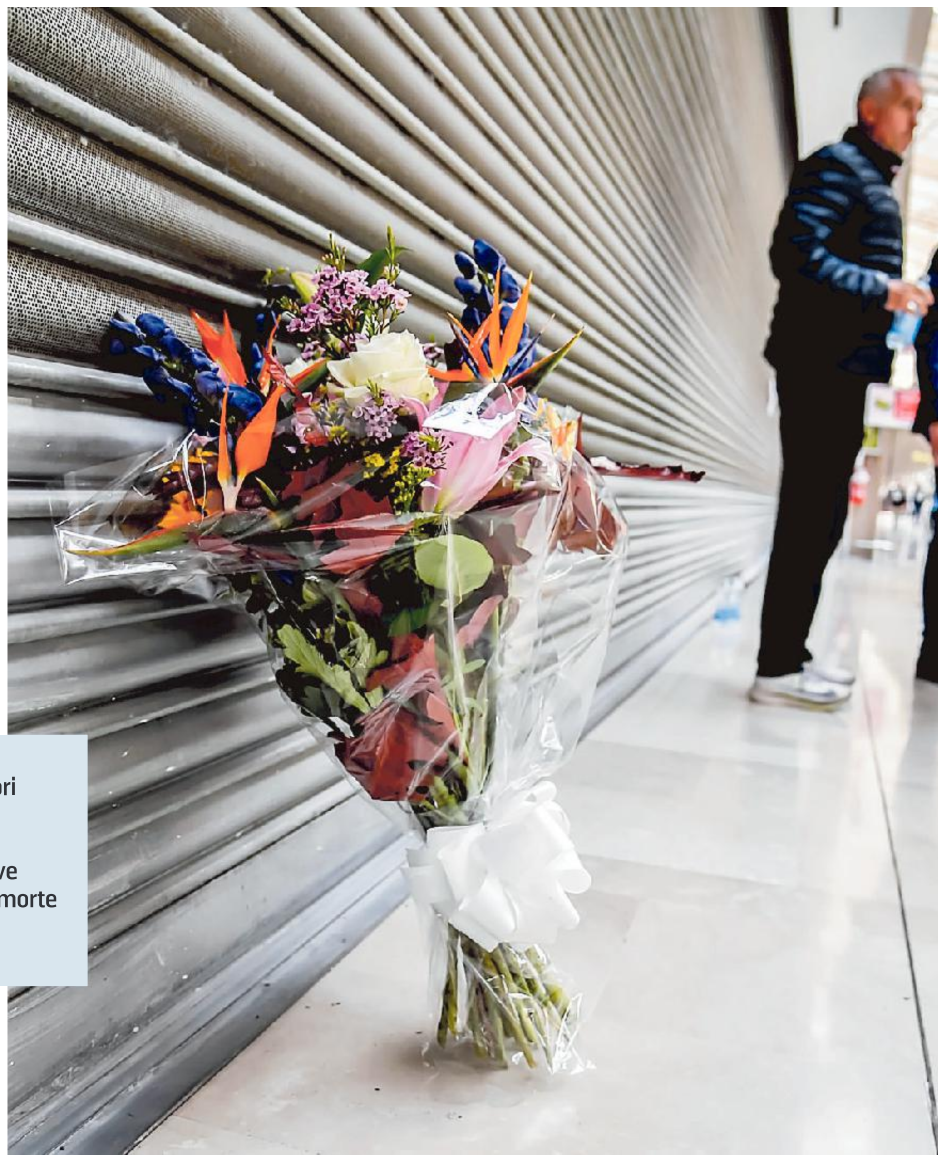
Sì, nelle sue dichiarazioni programmatiche Meloni ha indicato anche questa come una strada importante da perseguire, ma gli annunci che ne sono seguiti sembrano andare in tutt'altra direzione. Annunci che a volte sembrano altrettanto importanti dei provvedimenti concreti.

Sul tetto al contante, per esempio, si scontrano diverse scuole di pensiero, ma è chiaro che annunciare di volerlo innalzare da 2mila a 10mila euro (poi forse ci si limiterà a 5mila) indica in materia, come dire?, un certo rilassamento che certo non spinge il contribuente alla massima trasparenza. Lo stesso vale per la cosiddetta pace fiscale, che forse per ora non si farà, ma che lascia intravedere un atteggiamento più blando e magari l'arrivo di condoni (sventolati in campagna elettorale). Anche la flat tax, che si vorrebbe estendere fino ai redditi di 100mila euro, e che concederebbe tale agevolazione solo ai lavoratori autonomi, non va in direzione dell'equità fiscale, concetto a base della lotta all'evasione. Vedremo come se la caverà il governo Meloni. Sperando che tali contraddizioni siano presto sanate. —

Terrore al centro commerciale

La confessione dell'aggressore di Assago al pm: «Credevo di essere ammalato»
L'assassino è stato ricoverato del reparto di psichiatria dell'ospedale San Paolo

L'omicida del Carrefour «Erano troppo felici li ho colpiti per invidia»



L'omaggio
Un mazzo di fiori lasciato sulla saracinesca del negozio dove è stato ferito a morte il commesso Luis Fernando

IL CASO

Monica Serra
Andrea Siravo / MILANO

«Mi sono svegliato verso le 13, perché ero stato male la sera prima per un reflusso gastrico. Sono andato a fare una gastroscopia, su prescrizione del medico. Nel pomeriggio sono uscito con la bicicletta, ho fatto un giro intorno al centro commerciale di Assago, però prima di arrivare al supermercato sono salito su un balcone: avevo pensieri suicidari che non ho portato a termine».

Inizia così il breve racconto che il quarantaseienne Andrea Tombolini quasi sussurra al pm Paolo Storari e ai carabinieri della compagnia di Corsico, dal letto del reparto di psichiatria dell'ospedale San Paolo, dov'è piantonato dalla sera di giovedì. Mancano venti minuti all'una di notte, sono trascorse sei ore dal suo assalto al Carrefour di Milanofiori ad Assago, alle porte di Milano. Sessanta interminabili secondi di terrore tra gli scaffali e le corsie del supermercato dove ha accoltellato quattro clienti e due dipendendenti. Uno di loro, Luis Fernando Ruggieri, 47 anni, è morto prima ancora di arrivare in ospedale a causa di un colpo al fianco.

I video delle telecamere di sorveglianza mostrano l'ingresso di Tombolini alle 18.35. Addosso ha una giacca a vento blu, una maglietta bianca, i pantaloni della tuta e una tracolla. Per sette minuti vaga come tanti clienti, sembra alla ricerca di qualcosa. Poi si ferma nel reparto casalinghi, davanti all'espositore dei coltelli, e sceglie con cura la sua lama. La più grande, da cucina.

«Sono andato a prendere un

Fermato dall'ex terzino dell'Inter, Tarantini: «È inciampato e gli ho tolto il coltello»

coltello per farla finita», dice ancora interrogato dal pm che con l'aggiunta Laura Pedio coordina le indagini. «Avevo intenzione di colpirmi, ma quando ho visto alcuni avventori ho deciso di colpire loro per sopprimere la mia rabbia». Tombolini si blocca un istante: «Io mi definisco un pazzo».

Poi prova a spiegare: «Se devo esprimere il sentimento che ho avuto era quello di invidia perché le persone che ho colpito stavano bene, mentre io stavo male. Ritengo di avere un tumore e di dover morire». Da qualche tempo ne era convinto. Parla sottovoce, borbotta: «Sono pazzo, sono pazzo, non capisco cosa ho fatto. Mi sembra impossibile, io non sono un violento e non ho nessun precedente penale, mi sembra impossibile di aver rovinato la mia vita e quella delle persone che ho ucciso e ferito».

Come spiega il comandante provinciale dei carabinieri, Iacopo Mannucci Benincasa: «Fa tutto in sette minuti». Nelle immagini raccolte dagli investigatori, si vede Tombolini col coltello che colpisce a caso e alle spalle i clienti che fanno la spesa. Tra loro c'è il difensore del Monza Pablo Marì, ora in ospedale con 32 giorni di prognosi, ferito alla spalla, al labbro e col naso rotto. Nel carrello che spingeva c'era suo figlio. Le persone corrono, urlano, provano a mettersi in salvo. Lui prosegue, alla cieca. Uccide Luis Fernando Ruggieri, poi prova a bloccarlo un altro dipendente, ora in ospedale. Nel colpire anche lui, Tombolini crolla sul pavimento davanti alla cassa numero diciannove. Nella folla che corre c'è l'ex terzino dell'Inter Massimo Tarantino, che torna indietro e lo blocca: «Nel dare l'ultima coltellata, è inciampato – racconta –. Quando è caduto sono tornato indietro e gli ho dato un calcio alla mano. Gli ho fatto volare il coltello, poi l'ho immobilizzato ma non ha più reagito».

Mentre borbotta frasi senza senso, Tombolini risponde alle domande degli investigatori: «Certamente non ho mai usato violenza contro le persone, ho esercitato forme di rabbia per le cose, come motorini o biciclette del Comune di Milano. A casa con un coltello ho provato a ferirmi ma non ci sono riuscito. L'ho fatto perché ho avuto varie vicissitudini: mi sono operato alla schiena e poi sono stato male». Ancora Tombolini spiega che non è mai stato in cura per problemi psichiatrici: «Prendo solo lo

LA PROCURA

«Meglio ritirare tutti i coltelli dagli scaffali»



Il Carrefour di Assago

La Procura di Milano ha suggerito a Carrefour di ritirare dagli scaffali di tutti i suoi supermercati italiani i coltelli in vendita. Un invito, secondo quanto si apprende in ambienti giudiziari milanesi, fatto per il timore di eventuali episodi di emulazione dopo quanto accaduto l'altra sera nel punto vendita della catena della grande distribuzione ad Assago, nel Milanese. —

Aveva una compagna, ma da poco viveva con il padre adottivo

Luis, il commesso modello famiglia e amici distrutti «Non riusciamo a crederci»



Luis Fernando Ruggieri aveva 47 anni

LA VITTIMA

Francesca Del Vecchio / MILANO

«Era un lavoratore, un bravo ragazzo. Era mio figlio. E un pazzo l'ha pugnalato alla schiena». Avvolto in un maglione scuro, testa bassa e occhi pieni di lacrime, Federico Ruggieri riesce a dire solo poche parole rientrando a casa, all'indomani della scomparsa di suo figlio Luis Fernando, rimasto ucciso nell'aggressione col coltello al centro commerciale Milanofiori di Assago, alle porte di Milano. Origini boliviane, 47 anni, commesso in un supermercato Carrefour da poco più di due anni e un passato da lavoratore instancabile. Il signor Ruggieri, vedovo, era suo padre adottivo: «L'ho adottato da piccolo, l'ho amato sempre e lui mi voleva un bene dell'anima», aggiunge ancora papà Federico prima di avviarsi per le scale della palazzina, nel quartiere Gallaratese, e sparire dietro una porta dai vetri scuri. «Ultimamente lo avevo visto più spesso», spiega una vicina di casa. Luis, infatti, a luglio scorso era venuto a vivere con il padre nell'appartamento in affitto al quarto piano. Pare volesse stare più vicino al papà che, complice l'età, aveva iniziato ad avere qualche problema di salute.

Niente social, solo un profilo su Linkedin per favorire le opportunità di lavoro

La sua compagna, Federica Mazzini, con cui aveva convissuto cinque anni in un appartamento a Trezzano sul Naviglio, hinterland Sud di Milano, non se la sente di parlare. Fa capolino, braccia conserte, dietro ai vetri. Al suo posto la madre: «Mia figlia è distrutta dal dolore. Ancora non si è resa conto di cosa è successo», spiega affacciandosi dal balcone. «Luis era un gran lavoratore, una persona eccezionale. Per il funerale ci sarà da attendere: prima dovranno fare l'autopsia», aggiunge. «Era gentile, garbato», dicono i condomini vicini di casa. Un'anziana ricorda che era solito «tenere educatamente la porta aperta alle persone che entravano o uscivano insieme a lui». A Trezzano è solo una conferma: Luis era un gran lavorat ore, un ragazzo riservato.

Niente Facebook, né Instagram. Solo un profilo sul social Linkedin in cui aveva annotato tutte le sue esperienze scolastiche e lavorative: diploma al liceo scientifico Piero Bottoni di Milano, poi l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria Informatica del Politecnico. Lascia dopo «un anno e cinque esami conseguiti». Durante il lockdown, come lui stesso spiega nella sua bio, «per passare il tempo in attesa di un lavoro» si era rimesso a studiare iscrivendosi alla triennale in Scienze biologiche dell'Unicampus, «università online per non "ostacolare" eventuali opportunità lavorative».

Nel periodo di lockdown si era rimesso a studiare per l'università

Aveva anche lavorato per quasi 22 anni come commesso all'Esselunga. A quella lunga esperienza erano seguiti saltuari impieghi sempre nella grande distribuzione, fino all'ultima assunzione. Ieri, le saracinesche del supermercato nel quale Luis lavorava sono rimaste abbassate, per volere della direzione aziendale, «in segno di rispetto per Luis Fernando Ruggieri e per i suoi familiari». —

Terrore al centro commerciale

Xanax». E che ora non esagera più con l'alcol: «Prima si, ora no perché ho problemi di reflusso e non posso più bere».

Mentre ieri pomeriggio al San Paolo era in corso il suo interrogatorio davanti al gip, in vista della convalida dell'arresto, al quarto piano del palazzo di giustizia, il procuratore Marcello Viola, nel corso di una conferenza stampa, esprimeva «a nome di tutti, la massima solidarietà alle vittime di questo fatto gravissimo e ai loro familiari. Ma anche l'apprezzamento per il senso civico dei cittadini. Di chi era sul posto ed è intervenuto dando una mano ai carabinieri». —

I fantasmi di un uomo solo

Nessun amico, né fidanzata né lavoro. Era ossessionato dalla salute
Davanti al magistrato e ai carabinieri continua a ripetere: «Sono pazzo»

LA STORIA

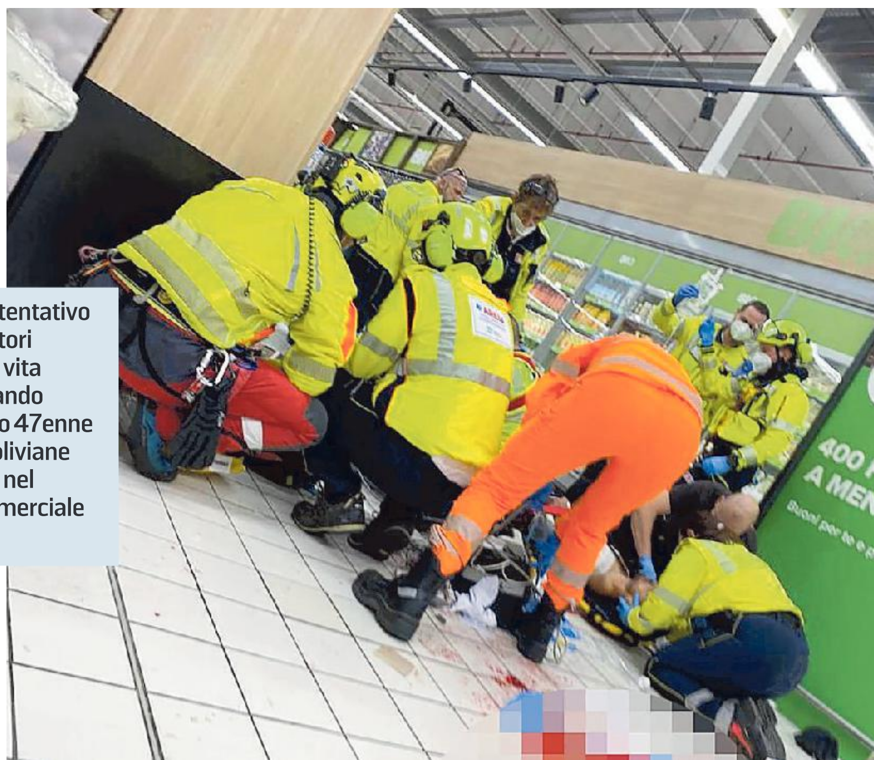
Monica Serra / MILANO

Quando si arrabbiava, perché i bambini giocavano nel cortile e gli lanciavano la palla sul balcone, non riusciva ad affrontare neanche loro. Gli urlava qualcosa, di andar via, da dietro la porta finestra della casa in cui vive con mamma e papà.

Solo, senza amici, mai una fidanzata, senza un lavoro, il quarantaseienne Andrea Tombolini ha trascorso qui gli ultimi nove anni della sua vita, in questo appartamento al piano rialzato di un palazzone Aler allo Stadera, quartiere popolare della periferia di Milano.

«Nell'ultimo periodo lo sentivo urlare». Racconta la dirimpettaia che il quarantaseienne la settimana scorsa aveva avuto una lite furibonda con gli anziani genitori: «Li ha buttati fuori di casa e il padre è stato costretto a chiamare la polizia. L'ho sentito che diceva disperato: "A ottant'anni non voglio morire ammazzato da te"».

Erano le 18. 30 di martedì 18 ottobre. All'arrivo degli agenti delle volanti la situazione, però, era già tranquilla. Tombolini diceva di accusare un forte dolore allo stomaco, uno dei tanti fantasmi che aveva nella testa da quando si era convinto di essere malato, di essere vicino alla morte. E per questo era stato accompagnato all'ospedale San Paolo per un sospetto di gastrite. Uno di quegli inspiegabili dolori che avvertiva negli ultimi tempi. Ma, una volta al pronto soccorso, il quarantaseienne aveva preso a colpirsi forte, con i pugni chiusi, alla testa, al volto.



Il disperato tentativo dei soccorritori di salvare la vita a Luis Fernando il commesso 47enne di origine boliviane accoltellato nel centro commerciale di Assago

«Non era mai stato in cura, non aveva mai avuto problemi psichiatrici prima d'ora», sussurrano i genitori sull'uscio socchiuso di casa. «Non ha mai fatto male a nessuno fino a questo fatto maledetto. Stiamo male, male, male», ripete in lacrime papà Paolo Tommaso. «Era tanto sotto stress dopo quell'operazione all'ernia. Si metteva fermo, fissava, non diceva una parola». Dopo l'episodio di dodici giorni fa, il medico di famiglia gli aveva fatto prenotare «una visita psichiatrica per il 7 novembre. Non abbiamo fatto in tempo», non si danno pace i genitori. Con Carmelo, un altro vicino di cinquantacinque anni che ancora quasi non ci crede, ogni tanto Tombolini si fermava qualche minuto in cortile: «Guardava in tv le trasmissioni di politica, forse per avere un argomento di cui parlare. Ce l'aveva con tutti, con la destra, con la sinistra. Ma non era aggressivo, era tanto solo. Usciva, usciva sempre alla mattina e alla sera con la sua bicicletta. Almeno fino a tre mesi fa, quando ha fatto quell'intervento all'ernia. Si è preso paura, è diventato ipocondriaco», scuote la testa. Tombolini non usava più neanche la bici, «usciva a piedi, dove andava non lo so, nei bar della zona non l'ho mai visto. Diceva sempre di stare male, tanto male. Prima il dolore alla schiena, poi il reflusso. Ed era diventato più silenzioso». Carmelo si ferma, alza le braccia: «Povero Andrea, non ha neanche capito che cosa ha combinato». Aveva la terza media, mai un lavoro fisso, qualche volta aiutava la signora al piano di sopra con le casse d'acqua, o qualcun altro a svuotare la cantia: «Sempre gentile e a modo, salutava tutte le volte che ci incrociavamo sulle scale. Mai una parola di più, di troppo», dice ancora un'altra residente del palazzo. «Certo, si vedeva che era strano, stava sempre con mamma e papà. Spesso la sorella più grande veniva a trovarli. Nessun altro». In una stanza del reparto di psichiatria del San Paolo, dove è piantonato dal momento dell'arresto, la notte tra giovedì e venerdì davanti al pm e ai carabinieri, Tombolini continuava a ripetere: «Sono pazzo, sono pazzo… Non capisco cosa ho fatto». —

IN OSPEDALE

Marì operato Sarà in campo tra due mesi



Pablo e la moglie Veronica

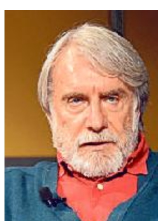
È stato operato ai muscoli della schiena all'ospedale Niguarda, dove è ricoverato dall'altra sera, il difensore del Monza Pablo Marì, accoltellato al supermercato Carrefour di un centro commerciale di Assago, nell'hinterland di Milano. Marì resterà in osservazione per due o tre giorni prima delle dimissioni. Per il ritorno in campo ci vorranno almeno due mesi. —

IL COMMENTO

SAPER ASCOLTARE PER EVITARE LE TRAGEDIE

PAOLO CREPET

Assago non è molto lontano da Asso, poche decine di chilometri di distanza. Stesso giorno, stessa ora della sera. Un supermercato, un commissariato. Due morti, altri feriti gravi al Carrefour. Tutto all'improvviso, apparentemente incomprensibile. Invece no, prevedibile, almeno così dovremmo pensare per non stremare la speranza, quella di capirci, di guardarci dentro, non solo da fuori. Un diritto è sopra ogni altra necessità in una civiltà: essere ascoltati, non essere condannati all'infinita solitudine. I mali della mente esistono, per certi versi sono ancor più terribili di quelli fisici perché invisibili allo sguardo superficiale e distratto. Ma esistono, covano a volte per troppo tempo dentro di noi, scavano baratri, fanno sentire «avanzi» di un mondo che va veloce e inesorabile mentre quel dolore interiore e sordo risucchia in una voragine governata dal terrore, dall'invidia per chi ce la fa, per l'impossibilità di credere di esistere.



Se esistesse il «raptus» l'umanità avrebbe fatto la fine degli animali preistorici, estinta. Se l'atto di chiunque non avesse alcuna spiegazione e non fosse in alcun modo prevedibile, nessuno sarebbe sopravvissuto sul pianeta. Quante volte ho sentito dire, di fronte ad una morte procurata su di sé o su altri, «non me lo sarei mai aspettato», e ogni volta mi sono chiesto: che cosa riusciamo a immaginare di una persona, al di là di un'apparenza, di un «ciao» su un pianerottolo? Quanto tempo abbiamo per gli altri? Penso all'adolescenza. Cosa facciamo per non lasciare una ragazza o un ragazzo soli nel loro dolore di vivere? Nulla, li giudichiamo, mettiamo una boccia di glucosata su un braccio perché «loro» sono il problema. Ho scritto tante proposte per le Regioni nella speranza che si possa creare un servizio per aiutare un/una giovane e le loro famiglie. Niente. Ora, letti i dettagli di cronaca degli omicidi di ieri, in molti diranno «riapriamo i manicomi!», probabilmente l'ha pensato anche qualche politico. Ho lavorato in un manicomio quando in questo paese c'erano 120.000 persone internate senza diritti, senza speranze. Sono orgoglioso di appartenere a una generazione di psichiatri che ha seguito le idee e le pratiche di Franco Basaglia. Per legge non esistono più, ma poi che cosa si è fatto? Poco, troppo poco. Non si può aspettare settimane per avere un colloquio in un centro di salute mentale, non si può non sapere chi valuta e come gli operatori dei servizi pubblici. Perché i territori non si sono arricchiti di servizi? Perché sono state sottratte risorse per prevenire, ascoltare, aiutare chi sta male? I mali dell'anima diventano spettri se non vengono segnalati, se non si possiede tempo perché siano indagati con sapienza, esperienza e passione. Non servono nuovi reparti, nuove chiavi: qualcuno pensa che dobbiamo avviare un'ospedalizzazione preventiva di massa? Che cosa ne pensa il nuovo ministro della Sanità? Qual è la sua visione in un campo così strategico per garantire sicurezza e serenità ai suoi cittadini? Immagina una rete di servizi ambulatoriali e di assistenza diurna come quella che la riforma aveva prospettato? Avrà il coraggio di investire e non di tornare agli orrori dei manicomi? L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ribadito, anche recentemente, che la riforma italiana è un punto di riferimento per chiunque voglia garantire prevenzione e adeguate cure a chi è affetto da disturbi mentali. Si tratta di una battaglia anche e soprattutto per i diritti civili, ma occorre visione e coraggio. Il mondo da quegli anni lontani in cui si è prospettata una soluzione è cambiato, in peggio. Siamo più soli, c'è più droga, c'è stata una pandemia che, isolandoci, ha diffuso disagi e mancanza di speranza, ci sono strumenti che quotidianamente supportano e favoriscono odio e paranoia. Signor ministro della Sanità mi sorprenda, aiuti le menti, garantisca che nessun cittadino debba essere solo e inascoltato con le proprie paure, i propri disperati pensieri. C'è una grande esperienza, quella di tanti operatori bravi ma malpagati, che comunque potrebbe aiutarla se solo lei lo volesse. —

Como, il brigadiere aveva avuto problemi psichiatrici, ma era stato reintegrato. Si barrica in caserma, fermato dai Gis

Il comandante non lo vuole in servizio Lui lo uccide con l'arma di ordinanza

IL CASO

Lorenzo Rotella / COMO

Chissà cosa è passato nella testa del brigadiere Antonio Milia, siciliano di 57 anni, una vita passata nell'Arma. I fantasmi, le liti, le cure e poi quella cartella medica rilasciata dall'Ospedale Militare: idoneo. Lui avrebbe voluto tornare in servizio subito. Indossare di nuovo la divisa tanto amata. Il comandante Doriano Furceri, stesse origini ed età, gli aveva invece chiesto di prendersi qualche giorno di ferie, perché nonostante i referti, non si fidava ancora. Così Milia l'altro pomeriggio, verso le 17, 30, all'ennesimo rifiuto, ha perso la pazienza: ha preso la pistola di ordinanza e ha fatto fuoco. Prima ha sparato al suo comandante in ufficio, poi lo ha inseguito per il corridoio e gli ha dato il colpo di grazia. Un'esecuzione in piena regola, prima di restare immobile sulla soglia della caserma di Asso, (Como), fino all'arresto avvenuto all'alba di ieri per omicidio e tentato omicidio di un militare del Gis, le "teste di cuoio" dell'Arma.



Antonio Milia, 57 anni, dopo aver ucciso il comandante si è barricato in caserma

Per catturarlo si sono divisi in due gruppi: il primo si è occupato della mediazione rimanendo vicino all'entrata, il secondo ha bucato la rete del perimetro posteriore e raggiunto i familiari dei due militari e una giovane carabiniera. I Gis hanno atteso che Milia fosse stanco e coi nervi a pezzi per entrare in azione, disarmarlo e condurlo nel carcere comasco del Bassone. Nell'interrogatorio di ieri pomeriggio il pm di Como Michele Pecoraro e i magistrati della procura militare di Verona hanno cercato di capire i motivi di un delitto che al di là delle motivazioni di Milia, sembra soprattutto dettato dalla follia.

Aggravato dalla tragedia di due famiglie che vivevano vicine, negli alloggi della stazione dei carabinieri, in via dei Praeli, con i figli che si conoscevano, le mogli che vivevano lo stesso orgoglio e la stessa ansia di essere sposate a dei carabinieri. Furceri, che lascia tre figli fra i 20 e i 30 anni, era in servizio da 35 anni. Tifoso dell'Inter, appassionato di enogastronomia, aveva trascorso gli ultimi 17 anni a Bellano.

Un incarico interrotto solo quando è stato chiamato in missione in Kosovo tra il 2008 e il 2009. Da un anno e mezzo ricopriva il ruolo di comandante nella caserma di Asso, dove ha trovato la morte.

Milia, padre di due ragazze e un maschietto di 9 anni, ha un passato da carabiniere e un quadro clinico psichiatrico complesso. A inizio anno il brigadiere era stato ricoverato al Sant'Anna per una crisi depressiva dovuta a una lite con la moglie. A febbraio i medici militari lo aveva dichiarato idoneo al servizio. Tornato a casa, però, Milia aveva mostrato nuovi segni di squilibrio, arrivando persino a meditare il suicidio con la pistola d'ordinanza. Revocati tesserino e arma, era stato ricoverato in psichiatria verso metà ottobre. Dopo qualche giorno era stato ritenuto di nuovo in grado di tornare in servizio. E ora bisognerà capire con quale criterio. —

A TORINO

Suicida in cella dopo l'arresto per tentato furto di cuffiette

Un giovane detenuto di origine africana si è ucciso nel carcere «Lorusso e Cutugno» di Torino. Secondo i dati dell'associazione Antigone, è il 72° caso dall'inizio dell'anno. «La morte di un detenuto è sempre una sconfitta per lo Stato», sostiene in una nota Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe). Ancora: «La via per eliminare questi disagi sarebbe quella di un ripensamento complessivo della funzione della pena e del ruolo del carcere. Anche la consistente presenza di detenuti con problemi psichiatrici causa da tempo gravi criticità. Gli agenti sono stremati dai logoranti ritmi di lavoro e continue aggressioni». Poi l'appello al Guardasigilli Nordio: «Chiedo un netto cambio di passo sulle politiche penitenziarie».

«È una tragedia umana e sociale – ha commentato il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo –. Ogni vita persa durante la custodia dello Stato ci impone una riflessione sul sistema penitenziario. Non esiste giustizia senza un sistema rispettoso della certezza della pena che non rinunci alla riabilitazione sociale del detenuto». —

Regione



IN SELLA
CICLOTURISTI IN VIAGGIO (FOTO SPALIVIERO PER PROMOTURISMOFVG)

Percorsi ciclabili a cavallo dei confini e turismo lento In arrivo 31 milioni

Definiti i pilastri del Programma Interreg Italia–Slovenia
Con "Adrioncycletour" viaggi in bici dal Fvg fino ai Balcani

Marco Ballico

Piste ciclabili nell'area adriatico-ionica, il movimento lento in Carso, le infrastrutture sostenibili da Chioggia alla Costa slovena. Sono i progetti turistici inseriti nel più ampio programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-27, approvato dalla Commissione europea, e finanziati dal Comitato di sorveglianza Ue.

Il dettaglio delle cifre su iniziative di cui sono partner Friuli Venezia Giulia e Veneto, è emerso in giunta regionale attraverso le comunicazioni dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli. All'interno di un finanziamento complessivo di 88 milioni a valere sul Fondo europeo di sviluppo territoriale (Fesr), il Comitato ha dato il via libera all'impiego di 31,3 milioni, risorse in cui rientrano appunto tre progetti strategici, ciascuno dei quali vale 4,375 milioni, di cui 3,5 provenienti dal Fesr (80%) e 875.000 euro dallo Stato (20%) «È il frutto di una collaborazione con la Slovenia – sottolinea Zilli – che ha consentito l'approvazione in tempi rapidi di importanti procedure decisorie, che assicurano il pronto avvio della fase di attuazione del nuovo Programma transfrontaliero e accelerano il processo di spesa dei fondi europei».

Si parte con Adrioncycletour, che prevede una rete di piste ciclabili nell'area adriatico-ionica, partendo dall'Italia per raggiungere Slovenia, Croazia e Grecia, ma anche Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord, Albania e Bosnia Erzegovina. Si prosegue con il Carso/Kras, che, spiegano gli uffici della Regione, «contribuirà allo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera del Carso classico e del relativo geoparco, sostenendo l'industria del turismo lento». Quindi Poseidone, progetto per la tutela e la promozione della costa da Chioggia alla Slovenia, con tre obiettivi comuni: protezione della natura e della biodiversità, sviluppo di infrastrutture verdi e blu (nei siti Natura 2000 e nel settore agricolo) e diminuzione della pressione turistica sui parchi naturali.

Una seconda linea di finanziamento, fa sapere l'assessorato, riguarda la collaborazione tra Gorizia e Nova Gorizia per "città europea della culturale 2025": si tratta di 6.593.576 euro di fondi Fesr destinati al Gect per supportare piccoli progetti nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4.6 del Programma che mira a «rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale». Più in generale, la Regione, ricordando la scadenza del bando il prossimo 20 dicembre, stima che con il Fesr si potranno finanziare una quarantina di progetti, con contributi variabili tra i 300.000 e i 600.000 euro.

Inserito nel pacchetto anche il piano di tutela e promozione della costa, da Chioggia all'Istria, denominato "Poseidone"

Accordi sulla mobilità verde stretti anche con i Comuni: tra le novità una pista lungo gli ex binari Fincantieri a Monfalcone

«Continuiamo a investire su un programma transfrontaliero che è modello europeo – dice ancora Zilli –. E siamo onorati di continuare a proporre un percorso virtuoso fatto di relazioni e scambi concreti tra le persone che hanno inteso il confine come un'opportunità e non come un ostacolo, come conferma la capitale europea della cultura».

Sulla mobilità ciclistica prosegue intanto il percorso del Piano per la mobilità in bicicletta (Premoci) approvato dalla giunta a fine agosto. Presente il presidente Massimiliano Fedriga, che ha ora la delega alle Infrastrutture, la Regione ha presentato a enti locali e categorie economiche tre accordi di programma che puntano a favorire, oltre al turismo, anche gli spostamenti sistematici casa-lavoro.

Il primo accordo, "Trieste Airport", prevede la progettazione e realizzazione della pista ciclabile lungo il sedime ferroviario dismesso della linea ex Fincantieri nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Il secondo è il "Nip", nell'area industriale di Maniago e Meduno. Il terzo, "In Quota", è un biciplan intercomunale finalizzato alla promozione dei percorsi ciclistici dei territori montani dell'Alta Carnia. —

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

Nuove regole per il commercio Spunta pure l'home restaurant

Comunicazioni di inizio, subentro e cessazione di attività in forma semplificata. Previsione di nuove forme di vendita e somministrazione quali l'home food e l'home restaurant. Approfondimento sull'e-commerce. Sono i contenuti di un ddl di aggiornamento della legge regionale sul commercio, la 29 del 2005, approvato dalla giunta su proposta di Sergio Bini. «Interveniamo su tre assi – spiega l'assessore alle Attività produttive –: la semplificazione delle procedure per favorire l'operatività delle attività commerciali; l'abrogazione di norme superate dalla legislazione statale o comunitaria; l'intervento sul commercio in aree pubbliche per garantire qualità e professionalità degli operatori ambulanti. È il primo passo della riforma del terziario che verosimilmente verrà approvata nella prossima legislatura».

Vista tra l'altro l'assenza di una norma nazionale che disciplini il commercio su aree pubbliche in tema di rinnovo delle concessioni, la Regione ha dato ascolto alle richieste provenienti dai Comuni e dalle associazioni di categoria per la predisposizione di strumenti uniformi. Si è così proceduto a predisporre nuovi criteri di priorità, informa la giunta, valorizzando l'esperienza degli imprenditori unita a una armonica correlazione con l'ambiente. «I mercati svolgono da sempre un ruolo sociale, di aggregazione e calmierazione dei prezzi – sottolinea l'assessore Bini –; pertanto, in questo momento di forte preoccupazione economica per imprese e famiglie, la loro tutela deve essere una priorità dell'agenda politica».

Nella seduta di ieri, l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier ha quindi ottenuto il via libera sul bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili intrapresi dalle aziende agricole del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione Fvg". A disposizioni ci sono 784. 627 euro. La giunta, informata dall'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, che il Fvg, con uno stand, sarà presente alla trentanovesima assemblea dell'Anci, nel contesto dell'Anci Expo alla Fiera di Bergamo (22-24 novembre), su proposta della collega Alessia Rosolen ha approvato anche le linee guida per l'emanazione di un avviso pubblico rivolto ai Comuni (sostenuti con 300mila euro in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre) per la realizzazione di iniziative speciali in merito. Rosolen si è vista dare invece dalla sesta commissione consiliare l'ok agli aggiornamenti delle linee guida triennali per il diritto allo studio. Tra le modifiche più importanti quella relativa al comodato per i libri di testo per gli alunni delle secondarie di primo grado e dei primi due anni del secondo grado. Verranno loro forniti libri a uso individuale, ma non testi in dotazione collettiva come atlanti, vocabolari o libri di narrativa. —

Ok anche all'aggiornamento delle linee guida per il diritto allo studio

Presentata a Trieste l'iniziativa di collaborazione internazionale che punta a recuperare il legame storico fra centri urbani e territori

Dal Carso goriziano a Muggia La città incontra le aree rurali sulle due ruote della Via Bora



La presentazione del progetto Orizzontirurali Foto Massimo Silvano

TRIESTE

UGO SALVINI

Proporre un turismo rurale sostenibile, che valorizzi la mobilità lenta dei sentieri del Carso. È questa l'idea delineata ieri da David Pizziga, presidente del Gal Carso, nell'ambito della giornata dedicata alla presentazione di "Orizzonti rurali", il progetto di cooperazione internazionale che ha come obiettivo il recupero, il rafforzamento e la composizione del legame storico culturale tra le città e le aree rurali circostanti. Un piano che parte dalla Lombardia - compresa la città di Milano - per arrivare a alcune località della Slovenia e a Trieste e al suo circondario, e che il Gal Carso di concerto con lo sloveno Las Kras vuole coniugare in chiave locale «guardando a un territorio – ha precisato Pizziga – che deve essere pensato come area internazionale, libera da confini e proiettata verso un futuro comune».

> «Territorio da pensare in chiave internazionale, libero da confini e proiettato verso un futuro comune»

La base del ragionamento è imperniata sul concetto che prevede la riconnessione tra le città e il proprio territorio, cioè il recupero del rapporto con la campagna che sta immediatamente fuori dalla cerchia urbana e che può essere motivo di grande attrattività, con la possibilità di attivare filiere interessanti anche sotto il profilo economico. «Per noi - ha ribadito Pizziga - il progetto assume specifici connotati iniziando dalla ciclabile Via Bora, un percorso proposto dal territorio che si prefigge di valorizzare e far apprezzare a residenti e turisti il meglio del territorio che va dal Carso goriziano fino al lembo più orientale d'Italia, cioè Muggia, attraversando Trieste».

Un progetto di cui sarà proposto un assaggio oggi, con la biciclettata in programma su uno dei percorsi legati a Via Bora, con partenza alle 10 dalla Locanda Devetak, in località San Martino del Carso, nel territorio goriziano, per poi proseguire per una quarantina di chilometri su strade in parte sterrate e in parte asfaltate, da completare utilizzando e mountain bike, che saranno messe a disposizione dagli organizzatori. Si attraverserà anche il sentiero della Salvia, passando per Prepotto. Ospite d'eccezione sarà l'escursionista e biker appassionato di traversate estreme, Lorenzo Barone, che testerà alcuni percorsi della ciclabile. Per partecipare, ottenere informazioni e prenotarsi si può scrivere a vizintin@galcarso.eu oppure chiamare il numero 040.9779539.

All'incontro di ieri, moderato dall'editore del magazine Ies Trieste Lifestyle, Federico Prandi, oltre a Pizziga e a Enzo Sima, responsabile per PromoturismoFvg del nuovo settore turistico regionale del Bike, ha partecipato anche Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, Comune il cui territorio è compreso nei tragitti della Via Bora. «Per centrare un obiettivo come quello ora illustrato - ha detto - è essenziale una collaborazione fra tutti i soggetti e gli enti coinvolti. Bisogna individuare un progetto di promozione e fruizione turistica che comprenda tutti i mesi dell'anno, partendo dal mare nei mesi estivi, per arrivare alle bellezze artistiche e storiche e agli sport della neve nel periodo invernale. Bisogna quindi arrivare a un mosaico – ha concluso – all'interno del quale ciascuno di noi costituisce un tassello». Un concetto questo ripreso da Pizziga: «La Via Bora è infatti uno degli elementi del progetto che guarda alla promozione complessiva del Carso, perché questo è un territorio che va inteso e interpretato come un unicum sul piano strategico». —

La cerimonia

Plenković inaugura l'ospedale di Pola «Qui un polo sanitario d'eccellenza»

Il premier croato: struttura nell'ambito della riforma del settore. Miletić: ora serve la facoltà di Medicina

VALMER CUSMA

A sette anni dall'apertura del cantiere è stato ufficialmente inaugurato il nuovo ospedale di Pola, in funzione già dallo scorso dicembre. La cerimonia si sarebbe dovuta tenere mesi fa, ma era stata fin qui via via rimandata a causa del Covid, che peraltro ha anche rallentato i lavori. A tagliare il nastro è arrivato da Zagabria il primo ministro croato Andrej Plenković.

«L'ospedale - ha precisato la direttrice Irena Hrstić - copre il fabbisogno dell'intera regione, con poco più di 195mila abitanti che ne sono potenziali fruitori. Ovviamente c'è da attendersi che quelli delle zone a ridosso del confine con la Regione litoraneo–montana si rivolgeranno all'ospedale più vicino, quello di Fiume. Comunque - ha aggiunto Hrstić - in linea di massima possiamo dire che i potenziali fruitori del nosocomio sono circa 160 mila, numero che nella stagione turistica raddoppia visto l'elevato numero di villeggianti». La direttrice ha ricordato che si tratta di un ospedale generale per acuzie e rientra tra i nosocomi regionali. «Penso che questa cerimonia inaugurale - ha detto ancora Hrstić - sia un atto doveroso nei confronti dei suoi 1300 dipendenti di tutte le generazioni».

L'ospedale è stato costruito con 99 milioni di euro erogati dalle banche sotto forma di mutui e 4,5 milioni assicurati a fondo perduto dalle casse europee; mentre per il resto si è trattato del contributo della Regione e di donazioni. «Il nuovo ospedale - ha affermato il presidente della Regione Boris Miletić - rappresenta la vittoria della politica istriana che nel 2000 ne lanciò la prima idea, un sogno poi divenuto realtà. Questa è una delle istituzioni più complesse da dirigere e lo sta facendo in maniera eccellente» Hrstić, ha aggiunto Miletić ringraziando poi il premier Plenković per il grande appoggio nell'attuazione del progetto.



Andrej Plenković (secondo da sinistra) al taglio del nastro dell'ospedale Foto dal profilo twitter di Plenković

> Il primo ministro ha anche incontrato una delegazione dell'Unione italiana

Miletić peraltro ha ricordato che a Pola ora ci sono l'ospedale e la Scuola di medicina ma continua a mancare la Facoltà di medicina, che da anni attende il disco verde da Zagabria per poter aprire i battenti. Una questione, quella sollevata dal presidente della Regione, alla quale Plenković non si è sottratto affermando che deve essere risolta giacché Pola, oltre che un centro turistico e culturale, deve diventare anche un polo d'eccellenza in campo sanitario: «Apriamo questa struttura - ha detto il premier croato - nel contesto della riforma sanitaria che contribuirà a rafforzare l'assistenza sanitaria primaria con l'obiettivo di diminuire la pressione sugli ospedali come quello istriano».

Successivamente Plenković e il suo seguito sono stati ricevuti alla Comunità degli Italiani da una folta rappresentanza dell'Unione Italiana. A fine incontro ha dichiarato ai media - in un ottimo italiano - di apprezzare molto gli sforzi compiuti dalla Comunità per il mantenimento della cultura e identità italiana e per la buona collaborazione con le autorità regionali e il governo croato nell'attuazione dei diritti comunitari. «Il governo - ha aggiunto - ha definito un piano operativo a favore di tutte le minoranze in Croazia, che contiene numerosi progetti specialmente in campo scolastico», e quelli a favore della Comunità italiana - ha ricordato - vengono realizzati con il contributo finanziario sia di Roma che di Zagabria». —

Molti gli austriaci e gli italiani, complici temperature miti e ponti festivi
La Git rimette in spiaggia i lettini già sistemati in deposito per l'inverno

Grado invasa dai turisti Comune pronto all'ok per mantenere aperti bar e locali a novembre

IL CASO

ANTONIO BOEMO

Prendono il sole e fanno anche il bagno, sebbene novembre sia alle porte. Succede a Grado, dove la spiaggia è presa d'assalto non solo da turisti austriaci, che in questo periodo sono particolarmente numerosi viste le festività nazionali del vicino Paese, ma anche da molti habitué del Friuli Venezia Giulia. E così, oltre ai chioschi delle spiagge affollati, l'isola vive un prolungamento della stagione inaspettato, visto il periodo, tanto che anche la Git mette a disposizione dei clienti negli spazi del bar Numero uno e di quello delle Terme anche alcuni lettini. Sono stati tirati fuori dal magazzino, dov'erano ormai stoccati in vista del periodo invernale, per ritornare ad assaporare la sabbia. Insomma, sull'isola non solo c'è fermento di "bagnanti" a fine ottobre, ma il Comune di Grado studia un prolungamento della stagione.

Il merito? Beh, prima di tutto il meteo con temperature vicine ai 20 gradi e poi la festa nazionale di Vienna del 26 ottobre, che ha spinto gli austriaci a sfruttare il ponte per soggiornare a Grado facendo così ripiombare l'isola in un clima da inizio di stagione estiva. Il ponte, che dura alcuni giorni, si somma con quello degli italiani partito proprio ieri e, nel caso dei triestini, anche con la festività del patrono San Giusto il 3 novembre, capace di trainare l'onda fino alla domenica successiva: due giorni di ferie e il gioco è fatto.

E non è escluso si vada ancora avanti, considerando che il clima mite, anche se con un po' di foschia, potrebbe prolungarsi in novembre. Tante attività a Grado hanno già chiuso i battenti ma quelle ancora aperte continuano a lavorare a buoni ritmi. Dopo una normale prima parte di ottobre in calo per quel che concerne l'attività nei ristoranti, stando ai dati di Confcommercio, adesso si è ritornati a respirare un altro clima. Durante queste ultime giornate basta girare verso sera lungo piazza Duca d'Aosta, l'area pedonale che in tanti definiscono la via dei ristoranti, per vedere ancora persone sedute ai tavoli a cena. Certo, alla sera le temperature calano e qualche locale ha anche sistemato le ormai classiche stufette da esterno, ma a dominare è ancora il sole che nell'arco della giornata riscalda non poco.

Così il Comune di Grado sta studiando la possibilità – cosa peraltro auspicata da qualche operatore e in particolare dalla Git – di emettere un'ordinanza per il prolungamento dell'attività degli esercizi stagionali. Una decisione in tal senso potrebbe essere adottata già oggi in quanto, diversamente, le attività stagionali dovrebbero chiudere i battenti proprio il 30 ottobre.

La proroga dovrebbe durare pochi giorni, cioè tutta la settimana entrante, ma non è escluso che possa prevedere, a discrezione degli operatori e soprattutto in considerazione delle condizioni climatiche, la facoltà di proseguire l'attività ancora per tre settimane. Del resto le previsioni meteo paiono, quantomeno per i primi giorni della prossima settimana, buone e con presenza di sole. La proroga potrebbe interessare unicamente le attività di pubblico esercizio, che lavorano prevalentemente di giorno, mentre diversi ristoratori stagionali hanno deciso di chiudere. La conferma arriva da Antonio Vergaro, responsabile locale della Confcommercio, che si sofferma sul caro bollette: «Ne devono ancora arrivare... e non riguardano solo gas ed energia elettrica ma anche l'acqua». —



BAGNO DI FINE OTTOBRE
LE TEMPERATURE PERMETTONO ANCHE DI IMMERGERSI IN MARE

In arrivo l'ordinanza che proroga la data di chiusura dei pubblici esercizi stagionali

La partita dell'ampliamento a Est

Von der Leyen a Sarajevo «Bosnia candidata all'Ue un treno da non perdere»

La presidente della Commissione: «La porta è aperta, sta a voi attraversarla»
L'incontro con Vučić: «Politica estera e sicurezza, Belgrado si allinei a Bruxelles»

Stefano Giantin / BELGRADO

La porta rimane aperta, malgrado le voci che suggeriscono che si tratti soltanto di un fuoco di paglia. Ma l'occasione, se veramente c'è, non va assolutamente perduta, perché sarà forse l'ultima che ci si può attendere nel prossimo futuro. Si può sintetizzare così il messaggio più importante lanciato a Sarajevo dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, in Bosnia-Erzegovina ieri per una delle tappe più attese del suo mini-tour balcanico che vede inserite tutte le capitali-chiave della regione nel programma di viaggio. Per la Bosnia, ha ricordato von der Leyen, la Commissione Ue a sorpresa ha raccomandato nelle scorse settimane la concessione dello status di Paese candidato all'adesione. Un passo atteso da anni che potrebbe concretizzarsi al summit dei leader europei, a dicembre, a patto che le élite politiche nazionali si mettano al lavoro e soddisfino svariate richieste della Ue su riforme, stato di diritto, giustizia e lotta a crimine e corruzione. Bisogna fare presto ed è necessario che tutti - serbi, croati e bosgnacchi - lavorino insieme per centrare l'obiettivo, perché la Bosnia «ha una opportunità che capita una volta in una generazione», ha rimarcato von der Leyen. «La strada che porta all'Europa è chiara e la porta è aperta», sta però «a voi attraversarla, questa è la vostra responsabilità storica come nuovi leader della Bosnia-Erzegovina», è il forte messaggio che la leader Ue ha lanciato ai numero uno della politica locale usciti dalle urne del 2 ottobre.



L'INCONTRO A SARAJEVO
VON DER LEYEN STRINGE LA MANO A ZELJKO KOMSIC, AL CENTRO MILORAD DODIK

Migranti, strada spianata alla presenza fissa di personale Frontex ai confini dell'Europa

Un messaggio relativamente rassicurante, dietro al quale si celano timori di un possibile nuovo smacco a Sarajevo, a dicembre. È questa la paura che circola in Bosnia, assieme alle voci - confermate dal generalmente bene informato portale Klix - secondo le quali Francia, Paesi Bassi ma anche Germania sarebbero assai restii a premiare il Paese balcanico entro la fine dell'anno malgrado le forti pressioni in questo senso da parte di altri Stati membri, come Austria e Slovenia. Di questa ritrosia sarebbero colpevoli le leadership nazionali in Bosnia, sempre conflittuali e divise da steccati etnici e che avrebbero in effetti fatto poco o nulla negli ultimi anni per far avanzare verso la Ue un Paese che «non vi entrerà per com'è messo neppure tra 60 anni», ha sentenziato ieri il membro serbo uscente della presidenza tripartita, il nazionalista Milorad Dodik.

La Ue, malgrado i ritardi, vuole però accogliere i Balcani nella sua «famiglia», ha assicurato in questi giorni von der Leyen, ricordando che Bruxelles ha «aperto i negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord». Ma molto rimane da fare e tante sono le promesse ancora non rispettate. Quella più urgente riguarda il Kosovo, che «merita la liberalizzazione dei visti», ha detto nella tappa a Pristina la presidente della Commissione, auspicando che la "guerra delle targhe" che incombe non destabilizzi di nuovo l'area.

C'è poi il Montenegro, dove von der Leyen arriverà oggi, nazione in pole position per l'adesione ma alle prese con una duratura crisi politica che sta infiammando il Paese. E infine la Serbia, pedina decisiva nella Regione, sempre scissa tra Europa e Russia. Ma Belgrado, per continuare sulla rotta europea, deve veramente «condividere gli stessi valori, andare nella stessa direzione degli altri nelle decisioni politiche, essere in linea con la nostra politica estera e di sicurezza comuni», ha ricordato von der Leyen ieri a Belgrado, mentre il presidente sebo Aleksandar Vučić ha assicurato che la Serbia non ha alcuna intenzione di abbandonare l'obiettivo strategico, l'adesione: «La Serbia è sulla strada verso l'integrazione europea e in futuro tale percorso sarà ulteriormente accelerato», ha precisato Vučić.

Nel frattempo, l'Ue non sta a guardare. Ammontano a mezzo miliardo di euro - è l'annuncio di questi giorni - i nuovi fondi destinati ai Balcani per investire in interconnessioni, per acquisti comuni di gas e per ridurre l'indipendenza da Mosca, un sostanzioso «pacchetto sulla sicurezza energetica». Non solo investimenti e aiuti. Bruxelles intende spianare la strada anche alla presenza fissa di personale Frontex alle frontiere tra Balcani e Ue, per arginare i flussi di migranti via Rotta balcanica, di nuovo in preoccupante crescita. —

DOPO LE AMMINISTRATIVE

Montenegro più vicino alle elezioni anticipate

Una nuova batosta per un leader storico ma sempre meno inossidabile, una nuova avanzata anche dei partiti filoserbi e filorussi. E le elezioni anticipate che si avvicinano. Si può riassumere così l'esito delle elezioni amministrative in Montenegro, Paese in corsa per l'adesione alla Ue e già membro Nato. Montenegro dove il Partito Democratico dei Socialisti (Dps) dell'attuale presidente Milo Djukanović ha perso gran parte dei 14 comuni in lizza alle amministrative, per mano dei partiti e delle coalizioni che già nel 2020 erano riuscite a cacciare il Dps dal governo nazionale, nel 2020. Dps che, secondo i risultati diffusi sui media locali, ha limitato le perdite e mantenuto il potere in cittadine come Bijelo Polje, Rozaje, Plav e nella città portuale di Bar. Ma ha perso in primis Podgorica, capitale dove vive circa un terzo dell'elettorato del Paese di 600mila abitanti, ottenendo risultati più che scadenti anche nelle sue storiche roccaforti di Kolasin, Danilovgrad e Pljevlja e venendo sconfitta pure a Zabljak, Zeta, Budva, Tivat, Pluzine e a Savnik. A sorridere, da vincenti, sono invece il movimento politico europeista Evropa Sad ma anche il blocco filoserbo e filorusso Fronte democratico.

E ora, secondo analisti ma anche secondo voci interne al Dps, l'ipotesi voto anticipato a livello nazionale si fa sempre più concreta. A questo punto l'opzione più logica è andare subito alle elezioni ed è «necessario» farlo, ha confermato anche lo stesso Djukanović, puntando l'indice contro quelli che, a suo dire, sono un governo uscente e un parlamento delegittimati. —

ST.G.

QUASI ULTIMATA LA REVISIONE DEL REATTORE

«Krško, la centrale è pronta per altri vent'anni di servizio»

Mauro Manzin / LUBIANA

Al reattore nucleare della centrale di Krško in Slovenia (Nek) sta per finire la revisione periodica, che qui i tecnici chiamano "rimontaggio", e sarà riallacciato alla rete elettrica del Paese il prossimo 7 novembre. Il primo ministro Robert Golob ha visitato la centrale nucleare proprio durante la fase finale della revisione. «Nek è sinonimo in Europa di una centrale nucleare stabile e sicura - ha affermato il premier - se ci fossero più centrali di questo tipo in Europa, la situazione energetica sarebbe notevolmente migliore ». Stanislav Rožman, il presidente del consiglio di amministrazione della Nek, ha dichiarato in conferenza stampa che la centrale è pronta per altri 20 anni di attività. «Ad eccezione di un progetto, la ristrutturazione è andata perfettamente. Lo stato delle attrezzature, delle strutture e dei materiali trovati è ottimo. La centrale sta tornando in ottime condizioni». Ha spiegato che il ritardo si è verificato solo nel progetto di sostituzione della turbina ad alta pressione, che attualmente sta procedendo senza problemi. Il ritardo è avvenuto a causa del guasto imprevisto di due macchine speciali del fornitore Siemens, che non potevano essere riparate e non erano disponibili nell'area europea. «La sostituzione della turbina è in lavorazione 24 ore su 24. Crediamo che sarà completata con successo nel più breve tempo possibile e la centrale potrebbe tornare in rete intorno al 7 novembre», ha annunciato Rožman.



Golob e Rožman a Krško

«Sarà molto difficile per l'Europa uscire dall'attuale situazione energetica senza il massimo utilizzo di tutte le tecnologie - ha sostenuto Golob - le energie rinnovabili sono al primo posto. Ma oggi è sicuramente un'occasione per la tecnologia nucleare per riaffermarsi e offrire soluzioni per il futuro di tutta l'Europa». Il premier si è anche detto consapevole che per decidere sugli investimenti nel nucleare dovrà tenersi un referendum entro cinque anni. Ha sottolineato che una soluzione praticabile deve essere elaborata prima del referendum. «Oggi sarebbe da irresponsabili parlarne quando ancora non sappiamo praticamente nulla. Pertanto, daremo mandato al gestore sloveno, Gen Energija, di accelerare la preparazione del progetto della seconda unità a Krško e di investire risorse considerevoli per questo scopo, in modo da poter raggiungere un punto in cui tutti i residenti possono decidere se lo vogliamo o meno».

Intanto la slovena Geoplin ha sottoscritto un contratto con l'algerina Sonatrach per la fornitura di 300 milioni di metri cubi di gas naturale all'anno per i prossimi tre anni. Il gas arriverà in Slovenia attraverso il gasdotto che attraversa la Tunisia e arriva in Italia e affluirà nel Paese a Vrtojba. —

ECONOMIA

LA RISTRUTTURAZIONE DEL COLOSSO DI STOCCOLMA

Scure di Electrolux piano per 4 mila tagli Semestre in rosso Timori a Porcia

La maggior parte dei risparmi sui costi sarà realizzata in Usa
Pesa la crisi degli elettrodomestici e l'addio alla Russia

Elena Del Giudice / PORDENONE

Annunciata a settembre, è arrivata ieri la risposta di Electrolux ad un mercato in contrazione che ha zavorrato i conti del terzo trimestre dell'anno. È un piano di riduzione di costi a livello globale da 7 miliardi di corone svedesi (circa 640 milioni di euro), con una quota maggiore nel Nord America, che comporterà costi di ristrutturazione a valere sul quarto trimestre per 1,2/1,5 miliardi di corone (attorno ad un centinaio di milioni di euro) e che vale dai 3.500 ai 4 mila posti di lavoro. Nella relazione che accompagna la trimestrale, il ceo di Electrolux, Jonas Samuelson, non dettaglia l'impatto della manovra sull'Europa o sull'Italia, Paese in cui il Gruppo è presente con sede legale e stabilimento a Porcia (Pordenone), e fabbriche a Susegana, Forlì, Solaro e Cerreto d'Esi, con circa 5 mila addetti.



Stabilimento Ele ctrolux

I CONTI

Nel periodo luglio-settembre, Electrolux ha registrato un incremento delle vendite del +1,2% a 35,2 miliardi di corone svedesi (3,2 miliardi di euro), ricavi in crescita in valore ma non in volume: le apparecchiature vendute si sono attestate su cifre «significativamente più basse». L'utile operativo è negativo per 385 milioni di corone (-35,2 milioni di euro), generando una perdita di 605 milioni di corone (-55,3 milioni di euro, contro un utile di 104,6 milioni di euro dello scorso anno).

LE RAGIONI

Ad impattare sui conti «il contesto di mercato più debole - spiega Jonas Samuelson - insieme agli squilibri della catena di approvvigionamento che ha comportato volumi significativamente più bassi e inefficienze operative» che hanno pesato sugli utili, insieme al costo generato dall'uscita di Electrolux dal mercato russo. L'area di business del Nord America ha poi «riportato una perdita sostanziale», insieme «alle attività produttive europee»; buono invece il trend e le performance delle altre aree di business, ovvero America Latina, Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa. Inoltre dopo il forte rimbalzo registrato dal settore elettrodomestico nel periodo post Covid, il mercato non solo si è fermato ma la domanda è in contrazione. Soprattutto in Europa e negli Usa. Nel 2023, inoltre, Electrolux ritiene che «la domanda dei consumatori sarà negativamente impattata dall'inflazione e dai più alti tassi di interesse. Pertanto - ancora Samuelson - per l'intero 2023 si attende un ulteriore deterioramento della domanda di mercato sia in Europa che in Nord America».

IL PIANO

Da qui la decisione, già annunciata da Electrolux a settembre, di avviare un piano «di riduzione dei costi a livello di Gruppo e di ristrutturazione in Nord America», spiega Samuelson che aggiunge: «sono in fase di revisione le necessità legate alla nostra capacità produttiva». Ed è questa sottolineatura che preoccupa le organizzazioni sindacali, intravedendo il rischio di una possibile nuova riorganizzazione anche nelle fabbriche italiane. Non va dimenticato che Electrolux ha attivato misure non solo sul fronte costi, ma ha anche "sospeso" il capitolo investimenti che, in Italia, riguarda soprattutto lo stabilimento di Solaro mentre a Susegana la nuova fabbrica è già operativa - allocata qui la produzione del nuovo modello di frigorifero a incasso ad alta efficienza e a bassi consumi, che sta andando bene - mentre e a Porcia si attende il completamento del programma già avviato. In calendario per l'8 novembre a Saronno l'incontro tra azienda e sindacati, prima data utile per cercare di capire in che modo la ristrutturazione impatterà sulle fabbriche italiane.—

> «Domanda prevista in ulteriore deterioramento anche l'anno prossimo»

ASSEMBLEA DI PIAZZETTA CUCCIA

Mediobanca, Delfin approva il bilancio e si astiene sui compensi



L'ad di Mediobanca Alberto Nagel

MILANO

Delfin, primo socio con una quota del 19,77%, vota sì in assemblea ai conti e al dividendo di Mediobanca ma si astiene sulla politica di remunerazione dei top manager, che l'amministratore delegato Alberto Nagel definisce un «tamagochi» tanta è la complessità imposta dalla normativa per legare i bonus ai risultati bancari. La holding della famiglia di Leonardo De Vecchio, l'imprenditore ricordato insieme a Ennio Doris dal presidente dell'istituto Renato Pagliaro all'inizio dei lavori, non fa invece mancare il suo voto, espresso dal ceo Romolo Bardin, a favore del bilancio chiuso a fine giugno e della cedola di 0,75 euro per azione. I due punti all'ordine del giorno vengono così approvati all'unanimità, rispettivamente dal 99,93 e il 99,97%, del capitale presente (il 60,42%) in assemblea, tornata a riunirsi in presenza dopo due anni. Ha saltato invece l'appuntamento Francesco Gaetano Caltagirone, che non ha depositato le proprie azioni, corrispondente al 5,61%, una quota risultata invariata alla record date del 19 ottobre.

Si sono mossi quindi in modo diverso, forse anche per evitare il concerto, i due grandi azionisti di Piazzetta Cuccia, reduci dallo scontro contro la banca all'ultima assemblea di Generali. Un'eventuale nuova battaglia è rinviata al prossimo ottobre quando scadrà il cda dell'istituto milanese. La posizione di Delfin si è peraltro ammorbidita rispetto a una anno fa quando aveva votato contro i compensi. Questa volta poi l'astensione ha riguardato le politiche di remunerazione e incentivazione 2022-2023 e l'informativa sui compensi dell'esercizio 2021-2022. La holding lussemburghese ha invece votato sì alle altre due delibere sul tema: la politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro nonché il piano di performance shares per il 2023 a favore del personale del gruppo. Riguardo infine ai piccoli soci, le loro domande hanno fornito lo spunto per fare il punto sull'andamento della banca. «Il trimestre è partito bene», ha fatto sapere Nagel. Visti i rischi di recessione bisogna quindi «entrare nella possibile crisi avendo fatto i compiti a casa». Su una acquisizione come Banca Generali o Fineco ha sottolineato che «siamo sempre aperti, parliamo con tutti. Ma alla luce del nostro piano e della congiuntura dobbiamo essere prudenti».

IL GRUPPO SIDERURGICO

Assemblea della Danieli: via libera al dividendo

TRIESTE

L'assemblea ordinaria dei soci di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio della società al 30 giugno 2022 - che presenta un utile di 29,8 milioni e un patrimonio netto di 828,9 milioni - e ha esaminato il bilancio consolidato con un utile netto di 218,7 milioni e un patrimonio netto consolidato di 2.223,0 mln. L'assemblea - informa una nota - ha anche approvato la distribuzione di dividendo pari a 0,2793 euro per ogni azione ordinaria e a 0,3000 euro per ogni azione di risparmio. Tale dividendo verrà messo in pagamento - al netto delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla «record date» (22 novembre) e al lordo delle eventuali ritenute di legge - a decorrere dal 23 novembre. I soci hanno poi espresso parere favorevole sulla Relazione sulla Politica in materia di remunerazione.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

YASAR KEMAL	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
MSC ANTWERP III	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
ARTANIA	DA RAVENNA A ORMEGGIO 30	ore 7.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 29	ore 8.00
AIDABLU	DA KERKIRA A ORMEGGIO 57	ore 8.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 12.00
MSC ASLI	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

MAERSK HANOI	DA MOLO VII PER FIUME	ore 12.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 PER FIUME	ore 17.00
SEAMUSIC	DA SIOT 2 PER CEYHAN	ore 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ARTANIA	DA ORMEGGIO 30 PER SPALATO	ore 21.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA PER TRIESTE	ore 23.00

MOVIMENTI

MINERVA ZOE	DA RADA PER SIOT 2	ore 21.00
YASAR KEMAL	DA RADA PER A.F. SERVOLA	ore 22.00
MSC ANTWERP III	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
MEIKE	DA RADA PER CIMSA	ore 8.30
FOS PICASSO	DA RADA PER SIOT 1	ore 6.00

Operazione d'acquisto da 44 miliardi di dollari. Unipol unico investitore italiano. Il magnate: «L'uccellino ora è libero»

Twitter, via alla rivoluzione targata Elon Musk

IL CASO

Alberto Simoni
INVIATO A WASHINGTON

Elon Musk non perde tempo, sigla la chiusura dell'intesa per l'acquisto di Twitter sborsando 44 miliardi di dollari, dice che «l'uccellino ora è libero», comunica alla Sec – l'autorità che vigila sulla Borsa Usa – di togliere i titoli dal listino, e fa scortare quattro top manager fra cui l'ex amico e ceo Parag Agrawal fuori dalla sede di San Francisco. La conquista è finita, e pure l'incarico che Musk si è attribuito definendosi "Chief Twit" sul social dove ha oltre 110 milioni di seguaci, marca che Twitter è cosa sua. Solo sua. Ed effettivamente anche se ci sono investitori stranieri, nella cordata che ha portato il patron di Tesla in vetta, Musk ha pieni poteri, pieno controllo. L'unico investitore italiano è Unipol e il presidente Carlo Cimbri ha spiegato al Tg1 la decisione di entrare nell'operazione perché «ci ha convito la qualità dell'imprenditore e il progetto».

L'operazione anche per gli standard americani e della Silicon Valley ha qualche anomalia: non è stata un'acquisizione di una società da parte di un'altra, bensì è stato un miliardario – l'uomo più ricco del mondo – a comprare. Con soldi suoi o prestati o insieme ad altri investitori.

Le conseguenze di questa azione su Twitter si vedranno a breve. Musk non ha delineato come gestirà la società. Resterà amministratore per un po' in attesa di individuare una figura a cui lasciare la guida, nel frattempo non è stato chiaro sul futuro dei 7.500 dipendenti che la scorsa settimana ha detto avrebbe licenziato. Ha smentito ieri i rumors sulle dismissioni e ha detto agli inserzionisti di non volere che Twitter diventi un inferno dove tutti sono contro tutti. Nulla insomma oggi è chiaro su come la nuova struttura si muoverà nel contrasto ai discorsi di odio e di incitamento alla violenza e in genere sulla moderazione dei contenuti.

L'unico annuncio concreto – al netto della proposta di delisting – è stato ieri quello della creazione di un Consiglio per moderare i contenuti formato da componenti dalle «opinioni ampiamente diverse». Solo dopo l'insediamento di questo organismo, ha assicurato Musk, si deciderà sui contenuti e sul ripristino degli account bloccati. Una precisazione questa per ribadire che il reintegro di Kayne West, alias Ye, è avvenuto prima che il proprietario di Tesla completasse l'acquisizione. In quest'ottica anche un possibile ritorno di Trump in tempi stretti è da escludere.

L'ex presidente è stato fra i più entusiasti e fra i primi a commentare la svolta. Trump si è detto «molto contento che ora Twitter è in mani sane e non è più guidata da lunatici e maniaci della sinistra radicale». Ora, ha aggiunto l'ex leader Usa, Twitter dovrà lavorare per ripulirsi dai bot e dai falsi account, sarà più piccola ma andrà meglio. Intanto lui ha giurato di tenersi stretto il suo di social, Truth. Ma certo il ritorno su un sistema di microblogging da 240 milioni di utenti, 120 volte più grande di Truth e dall'impatto politico immenso è un'occasione ghiotta. Commenti anche dalla Russia, con Dmitry Medvedev, presidente del Consiglio per la Sicurezza, che ha elogiato Musk: «Buona fortuna per superare i pregiudizi politici e la dittatura ideologica di Twitter». Ma se ci sono i toni entusiasti pro-Musk, c'è anche chi mette mani avanti e paletti. Da Bruxelles in fatti Thierry Breton, commissario al Mercato interno, ha giocato sul primo tweet di Musk ("L'uccellino è libero") per ricordargli che cinguetterà secondo le regole europee. Patrick Breyer invece, europarlamentare e attivista per i diritti civili, vede un futuro nero e ha invitato gli utenti a cambiare social per tutelare la privacy.

L'idea di Musk è quella di stravolgere radicalmente Twitter creando una super app (X, così l'ha ribattezzata per ora) creando un ambiente che offra ogni tipo di servizio, dallo scambio di denaro, allo shopping sino al car sharing. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,3	-3,28	5,04	8,24	-35,91	140,6
Acea	12,79	0,16	10,7	18,84	-31,82	2723,8
Acinque	2,03	3,05	1,92	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	99,08	-0,42	99,08	261,15	-60,88	20729,1
Adv Micro Devices	61,59	1,92	57,79	133,5	-52,88	58312,1
Aedes	0,2815	-	0,168	0,33	65,59	74,1
Aeffe	1,28	-0,93	1,086	2,795	-53,62	137,4
Aegon	4,54	-2,51	3,739	5,36	3,25	716,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-0,83	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	34,51	-1,15	34,51	50,04	-23,94	81155,8
Ahold Del	28	2,6	24,8	31,095	-7,71	3337,3
Air France Klm	1,3525	-14,56	1,1	2,2605	-29,87	579,7
Airbus	109,78	2,52	88,8	120	-2,57	84824,7
Alerion	35,45	-0,98	24	43,55	19,97	1922,4
Algowatt	0,72	-2,96	0,336	1,175	109,91	31,9
Alkemy	10,98	-0,18	10,44	22,9	-51,63	62,4
Allianz	181,22	0,49	159,58	232,05	-11,56	82255,8
Alphabet cl A	95,07	1,26	93,89	130,175	-26,73	28335,1
Alphabet Classe C	95,26	1,56	93,8	130,6	-26,48	33291,4
Amazon	100,66	-10,89	96,4	152,5	-33,02	48505,3
Amgen	270,25	1,24	192,56	270,25	33,79	197194,7
Amplifon	24,68	0,65	23,66	46,64	-47,99	5587,3
Anheuser-Busch	50,39	0,06	45,76	59,35	-5,01	81039,3
Anima Holding	3,144	-0,69	2,864	4,887	-29,98	1089,5
Antares V	8,69	-0,11	6,98	12,2	-26,97	600,7
Apple	156,46	6,83	124,34	172,04	-1,6	808151,6
Aquafil	5,36	-0,19	4,885	8,01	-30,03	229,5
Ariston Holding	8,635	0,47	7,015	11,35	-14,84	916,9
Ascopiave	2,34	1,74	1,89	3,63	-32,56	548,5
ASML Holding	481,45	-0,73	398,4	701,7	-32,09	208628,4
Atlantia	22,57	0,04	15,27	22,94	29,3	18637,9
Autogrill	6,3	-	5,562	7,32	0,86	2425,7
Autos Meridionali	37,5	1,35	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,1	0,36	9,13	14,1	-5,13	292,6
Axa	24,77	-	20,405	28,85	-6	51748,4
Azimut	16,38	0,15	13,915	26,53	-33,63	2346,5
A2a	1,128	-1,14	0,9528	1,7385	-34,42	3533,9
B						
B Desio e Brianza	2,82	1,81	2,65	3,34	-6,62	378,9
B Ifis	11,92	1,79	10,76	21,68	-30,17	641,4
B M.Paschi Siena	1,9302	-1,61	1,9302	21,7747	-89,62	19,3
B P di Sondrio	3,64	0,55	2,926	4,238	-1,57	1650,3
B Profilo	0,192	0,95	0,1819	0,2193	-6,48	130,2
B Sistema	1,47	1,94	1,35	2,175	-30,17	118,2
Banca Generali	31,15	0,35	24,01	38,88	-19,61	3639,9
Banco Bpm	3,06	1,16	2,268	3,63	15,91	4636,5
Banco Santander	2,6345	0,5	2,33	3,467	-10,39	42510,7
Basf	45,18	-1,65	38,795	68,8	-27,01	41706,9
Basicnet	4,85	-	4,72	6,65	-15,65	261,9
Bastogi	0,612	-0,65	0,516	0,768	-17,52	75,7
Bayer	52,6	1,08	47,345	67,58	11,67	40204,4
BB Biotech	57,1	2,7	49,6	75,35	-23,25	3163,3
BBVA	5,236	0,5	4,035	6,1	-0,15	34913,1
B&C Speakers	10,95	-1,79	10,5	14	-20,65	120,5
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,606	1,22	5,972	9,294	-12,37	5650,6
Be	3,43	-	2,41	3,44	23,83	462,7
Beghelli	0,319	0,31	0,278	0,483	-27,99	63,8
Beiersdorf AG	99,46	-	79,9	104,9	10,05	25063,9
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,61	-1,37	3,2	3,8	-1,9	675,3
Bff Bank	7,17	0,7	5,8	7,68	1,13	1330,2
Bialetti Industrie	0,27	-1,46	0,158	0,308	-0,74	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,76	2	11,21	25,06	-43,65	377,1
Bioera	0,0562	1,08	0,055	0,114	-44,63	1,7
Bmw	79,6	-0,14	69,3	99,6	-10,02	47918,8
Bnp Paribas	47,335	-0,38	41,18	66,67	-22,2	43174,1
Borgosesia	0,672	-	0,582	0,822	8,04	32,1
Bper Banca	1,845	0,65	1,285	2,159	1,21	2607,5
Brembo	10,64	0,19	8,14	13,38	-15,08	3552,9
Brioschi	0,071	-5,08	0,0684	0,0948	-21,63	55,9
Brunello Cucinelli	58,95	-1,83	40,02	63,5	-2,88	4008,6
Buzzi Unicem	16,575	0,94	14,26	20,24	-12,65	3192,8
C						
Cairo Communication	1,664	-0,24	1,376	2,33	-18,43	223,7
Caleffi	1,04	0,97	0,98	1,605	-28,77	16,3
Caltagirone	3,24	1,25	2,9	4,22	-17,97	389,2
Caltagirone Editore	0,96	-	0,93	1,16	-14,67	120
Campari	8,916	-1,07	8,654	12,87	-30,64	10356,8
Carel Industries	22,1	-	17,16	26,8	-16,92	2210
Cellularline	3,13	0,32	3,12	4,31	-27,04	68,4
Cembre	27,2	1,12	23,4	34,5	-20,47	462,4
Cementir Holding	5,77	1,76	5,25	8,64	-31,15	918,1
Centrale del Latte d'Italia	2,65	0,76	2,53	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-	0,0602	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,4315	-0,12	0,35	0,4765	-8,19	477,8
Civitanavi S	4,39	0,46	3,8	4,695	-0	135

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,0614	-2,54	0,058	0,09	-28,77	10,5
Cnh Industrial	12,87	-1,08	10,64	15,125	-13,31	17559,8
Coinbase Global	71,89	-0,98	60,04	95,47	-0	12480,8
Commerzbank	8,252	-0,94	5,74	9,171	22,69	10334,5
Conafi	0,379	1,88	0,338	0,578	-38,07	14
Continental AG	52,16	-1,25	44,9	98,32	-44,06	10432,3
Covivio	53,25	-1,66	46	76,9	-26,43	5036,4
Credem	5,98	-	5,05	7,52	2,75	2041,1
Credit Agricole	9,1	-0,61	8,133	14,188	-27,84	20259,7
Csp International	0,367	-	0,32	0,447	-2,65	14,7
D						
D'Amico	0,2935	-0,51	0,0887	0,295	210,58	364,3
Danieli & C	20,65	-1,2	15,94	27,15	-23,66	844,2
Danieli & C Rsp	14	-0,14	11,16	17,82	-18,6	566
Datalogic	7,77	-0,64	6,285	15,56	-49,22	454,1
Dea Capital	1,05	2,74	1,002	1,2704	-13,31	278,3
De'Longhi	17,35	1,17	14,52	31,8	-44,96	2618
Deutsche Bank	9,762	-0,83	7,61	14,504	-11,42	5572,7
Deutsche Borse AG	165	-	138,65	178,75	12,02	31845
Deutsche Lufthansa AG	6,7	-2,62	5,511	7,7	8,71	3123,2
Deutsche Post AG	35,575	-2,05	30,115	57,27	-37,41	43143,7
Deutsche Telekom	19,268	2,98	15,248	19,564	18,03	84033,9
Diasorin	129,1	2,79	111,35	163,2	-22,9	7222,9
Digital Bros	23,88	0,42	21,08	31,3	-20,19	340,5
doValue	5,75	1,59	5,2	8,68	-31,47	460
E						
Edison Rsp	1,365	-0,36	1,175	1,825	-7,77	149,5
Eems	0,113	-2,16	0,0682	0,212	-13,74	50,2
El En	12,51	-0,32	11,06	15,46	-19,7	998,5
Elica	2,615	-0,57	2,25	3,685	-28,26	165,6
Emak	1,07	0,19	0,88	2,125	-49,41	175,4
Enav	3,852	0,1	3,54	4,7	-1,98	2086,8
Enel	4,472	-1,11	4,003	7,195	-36,53	45465,4
Enervit	3,29	1,54	3,04	3,82	-14,32	58,6
Engie	13,004	-0,67	10,078	14,554	-0,46	28526,1
Eni	13,136	1,69	10,644	14,53	7,5	46915,1
E.On	8,202	-1,61	7,446	12,436	-32,87	16412,2
Eprice	0,01	-1,96	0,0073	0,0336	-50,5	3,9
Equita Group	3,45	-0,58	3,06	4,09	-9,69	175,4
Erg	31,22	-1,2	23,62	35,58	9,77	4693
Esprinet	6,805	-1,45	5,7	13,32	-47,25	343,1
Essilorluxottica	161,1	-1,01	134,4	192,4	-12,92	35128,9
Eukedos	1,25	6,84	1,17	1,78	-30,36	28,4
Eurotech	3,136	0,77	2,704	5,33	-38,02	111,4
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8560,4
Exprivia	1,364	-	1,126	2,26	-38,56	70,8
F						
Faurecia	14,595	-1,39	10,99	40,4834	-60,8	2014,6
Ferrari	198,9	0,84	162,65	236,9	-12,57	38571,4
Fidia	1,545	2,66	1,42	1,975	-19,11	7,9
Fiera Milano	3,08	0,16	2,58	3,55	-8,88	221,5
Fila	6,62	-1,05	6,51	10	-31,89	284,5
Fincantieri	0,515	-1,9	0,459	0,6325	-14,66	875,3
Fine Foods Pharma Ntm	7,64	-2,18	7,4	15,6	-50,39	168,5
FinecoBank	13,745	0,55	10,335	16,18	-10,95	8386,1
Fnm	0,47	-	0,4155	0,639	-23,45	204,4
Fresenius M Care AG	26,65	-8,7	26,65	63,4	-54,38	8163,3
Fresenius SE & Co. KGaA	22,1	-3,45	19,95	37,85	-35,94	12060,8
Fullsix	0,858	14,4	0,66	1,03	-17,89	9,6
G						
Gabetti	1,09	-0,55	0,975	2,03	-44,67	65,8
Garofalo Health Care	3,985	-1,12	3,65	5,42	-27,55	359,4
Gas Plus	2,57	-	2,04	5,76	-23,51	115,4
Gefran	8,51	0,12	7,35	11,35	-24,36	122,5
Generalfinance	7	-2,78	6,95	7,23	-0	88,4
Generali	15,07	-0,03	13,745	21,11	-19,11	23913,6
Geox	0,794	-0,5	0,694	1,124	-25,79	205,8
Gequity	0,013	-1,52	0,012	0,0292	-52,9	1,4
Giglio group	1,174	0,34	1,13	1,892	-28,24	24,4
Gilead Sciences	78,22	11,11	52,26	78,22	20,51	102149,5
Gpi	13	4	11,65	16,9	-20,25	237,4
Greenthesis	0,915	1,67	0,8	1,235	-20,09	142
Gvs	5,2	0,58	5,17	10,9	-50,71	910
H						
Heidelberger Cement AG	45,89	-	39,36	67,3	-25,09	8604,4
Henkel KGaA Vz	63,76	1,53	57,7	82,2	-10,78	11359,7
Hera	2,403	0,29	2,004	3,715	-34,36	3579,4
I						
I Grandi Viaggi	0,77	-1,28	0,718	1,11	-21,11	36,8
Iberdrola	10,22	2,3	8,494	11,36	-2,06	65383,8
Igd	2,935	-0,17	2,585	4,65	-23,96	323,9
Il Sole 24 Ore	0,474	-0,84	0,388	0,564	-6,69	26,7
Illimity Bank	6,96	0,65	6,225	13,59	-47,15	582,2
Immsi	0,388	1,84	0,361	0,47	-10,6	132,1
Indel B	20	-	20	26,7	-25,37	116,8
Inditex	23,52	-0,51	19,6	28,89	-16,71	73303,7
Industrie De Nora	14,51	-1,43	12,9	16,89	-0	637
Infineon Technologies AG	25,05	-0,48	21,155	40,93	-38,9	29025,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Ing Groep	9,896	-0,26	8,2909	13,5294	-17,34	20398,6
Intel	29,295	8,72	25,765	48,95	-36,27	137657,2
Intercos	10,42	-3,52	10,35	14,06	-25,89	1003
Interpump	40,4	0,65	32,38	64,4	-37,32	4398,7
Intesa Sanpaolo	1,9052	-0,03	1,6066	2,92	-16,22	36177,5
Inwit	8,926	1,57	8,286	10,77	-16,42	8570,7
Irce	2,01	-3,83	2,01	3,19	-35,58	56,5
Iren	1,524	-0,85	1,284	2,712	-42,58	1982,6
It Way	1,522	2,42	1,15	2,15	-19,47	15,5
Italgas	5,285	-0,66	4,556	6,39	-12,67	4282,1
Italian Exhibition	2,01	-1,47	1,815	2,84	-24,72	62
Italmobiliare	26	2,16	23,25	32,1965	-18	1105
Iveco	5,489	-2,02	4,7275	11,376	-0	1488,7
Ivs Group	3,68	-3,16	3,67	5,2112	-25,43	335,3
J						
Juventus FC	0,2754	-3,23	0,273	0,4042	-20,17	696,1
K						
Kering	463,85	-2,11	441	738,7	-34,35	58702,7
KME Group	0,552	0,18	0,406	0,654	9,96	169,4
KME Group Rsp	0,74	-	0,572	0,82	13,5	11,3
K+S AG	23,28	-	15,145	34,97	51,51	26974,3
L						
Landi Renzo	0,4665	-0,53	0,4015	0,8334	-39,23	105
Lazio S.S.	1,035	-0,48	0,952	1,124	-0,67	70,1
Leonardo	8,082	1,63	6,082	10,74	28,29	4672,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	21,15	-2,31	15,8	24	-11,88	470,3
Lventure Group	0,345	-	0,305	0,429	-18,25	18,5
LVMH	647,8	-1,55	541	757,8	-11,18	317381,5
LYFT	14,532	0,26	12,166	20,775	-0	4940,3
M						
Maire Tecnimont	3,038	4,98	2,32	4,716	-26,97	998,4
Marr	10,78	-	9,38	19,5	-42,96	717,1
Mediobanca	9,132	0,46	7,612	10,59	-9,67	7745,7
Mercedes-Benz Group	58,34	-0,92	50,41	76,08	-15,27	56273,4
Merck KGaA	170,75	-	155	223,7	-24,71	22068,1
Meta Platforms	99,02	-2,04	99,02	300,4	-67,45	234710,4
Met.extra Group	3,95	6,18	3,2	6,288	-36,08	2,3
MFE A	0,3476	-2,74	0,2878	0,923	-61,18	530,5
MFE B	0,4936	-0,52	0,4156	1,286	-60,35	583,1
Micron Technology	53,69	-1,34	49,97	86,35	-34,08	61385,6
Microsoft	235	3,27	227,55	293,8	-22,2	1813126,7
Mittel	1,145	-0,43	1,115	1,54	-22,11	93,1
Moderna	147,7	4,75	120,7	185,18	-0	58749,1
Moncler	45,29	-2,31	37,02	65,5	-29,26	12395,1
Mondadori	1,736	2	1,498	2,23	-14,9	453,9
Mondo TV	0,4565	0,33	0,455	1,37	-67,11	22
Monrif	0,0586	-	0,0576	0,08	-20,81	12,1
Munich RE	269,5	1,97	209,85	280,9	3,65	55625,8
Mutuionline	22,94	1,77	19,46	45,05	-48,22	917,6
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3	-1,32	2,78	4,49	-31,66	42,7
Net Insurance	9,32	-	6,44	9,42	36,06	172,5
Netflix	296,4	-2,45	161	527,4	-45,6	127970,6
Netweek	0,04	-6,54	0,0246	0,0556	-28,57	5,7
Newlat Food	4,555	0,11	4,51	7,34	-31,5	200,1
Nexi	8,73	-1,36	7,31	14,585	-37,6	11450,6
Next Re	3,44	1,18	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,4635	-0,23	4,282	5,605	-20,11	16965,5
Nvidia	136,94	2,19	117,1	269,75	-48,84	82164
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	1,06	7,3	12,9	-40,86	104,2
Orange	9,515	0,7	9,154	11,896	0,91	24875,5
Orsero	14,48	4,02	10,3	16,88	22,19	256
Ovs	1,904	-3,25	1,408	2,702	-25,63	553,9
P						
Pharmanutra	68	2,72	55,1	79	-9,81	658,3
Philips	12,608	-2,13	12,608	33,85	-61,85	12260,2
Philogen	14,26	-	13,06	15,12	-0,56	417
Piaggio	2,502	7,84	2,064	2,988	-12,94	896,1
Pierrel	0,1778	2,77	0,16	0,26	-19,18	40,7
Pininfarina	0,902	-0,66	0,796	0,976	-6,63	71
Piovan	7,56	-1,18	7,56	11,6	-27,66	405,2
Piquadro	1,85	2,21	1,645	2,08	-1,07	92,5
Pirelli & C	3,812	-0,76	3,27	6,696	-37,59	3812
Plc	1,42	-2,07	1,4	2,5	-31,73	36,9
Poste Italiane	8,774	-0,77	7,658	11,94	-23,97	11459,8
Prima Industrie	24,65	0,2	12,48	24,65	33,82	258,4
ProSiebenSat.1 Media SE	6,702	-0,86	6,552	14,475	-52,72	1466,4
Prysmian	33,12	-0,48	25,59	33,95	0,03	8880,9
Puma	45,21	-2,35	45,21	108,2	-57,43	681,9
R						
Rai Way	4,722	1,16	4,412	5,9	-9,54	1284,4
Ratti	2,83	-2,08	2,8	3,91	-19,6	77,4
Rcs Mediagroup	0,664	0,3	0,601	0,919	-24,97	346,5
Recordati	38,37	1,78	35,3	55,54	-32,09	8024,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Renault	31,235	-1,85	21,315	37,24	3,86	8900
Reply	111,3	-1,5	101,6	174,6	-37,72	4163,9
Repsol	13,805	3,99	10,308	16,08	31,75	22035,2
Restart	0,308	4,41	0,273	0,472	-7,78	9,9
Risanamento	0,1268	-0,94	0,097	0,1464	4,11	228,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	39,05	-	34,36	43,88	18,48	20439
S						
S. Ferragamo	14,79	-1,86	13,49	23,25	-34,35	2496,4
Sabaf	18,98	-1,66	16,4	26,4	-20,92	218,9
Saes Getters	21,65	0,23	19,64	24,95	-12,35	317,6
Saes Getters Rsp	15,1	3,42	13,35	17,75	-14,69	111,4
Safilo Group	1,43	-1,58	1,142	1,656	-9,15	591,5
Saipem	0,9688	1,06	0,5848	5,1208	-79,08	1933,3
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	15,98	-1,72	13,14	25,3	-35,3	997,2
Sanlorenzo	32	-0,93	27,9	41,5	-15,57	1111,2
Sanofi	86,24	3,12	77,64	105,147	-3,06	113450,9
Sap	97,88	-0,31	80,43	123,5464	-20,7	119977,7
Saras	1,1355	-3,36	0,4966	1,464	106,15	1079,9
SECO	5,835	2,37	4	9,29	-34,8	692,4
Seri Industrial	5,63	-2,93	5,05	9,92	-41,9	278,2
Servizi Italia	1,185	0,85	1,005	2,11	-42,89	37,7
Sesa	110,9	-2,12	105,1	174,2	-36,04	1718,4
Siemens	110,9	-1	93,83	157,48	-26,92	101385,2
Siemens Energy	11,59	-0,52	10,365	23,51	-50,26	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,1	-0,33	5,78	10,75	-43,26	153,2
Snam	4,519	-1,53	4,003	5,558	-14,74	15187,7
Snowflake	162,44	-5,21	139,98	196,64	-0	51103,6
Societe Generale	22,83	-0,15	19,212	36,88	-24,6	13258
Softlab	2,42	0,83	2,09	2,83	-12,95	12,1
Sogefi	0,837	-0,71	0,661	1,286	-29,19	100,5
Sol	18,2	-1,09	15,2	21,2	-13,95	1650,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,24	-23,86	0,11	0,7	-0	1650,7
Somec	25,7	-	21,7	39	-31,83	177,3
Starbucks	86,43	0,95	66,5	102,96	-16,02	124796,3
Stellantis	13,564	-0,51	11,204	19,14	-18,71	42645,9
STMicroelectronics	31,795	-2,17	28,01	44,385	-27,34	28974,2
T						
Tamburi	7,32	1,67	6,31	10,28	-26,28	1349,7
Technogym	6,97	-1,27	5,955	8,57	-17,56	1403,3
Telecom Italia	0,1965	-1,45	0,1713	0,4569	-54,74	3012,2
Telecom Italia Rsp	0,1905	-2,06	0,1691	0,435	-54,4	1148,3
Telefonica	3,4	2,19	3,253	5,03	-11,69	15997
Tenaris	15,31	-3,16	9,574	16,22	66,23	18074
Terna	6,766	-0,53	6,048	8,334	-4,89	13599,6
Tesla	224,4	-0,53	197,4667	344,2	-29,56	37449,4
Tesmec	0,1286	0,16	0,112	0,179	20,19	78
The Italian Sea Group	4,76	-2,36	4,13	7,02	-25,57	252,3
Thyssenkrupp AG	5,372	-2,43	4,228	10,86	-43,97	3040,2
Tinexta	20,62	-1,62	17,9	38,2	-45,96	973,4
Tiscali	0,84	3,12	0,53	1,96	-51,72	56,8
Tod's	31,7	2,46	28,42	51	-35,67	1049,1
Toscana Aeroporti	11,75	-	11,15	12,8106	-5,78	218,7
Trevi	0,52	0,58	0,475	0,947	-44,8	78,4
Triboo	1,126	-0,35	1,042	1,64	-27,59	32,4
Tripadvisor	23,215	-0,36	16,98	27,15	-9,28	2924
Txt e-solutions	12,3	2,33	8,26	12,92	21,3	160
U						
Unicredit	12,258	-0,44	8,021	15,85	-9,49	24788,4
Unieuro	10,91	-1,8	9,98	21,66	-48,05	225,8
Unipol	4,356	1,51	3,699	5,384	-8,85	3125,3
UnipolSai	2,276	1,07	2,098	2,714	-8,23	6440,4
V						
Valsoia	9,5	-0,84	9,06	13,85	-30,91	102,1
Vianini	0,995	-	0,915	1,25	-11,95	30
Virgin Galactic Hold	4,6	-	4,27	8,14	-0	1189,5
Vivendi	8,224	-	7,686	12,115	-31,81	9623,8
Volkswagen AG Vz.	128,5	-2	121,12	192,94	-28,17	26497,4
Vonovia SE	21,97	-4,02	18,76	51,26	-54,52	10238
W						
Webuild	1,369	-0,65	1,184	2,096	-34,18	1370
Z						
Zignago Vetro	12,68	-1,4	10,58	16,94	-26,28	1127,2
Zucchi	2,2	1,85	2,16	3,85	-42,56	8,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	667.52	-0.28
Bruxelles (Ind. Gen.)	45808.37	0.36
Parigi (Cac 40)	6273.05	0.46
Francoforte (Dax)	13243.33	0.24
Dow Jones - New York	32780.56	2.33
DJ Stoxx 50	3525.45	0.48
Ftse 100 - Londra	7047.67	-0.37
Ibex 35 - Madrid	7916.50	-0.06
Nasdaq 100 - Usa	11491.10	2.68
Nikkei - Tokyo	27105.20	-0.88
Swiss Mkt - Zurigo	10772.37	0.61

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9951	1,0037	1,0000
Yen Giapponese	146,7900	147,3700	147,5122
Dollaro Canadese	1,3542	1,3672	1,3609
Dollaro Australiano	1,5511	1,5610	1,5587
Franco Svizzero	0,9920	0,9949	0,9969
Sterlina Inglese	0,8612	0,8675	0,8654
Corona Svedese	10,9403	10,9583	10,9941
Corona Norvegese	10,2695	10,3420	10,3200
Corona Ceca	24,4650	24,5300	24,5854
Fiorino Ungherese	411,7000	412,1500	413,7256
Zloty Polacco	4,7275	4,7585	4,7508
Dollaro Neozelandese	1,7151	1,7316	1,7235
Rand Sudafricano	18,0530	18,1521	18,1418
Dollaro Hong Kong	7,8107	7,8782	7,8491
Dollaro Singapore	1,4055	1,4154	1,4124

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.2022	17	100,033	1,281
30.11.2022	33	99,984	0,201
14.12.2022	47	99,883	0,993
13.01.2023	77	99,780	1,102
31.01.2023	95	99,738	1,056
14.02.2023	109	99,606	1,375
28.02.2023	123	99,535	1,433
14.03.2023	137	99,597	1,111
31.03.2023	154	99,333	1,634
14.04.2023	168	99,360	1,435
28.04.2023	182	99,019	2,032
12.05.2023	196	99,052	1,819
14.06.2023	229	98,940	1,738
14.07.2023	259	98,564	2,085
14.08.2023	290	98,277	2,237
14.09.2023	321	98,086	2,247
13.10.2023	350	97,791	2,384

EURIBOR 27-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.81	0.097
1 Mese	1.133	0.024
3 Mesi	1.605	0.027
6 Mesi	2.118	0.015
12 Mesi	2.671	-0.019

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1642,77	53,1233
Argento	19,19	0,6209
Platino	943,7	30,6732
Palladio	1899,5	61,7375

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	302,11	320,61
Sterlina	380,95	404,28
4 Ducati	716,53	760,4
20 $ Liberty	1.582,11	1.677,99
Krugerrand	1.618,69	1.717,79
50 Pesos	1.951,61	2.071,1

LE IDEE

SOVRANISMI, CITTADINANZA E NAZIONE

SERGIO BARTOLE

Il Governo Meloni ha ottenuto la fiducia da ambedue le Camere ed è quindi nel pieno esercizio delle sue funzioni. Nei suoi interventi la presidente del Consiglio è stata ricca di ringraziamenti, e ha in particolare ringraziato il Presidente Mattarella e il suo predecessore Mario Draghi. A quest'ultimo deve evidentemente gratitudine per avere agevolato la transizione e il passaggio delle consegne, aldilà dei consigli e delle informazioni informalmente forniti in tutte queste settimane, secondo voci e indiscrezioni raccolte dalla stampa. Al capo dello Stato è andata la riconoscenza per una gestione della formazione del Governo sensibile alle esigenze dei partiti e dei loro esponenti. Atteggiamento, questo, già dimostrato all'inizio della precedente legislatura quando Mattarella ha accordato – forse con troppa generosità – settimane e mesi a Lega e M5S per la conclusione di un accordo di maggioranza.

In piena bagarre derivante dalle dichiarazioni di Berlusconi, il Presidente ha accettato di contenere in tempi incredibilmente ristretti la consultazione con la coalizione del centrodestra, così ad un tempo evitando di approfondire i propositi di quei partiti e – al contempo – evitando di dare occasione alla manifestazione delle loro divergenze reciproche ed alle esibizioni del Cavaliere. A compensare la frettolosità di questo incontro è servita probabilmente la più lunga conversazione con Meloni all'atto del conferimento dell'incarico, così favorendo l'emergere del ruolo della nuova presidente del Consiglio – come vuole l'art. 95 Costisuzione - nel mantenimento dell'unità di indirizzo politico del Governo. Conferimento dell'incarico a Meloni e presentazione al Capo dello Stato da parte di costei sono stati riuniti in un solo colloquio, quando di norma fra i due adempimenti trascorre un lasso di tempo richiesto dall'accettazione con riserva dell'incarico da parte del destinatario di questo. Anche in questo caso hanno pesato preoccupazioni di celerità e intenti di aggirare le occasioni di nuovi contrasti fra i componenti della coalizione. In un caso e nell'altro vengono in evidenza le flessibilità delle prassi in tema di formazione del governo consegnateci dalla storia repubblicana, mentre non è da escludere che negli interstizi il contenimento degli incontri formali sia stato compensato da contatti informali fra la Presidenza della Repubblica e i vertici della coalizione di maggioranza. Non si può però mancare di notare che, presentandosi al conferimento dell'incarico con la lista dei ministri già pronta , Meloni ha portato a termine l'operazione senza conoscere i termini del mandato che Mattarella Stato stava per conferirle. Ciò ha rafforzato l'impressione fatta circolare dai suoi sostenitori che il mandato di formare il governo a lei spettante discendesse soltanto - senza mediazioni - dal voto popolare. Il che non è conforme al modello di governo parlamentare scelto dalla Costituzione.

> La formazione del Governo è stata caratterizzata da una serie di novità procedurali che il Presidente della Repubblica ha avallato per venire incontro alle esigenze di partiti e loro leader

Alle novità procedurali si affiancano innovazioni di linguaggio. Tra queste la denominazione di alcuni ministeri volta a connotare con riferimenti agli obiettivi di questo inevitabilmente transeunte Governo il nome di apparati necessariamente duraturi. Scelta, questa, sulla quale forse sarebbe stato opportuno sentire l'opinione dell'opposizione proprio in ragione della sua continuità nel tempo. Ha fatto anche impressione e sollevato censure il ripetuto utilizzo da parte della presidente del Consiglio dell'espressione nazione. Per una certa misura la sorpresa difronte alla novità va addebitata ad incompleta informazione degli osservatori, da taluno dei quali si è addirittura parlato di "parola del passato". Di Nazione si ragiona, però, anche in Costituzione quando all'art. 67 si dispone che ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione, all'art. 87 si affida al Capo dello Stato la rappresentanza dell'unità nazionale, e all'art. 98 si vuole che i pubblici impiegati siano al servizio esclusivo della Nazione. Resta semmai il dubbio del significato dell'espressione, giacché ad un concezione etnica di origine centro-europea della nazione, che si vuole fatta di continuità di terra e sangue, si contrappone l'idea latina, di matrice francese, che la nazione è fatta di condivisione di valori civici di libertà, di eguaglianza e di fratellanza. Perciò avrebbe rilievo discriminatorio l'esclusione dalla nazione di chi, pur condividendo quelle scelte valoriali, ha origini etniche diverse dalla maggioranza degli altri cittadini. L'art. 3 della Costituzione è orientato in questa direzione quando garantisce l'eguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di razza e di lingua. C'è da augurarsi che, come la rivoluzione francese, rimuovendo gli ostacoli all'eguaglianza che sino allora avevano vessato la condizione degli ebrei, ha consolidato la concezione della nazione che le è propria, così – si parva licet.. - Meloni unisca in una dottrina il ripudio delle leggi razziali del fascismo e la concezione civica della nazione. Il tema della cittadinanza sarà per questa maggioranza un banco di prova. —

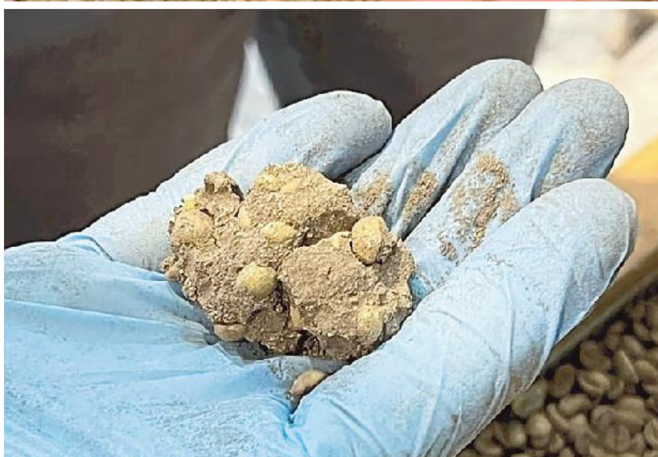
> Diversa, rispetto al passato, è anche la denominazione di alcuni ministeri volta a connotare con riferimenti agli obiettivi di questo esecutivo apparati giocoforza duraturi

TRIESTE

L'operazione









Oltre 100 chili di cocaina nascosti in mezzo al caffè: sequestro record in porto

Finanza e Agenzia delle Dogane hanno intercettato grazie al fiuto dei cani antidroga un maxi quantitativo che avrebbe fruttato introiti per oltre 20 milioni

LA DROGA SMASCHERATA
LE IMMAGINI DELLE FIAMME GIALLE SUL MAXI SEQUESTRO IN PORTO

L'inchiesta che ne è scaturita, coordinata dal pm De Bortoli, punta ora a scoprire provenienza, regia e destinazione finale

Gianpaolo Sarti

La nascondono nella frutta (non "tra" la frutta, ma proprio dentro), nelle balle di cotone, oppure la sciolgono nelle bottiglie delle bevande. Ma la infilano anche nei peluche, tagliati e imbottiti di polvere bianca. Ne hanno trovata nei barattoli di peperoncino, nei tubetti di dentifricio. Non poteva mancare il caffè, il cui aroma può rendere più complicati i controlli delle unità cinofile. I militari della Guardia di Finanza non si sono stupiti più di tanto, dunque, quando nei giorni scorsi durante un controllo delle navi approdate in porto si sono imbattuti in una spedizione sospetta proveniente dal Perù: in un container di 7,3 quintali di caffè erano trafugati oltre cento chili di cocaina, con molta probabilità proveniente dalla Colombia, che avrebbero fruttato sul mercato della droga almeno 20 milioni. Le due polveri – quella marrone e quella bianca – erano mescolate assieme e raccolte in una serie di sacchi.

Non è un caso che i narcos stavolta abbiano scelto proprio questa categoria merceologica per tentare di beffare i controlli in porto a Trieste, dove transita più di un terzo delle importazioni di caffè del Paese. Uno scalo, peraltro, che si colloca in cima alla classifica per traffico di container, balzato dai 616 mila del 2017 ai 757.200 del 2021. Trend in rialzo confermato anche nei primi sei mesi di quest'anno: +17,3% rispetto a giugno del 2021. In crescita pure il traffico di treni: +7,5%.

Un giro internazionale che, naturalmente, fa gola anche alla criminalità oltreoceano che, analogamente ad altri importanti porti italiani, tenta di far passare lo stupefacente celandolo appunto in carichi di copertura, attraverso container stivati in grandi navi commerciali.

Questo ultimo sequestro è stato messo a segno grazie al lavoro congiunto delle Fiamme gialle e degli ispettori dell'Agenzia delle accise e delle Dogane. L'operazione ha innescato un'indagine della Procura di Trieste con un fascicolo nelle mani del pm Massimo De Bortoli. L'inchiesta mira a portare a galla l'intera filiera: il cartello da cui è partito il rifornimento, gli spedizionieri, la logistica e il mercato di destinazione. Che, stavolta, potrebbe essere proprio italiano.

Il carico è stato oggetto di ac-

NOTIZIE IN BREVE

Confcommercio

Confcommercio informa che gli uffici di via Mazzini 22 rimarranno chiusi da lunedì 31 a venerdì 4. Per comunicazioni urgenti info@confcommerciotrieste.it.



Pd sulle luci di Natale

«Tagliati a Udine 100 mila euro per luci e installazioni natalizie, qui la Giunta nega l'urgenza alla mozione Pd per evitare costi eccessivi». Così il dem Luca Salvati.



Lega Nazionale

Si svolgerà oggi alle 9 il secondo congresso "L'Italia oltre i confini", nella sala conferenze della Lega Nazionale in via Donota 2. Diversi gli interventi previsti.

L'operazione

certamenti, scrive la Guardia di finanza in un comunicato, «a seguito delle analisi di rischio che vengono quotidianamente effettuate per garantire un adeguato ed efficace dispositivo di controllo dei traffici commerciali che interessano il porto giuliano. Una volta disposto lo scarico totale del prodotto dichiaratamente trasportato – prosegue la nota – lo stesso è stato accuratamente ispezionato congiuntamente dai funzionari doganali e dai militari della Guardia di finanza».

Per rintracciare lo stupefacente è stato necessario l'impiego delle unità cinofile che hanno segnalato alcuni dei sacchi ispezionati, al cui interno è stata rinvenuta la droga, abilmente mescolata ai grani di caffè crudo in modo da confondere l'olfatto dei cani molecolari.

Il quantitativo di cocaina avrebbe fruttato introiti per oltre 20 milioni di euro sulle piazze di spaccio. —

GLI SVILUPPI

Caccia alla filiera



Il sequestro del carico di cocaina, nascosto nel caffè, è stato messo a segno grazie all'attività di controllo della Guardia di Finanza (nella foto il comandante Michele Pallini) e dell'Agenzia delle accise e delle Dogane. Le Fiamme gialle, coordinate del pm Massimo De Bortoli, si occuperanno ora dell'indagine per risalire ai fornitori e ai canali di destinazione della sostanza.

L'ALTRA INDAGINE

La rete di giugno



Lo scorso giugno la Procura della Repubblica di Trieste (pm Federico Frezza), nel corso di un'indagine internazionale che aveva coinvolto più regioni italiane, aveva sequestro 4,3 tonnellate di cocaina per un valore di 96 milioni di euro, capace di fruttarne almeno tre volte tanto sul mercato finale. Droga dei narcos colombiani, già pagata dalla criminalità europea e destinata all'intero continente.

Il procuratore capo De Nicolo: «Nessuna recrudescenza del fenomeno
Qui passano centinaia di container, la criminalità cerca di ingegnarsi»

«Il prossimo passo è capire dove e a chi era destinato il carico»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

«Nel porto di Trieste non stiamo assistendo a una recrudescenza di traffici illegali. Considerando che ogni giorno transitano centinaia e centinaia di container, ci si può aspettare che la criminalità tenti di nascondere anche stupefacenti ingegnandosi con varie modalità, in modo da eludere i controlli».

Il procuratore capo Antonio De Nicolo non segnala nessun particolare nuovo allarme per lo scalo triestino, in questi ultimi anni già oggetto degli interessi della criminalità organizzata.

Per quanto si tratti di un carico ingente, secondo l'alto magistrato il sequestro di cocaina avvenuto in questi giorni, messo a segno dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle accise e delle Dogane, fa parte della normale attività ispettiva in porto.

Procuratore, quale chiave di lettura dà a questo fenomeno?

«I sequestri di carichi di merce in cui vengono nascoste sostanze stupefacenti sono frequenti in tutti i porti italiani. Pensiamo solo a Gioia Tauro, per fare un esempio.



ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE
DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

> «I trafficanti possono venire a prendere la merce, aspettare la consegna, insinuarsi a metà: non c'è una regola»

D'altronde anche a Trieste transitano centinaia e centinaia di container, quindi non c'è alcuna sorpresa che qualcosa passi pure da qui. Con numeri del genere sarebbe incredibile se qualcuno non tentasse di nascondere anche la droga. D'altronde i trafficanti non si arrendono di certo ai controlli. Ma, vale la pena ribadirlo, il porto di Trieste non è entrato improvvisamente negli interessi di questi traffici: non c'è una recrudescenza del fenomeno. Non abbiamo nessun segnale che ci porti a dire che Trieste sia diventata la nuova meta di approdo degli stupefacenti. Trieste, si sa, è un porto internazionale per il caffè: i criminali, evidentemente, non dimostrano molta fantasia. Va peraltro ricordato che in questo caso il quantitativo di cocaina, di per sé, ammonta a circa 100-150 chili netti. Ma dobbiamo ancora pesarlo. Il totale del materiale sequestrato tiene quindi conto del peso del caffè».

Dove era destinata la droga?

«Lo dobbiamo scoprire, è materia di indagine e ci stiamo lavorando. Così come, per questo caso specifico, non conosciamo ancora i canali logistici di distribuzione. Anche perché, come si può immaginare, non esiste una regola fissa: i trafficanti talvolta vengono a prendersi il carico, altre volte attendono che venga consegnato il carico di copertura. In altre situazioni si insinuano a metà. Come detto non sappiamo ancora chi sono i destinatari di quel carico, ma la Guardia di Finanza sta già operando. Il punto di partenza, naturalmente, è capire dove sarebbe arrivato quel caffè». —

LA POLITICA

«Un successo»



«Esprimo i miei più sinceri complimenti alla Guardia di Finanza e ai funzionari doganali per il successo del loro operato che ha permesso il maxi sequestro di un carico di droga nel porto di Trieste, proveniente dal Sud America. Le nostre forze dell'ordine con l'ausilio delle unità cinofile hanno inferto un duro colpo alla criminalità». Così il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto.

IL PRECEDENTE CHOC

La barca del 2017



Nell'ottobre del 2017 erano stati scoperti 400 chili di coca su una barca a vela proveniente dai Caraibi. L'imbarcazione era stata immatricolata a Trieste. Un particolare su cui si erano concentrate le indagini condotte tra l'Antidroga inglese, la Direzione centrale per i servizi antidroga italiani e la Marina portoghese. La barca era stata acquistata anni prima a Monfalcone, per poi finire in Liguria.

L'APPELLO DELLA SOCIETÀ CIVILE ALLA CHIESA

«Le parrocchie aprano le porte ai profughi di notte in inverno»

I firmatari della lettera al sindaco si rivolgono alla Diocesi: «Serve fare presto» Don Amodeo: «Accolti in 600 al giorno, 1.700 pasti. Più di così non riusciamo»

Giovanni Tomasin

L'inverno incombe ma la rotta balcanica non si ferma. I 600 firmatari della lettera indirizzata al sindaco e al prefetto sull'emergenza dei migranti e senzatetto all'addiaccio in piazza Libertà incontrano Roberto Dipiazza, che illustra loro le caratteristiche della nuova struttura che le istituzioni si apprestano ad aprire in via Flavio Gioia. Soddisfatti dell'esito, i firmatari rilanciano però rilevando che il freddo è alle porte e lanciando un appello alla società «e in particolare alle Chiese di Trieste» perché aprano le loro porte. Una richiesta che il direttore della Caritas diocesana, don Alessandro Amodeo, accoglie nello spirito: «È importante che tutte le confessioni e le comunità religiose operino per fare qualcosa, quanto alla Chiesa di Trieste, con 1700 pasti al giorno e 600 ospiti ogni notte stiamo dando tutto quel che possiamo dare».



Gruppi di migranti in piazza Libertà, davanti alla stazione ferroviaria

Andiamo con ordine. In seguito alla lettera del 12 ottobre scorso, dicevamo, una delegazione dei firmatari è stata accolta dal sindaco in municipio questa settimana: vi partecipavano Loredana Casalis, Maria Grazia Cogliati Dezza e Stefano Fantoni. Sentite le loro preoccupazioni, il primo cittadino ha illustrato loro le caratteristiche della struttura di accoglienza che verrà realizzata al vecchio mercato coperto di via Flavio Gioia: lo spazio trova «soddisfatti» i firmatari, essendo dotato di riscaldamento, bagni e docce, arredi e pure di un iter già avviato per l'individuazione del soggetto che dovrà gestirlo.

Commentano però i firmatari: «Pur soddisfatti del buon esito della nostra mobilitazione, restiamo vigili, consapevoli della complessità della questione e delle difficoltà che possono nascere nel cammino. Il freddo è alle porte. L'avvio della struttura, per quanto previsto a breve, forse non riuscirà a garantire nei tempi necessari l'essenziale risposta. Oltre a sollecitare il sindaco perché l'ex mercato coperto sia agibile e fruibile in tempi rapidissimi, rivolgiamo un appello a tutti e, in particolare, alle Chiese di Trieste che, in attesa dell'apertura dello spazio citato, offrano riparo notturno».

I firmatari constatano infine che attorno all'iniziativa si sono coagulate «le prese di posizione dei consiglieri comunali e dei partiti di centro sinistra, della Cgil e della Uil di Trieste e la sollecitudine dell'assessore Grilli e del sindaco».

Il direttore della Caritas diocesana don Amodeo accoglie il senso della proposta, assicurando però che dal canto suo la Diocesi triestina si sta già facendo in quattro: «È sicuramente importante che tutte le confessioni e le comunità religiose di Trieste operino per fare qualcosa – afferma –. Da parte nostra stiamo offrendo 1700 pasti al giorno e accogliamo 600 persone ogni notte, e questi sono numeri concreti, che siano ucraini o richiedenti asilo. A questo si è aggiunta poi la gestione di Campo Sacro, che da solo è un impegno da far spavento. Con le strutture che ci sono, questo al momento è quello che la Chiesa di Trieste più dare, nel senso che più di così non ce la facciamo». —

CARABINIERI

Calendario Storico dell'Arma 2023 Il tema è l'ambiente



La presentazione del calendario

Il comandante dei Carabinieri di Trieste, colonnello Mauro Carrozzo, ha presentato l'edizione 2023 del Calendario Storico dell'Arma, quest'anno dedicato alla tutela dell'Ambiente. L'edizione è stata presentata, a livello nazionale, anche da comandante generale Teo Luzi.

La protagonista del Calendario Storico 2023 è quindi la natura, da sempre tra le priorità assolute dell'Arma. «L'ambiente – si legge in una nota dei Carabinieri – è la risorsa più preziosa da salvaguardare, l'edizione 2023 è stata interamente dedicata alla tutela. Impegnata ogni giorno nella difesa delle persone, del pianeta e della prosperità, l'Arma compie quotidianamente un'opera di prevenzione e repressione degli illeciti in materia, tutelando il paesaggio, i boschi, la flora e la fauna e contrastando i crimini in materia di rifiuti».

LE MOSTRE: PROGRAMMI E SCOMMESSE DA QUI AL 2024

Da Banksy a Harry Potter, l'agenda del Comune

L'assessore Rossi in commissione ha elencato certezze e possibilità. Continua però a tenere banco il caso Arthemisia

Giovanni Tomasin

Entro la fine dell'anno una mostra di Banksy al Salone degli incanti e l'anno prossimo – chissà – perfino Harry Potter. Sono alcune delle anticipazioni che l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha dato sulla prossima stagione autunno-inverno ieri nella seduta della Quinta commissione presieduta da Manuela Declich, durante un lungo dibattito in cui è stato incalzato dall'opposizione sulle politiche culturali del Comune e sulla scelta di affidare alla società privata Arthemisia un ruolo tanto rilevante nella programmazione da darle diritto di prelazione sull'auditorium del Revoltella. Rossi si è presentato in commissione facendo una volata sulle prossime proposte del Comune.



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE NONCHÉ STORICO BRACCIO DESTRO DI DIPIAZZA

«Servono partner fidati e solidi»
Ma l'opposizione: «Scelte non culturali»

Spiccano fra queste le mostre "Banksy – The Great Communicator" al Salone e "I macchiaioli" al Revoltella, entrambe entro fine anno, cui faranno seguito all'inizio dell'anno prossimo "La scultura nelle raccolte del museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo" e la mostra "Djalma Stultus" (entrambe al Revoltella). A queste certezze seguono, in prospettiva, i 130 anni dalla fondazione della Hausbrandt (da maggio ad agosto 2023) e le rassegne da confermare, dell'Arte sul mare in settembre e di "Harry Potter" da ottobre 2023 a marzo 2024 (entrambe da confermare).

Ma al centro del dibattito c'era un'interrogazione firmata da diversi consiglieri d'opposizione, in testa il capogruppo dem Giovanni Barbo: «Nel contratto fra Arthemisia e Comune si dice che ha prelazione sul triennio 2022-2024 dell'auditorium del Revoltella. Questo ha condizionato fortemente l'attività del museo, chiediamo gli elementi culturali alla base di questa scelta». Il privato ha aiutato il Comune a riqualificare la Sala Scarpa del Revoltella, ha spiegato a questo proposito l'assessore, anticipando per l'ente i 54 mila euro circa necessari all'intervento. Oltre a ciò «mostre come quelle che stiamo organizzando non si fanno su due piedi», ha proseguito l'assessore, ricordando come siano i dirigenti ad avere l'ultima parola: «Dobbiamo avere partner fidati, con una caratura internazionale e solidi economicamente. Arthemisia risponde a tutte queste caratteristiche».

Barbo ha rilevato che Banksy era in mostra quest'anno a Udine come a Parenzo: «Dalla risposta data emerge che la prelazione è stata data sulla base di un rapporto fiduciario con un soggetto a scopo di lucro. Noi chiedevamo se ci fossero valutazioni di carattere culturale, trovo questa risposta un po' generica». Così il capogruppo della Lista Russo Paolo Altin: «Visto che le spese per la Sala Scarpa sono state rimborsate non si comprende perché a un ente commerciale privato l'amministrazione abbia voluto concedere questo diritto. A domanda puntuale serve risposta puntuale».

La presidente di commissione Declich ha ricordato che il curatorio del Revoltella (non consultato sul caso perché non ancora costituito) «è un organismo di controllo e gestione voluto dallo stesso barone. È vero che i tempi sono cambiati, ma questa istituzione va tutelata e non depauperata».—

Ieri l'atto formale per la cessione

Dal consiglio camerale via libera alla vendita di palazzo Dreher



Palazzo Dreher visto da piazza della Borsa. Foto Lasorte

IL PROVVEDIMENTO

Il consiglio camerale ha deliberato ieri pomeriggio l'approvazione definitiva della vendita del palazzo Dreher, autorizzando il presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, alla stipula del contratto di cessione dell'immobile.

Un atto formale che sancisce dunque il via libera alla vendita dello storico edificio che si staglia all'angolo di piazza della Borsa, compreso tra le vie Canal Piccolo, Cassa di Risparmio e San Nicolò, scenografica testimonianza architettonica della Belle Epoque. A questo punto, dunque, non resta che mettere le firme sul contratto e per il rogito i tempi dovrebbero essere tutto sommato brevi.

Ormai noti i termini economici dell'affare: 12 milioni di euro per l'aggiudicazione dell'immobile da 6 mila metri quadri. Ad acquistarlo è stata la Srl Re-Dreher costruzioni generali con sede in via Canal Piccolo. Per quanto riguarda la destinazione d'uso, al pianterreno e al primo piano saranno ospitati gli uffici Mediolanum, che traslocheranno da palazzo Pitteri. Al piano terra ci sarà un negozio di abbigliamento. Il resto dell'edificio sarà destinato a usi residenziali con una trentina di appartamenti di pregio, ricavati su sei livelli.

Il palazzo fu progettato nei primi anni del '900 dallo studio di architettura viennese Bressler & Wittrisch, su commissione del birraio boemo Anton Dreher. Fu sede di ristoranti, uffici e alloggi del personale Dreher, finché nel 1926 divenne un edificio pubblico, acquistato dal Consiglio provinciale per l'economia corporativa, che lo trasformò nella nuova sede della Borsa Valori e Merci. Dopo la fine del periodo borsistico, ospitò anche gli sportelli della Camera di Commercio.—

P.T.

Il focus con Gerbaudo, D'Agostino e Chies

«Dal mercato globale alla sovranità economica: la regia torna pubblica»



Un momento del focus promosso da Adesso Trieste

IL DIBATTITO

Il modello della globalizzazione basata sul mercato per il mercato è saltato, e per rispondere ai problemi altrettanto globali che rimangono la nostra epoca riscopre il ruolo dello Stato nell'economia. È il tema di cui si è trattato ieri pomeriggio al Knulp, dove Adesso Trieste ha organizzato un dibattito su "Controllare e proteggere. Il ritorno dello Stato", ultimo libro del sociologo e teorico politico Paolo Gerbaudo. Ad affiancarlo c'era Zeno D'Agostino, presidente dell'Adsp, e a stimolare il dibattito c'erano la professoressa di Economia politica Laura Chies e il capogruppo di At in Consiglio comunale Riccardo Laterza.

La concezione liberista della globalizzazione oggi si ribalta, osserva Gerbaudo, «perché ora si pone il problema della sicurezza economica»: le guerre commerciali alla Cina inaugurate da Trump e proseguite in altri termini da Biden ne sono un effetto plastico, le cui ramificazioni si riverberano fino al caso di Cosco ad Amburgo. Il mondo odierno, osserva l'autore, ci costringe a prendere atto che la pianificazione, finora bestia nera degli economisti, è ormai una realtà praticata nei colossi del privato, e che a loro volta anche i giganti d'oltreoceano «poggiano sulla struttura centralizzata del governo Usa, il suo apparato di difesa e il suo enorme apparato di ricerca». Le sfide contemporanee impongono che alcuni settori – «cibo, tecnologia, energia» – siano oggetto di «sovranità economica». Se il controllo dello Stato è un fatto, ha concluso, «al contempo è necessario un ritorno della partecipazione di massa perché solo controllando i controllori si può rendere la sovranità democratica». D'Agostino ha guardato al tema dal punto di vista del manager pubblico: «L'era in cui viviamo è questa e non è un passaggio di transizione. Il punto che si pone oggi è come questo giustificato aumento del potere pubblico non diventi troppo prevaricante sul privato, che resta l'unico attore possibile su alcune attività».—

G.TOM.

La replica della Giunta: «Stabilizzazioni e assunzioni già a inizio anno»

Ugl verso lo stato di agitazione «Negli asili manca personale»



Un gruppo di bambini nel giardino di un asilo

IL CASO

Il sindacato Ugl verso lo stato di agitazione per gli educatori e gli insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste: la sigla punta il dito sulle carenze d'organico e sulla mancata condivisione dei programmi didattici. Due punti su cui la giunta ribatte con gli assessori comunali Nicole Matteoni (istruzione) e Stefano Avian (personale).

Ieri all'Unicusano l'Ugl ha organizzato un'assemblea con i lavoratori, spiega il segretario provinciale Rosario Marchianò, cui hanno partecipato anche la segretaria generale Roberta Vlahov e la vice Maura De Savino: «Hanno partecipato circa 250 sui 6-700 lavoratori tra gli educatori 0-3 e gli insegnanti 3-6 degli istituti comunali, rilevando come primo problema le carenze nell'organico. Attiveremo uno stato di agitazione per chiarire che il rapporto numerico fra educatori del nido 0-3 e bambini deve essere rispettato: per farlo servono sostituzioni. Il personale fra l'altro lamenta una forte mancanza di dialogo con l'amministrazione, si vedono imporre progetti educativi. Pronti a scendere in piazza».

Replica Matteoni: «Per quanto riguarda la dichiarata imposizione di progettualità educative, è il caso di non confondere l'autonomia operativa dei singoli collegi degli educatori e degli insegnanti, sempre riconosciuta, dal potere-dovere dell'ente di fornire indirizzi di attività e proposte progettuali di valenza trasversale». Matteoni cita come esempi il progetto "Ci vediamo in biblioteca" o il piano dell'offerta formativa triennale delle scuole d'infanzia.

Così Avian: «Sorprendono alquanto la esternazioni di questa sigla sindacale, sempre molto attenta ad evidenziare in termini generali problemi di carenze di personale nei servizi educativi e scolastici senza preoccuparsi di aggiornarsi sulle azioni messe in campo dall'amministrazione». Avian ricorda che a inizio '22 ci sono state stabilizzazioni e assunzioni per «decine di operatori», e che è previsto un aumento di cinque unità negli organici dei nidi.—

G.TOM.

IL CASO DEGLI AGENTI UCCISI IN QUESTURA

Meran assolto, ma la difesa va oltre «Trent'anni di ricovero sono troppi»

Ricorso in Cassazione per ridurre la durata della misura di sicurezza in Rems: «Andremo avanti»

Piero Tallandini

Sono trascorsi quasi 6 mesi dalla sentenza della Corte d'Assise che ha stabilito la non imputabilità per «vizio totale di mente» di Alejandro Augusto Stephan Meran, che il 4 ottobre 2019 uccise gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego nella Questura di Trieste. Nella sentenza la Corte decretava la misura di sicurezza detentiva del ricovero, per la durata minima di trent'anni, in una Rems, ovvero una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, il tipo di struttura che negli auspici dell'ultima riforma doveva consentire il superamento del vecchio sistema degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Bevilacqua: «Pronti a rivolgerci alla Corte Europea se lo terranno ancora in carcere»

Eppure, ancora non è stato possibile trovare un posto in una Rems perché le liste d'attesa sono troppo lunghe e il risultato è che Meran si trova sempre nel carcere di Verona Montorio. Così, l'avvocato del 32enne di origini dominicane, Paolo Bevilacqua, torna alla carica con un ricorso in Cassazione e valuta ulteriori iniziative giudiziarie, compreso il ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, «per denunciare pubblicamente questa grave inadempienza da parte dello Stato che non riesce a mettere a disposizione un numero di posti adeguato nelle Rems: Meran ha il diritto di essere ricoverato in una Rems e curato, lo stabilisce la sentenza, e ciò non può avvenire in carcere». «Il protrarsi della permanenza in cella rappresenta di fatto una detenzione illegittima – aggiunge il legale – e impedisce l'inizio del percorso terapeutico, ritardo che rischia di peggiorare ulteriormente le sue condizioni psichiche». E all'orizzonte si profila l'appuntamento del 4 novembre quando si terrà in Corte d'Assise l'udienza per rivalutare la pericolosità sociale dell'imputato.



Il fotogramma di un video risalente al tragico 4 ottobre 2019: Meran si aggira ancora armato in Questura

Tornando al ricorso in Cassazione, riguarda proprio l'applicazione della durata minima della misura di sicurezza e il giudizio di pericolosità sociale. Si punta all'annullamento della sentenza nel punto che decreta i trent'anni di Rems per Meran, e si chiede che la durata minima della misura venga rideterminata. Rapportare il giudizio di pericolosità, e quindi il rischio di recidiva, a quanto successo quel giorno in Questura – come si fa nella sentenza – significa, in buona sostanza, ipotizzare che un contesto «anche solo lontanamente paragonabile a quello del 4 ottobre 2019 sia ripetibile»: ipotesi, suggerisce l'avvocato, che appare quantomai inverosimile. Tanto più tenendo presente la terapia farmacologica a cui è sottoposto attualmente Meran.

Bevilacqua ricorda che nella sentenza c'è solo «uno stringato passaggio, 33 righe in tutto, sul tema della pericolosità sociale di Meran e di riflesso, quindi, sulla questione della misura di sicurezza applicata». Secondo il legale la Corte non doveva «limitarsi a far leva solo sulla gravità del reato commesso che costituisce l'apice dell'unico evento (quel tragico 4 ottobre) a cui è collegata l'emersione più violenta della sintomatologia psicotica dell'imputato». Nel ricorso si evidenzia che sia nella perizia di Novello, in fase di incidente probatorio, che in quella collegiale di Ferracuti, non era mai stato definito il grado di pericolosità sociale di Meran «secondo la scala di gravità dedotta dalla Corte d'Assise».

Per Bevilacqua, «dalla sentenza emerge solo una pericolosità condizionata che non riceve copertura scientifica e normativa». Da qui si arriva all'applicazione della misura di sicurezza del ricovero in Rems con la Corte che ha optato per la misura minima di trent'anni: «Confondendo – afferma però il legale – il piano della soglia minima di applicazione con la durata massima». Bevilacqua ricorda che «le misure di sicurezza detentive provvisorie o definitive, compreso il ricovero nelle Rems, non possono durare oltre il tempo stabilito per la pena prevista per il reato commesso».

L'avvocato contesta quindi «l'aver elevato la durata minima prevista fino al limite della soglia massima» aggiungendo che questa decisione finisce per «svilire lo stesso fine di uno strumento terapeutico concepito per essere soggetto a rivisitazione periodica». —







I centauri: «Pochi stalli ovunque, sia in centro che in periferia»
Savino: «Valuteremo, ma il park gratuito vicino al Molo IV è vuoto»

Scooter in doppia fila e sui marciapiedi Per le due ruote ora è caccia al parcheggio

GLI STALLI PER MOTORINI
POCHI POSTI A DISPOSIZIONE IN CENTRO E PERIFERIA (FOTO MASSIMO SILVANO)

Micol Brusaferro

Il problema è cronico. E va avanti ormai da anni, in costante peggioramento secondo i centauri. La carenza di spazi per scooter in città viene nuovamente segnalata da chi ogni mattina si trova a dover fare i conti con giri infiniti prima di trovare uno stallo libero. E le difficoltà, negli ultimi mesi, si vanno diffondendo anche nella prima periferia.

Nel centro cittadino intanto, per la prima volta, spuntano i motorini in sosta in doppia fila. Accade spesso in Corso Italia, come in via Valdirivo e in via Milano. In via San Lazzaro i passi carrabili vengono puntualmente bloccati, situazione simile in via San Francesco. In via Pietà vengono lasciati a decine sul marciapiede, diventato ormai un parcheggio abusivo. Stesso scenario ogni giorno anche su un tratto di via del Teatro Romano e alcuni punti di via Carducci. Per chi, dopo lunghi tragitti, non trova un posto libero, una “valvola di sfogo” è l’area davanti al teatro Miela, una giungla con mezzi che sconfinano ogni giorno sui tratti riservati ai pedoni o direttamente sulla carreggiata. Per questa zona, senza precisi stalli disegnati, la quarta circoscrizione ha chiesto pochi giorni fa una riqualificazione, con la proposta di togliere proprio la possibilità ai motorini di “accalcarsi” in quel punto. Resta sempre fruibile, per altro, a poche decine di metri, il nuovo park per scooter vicino al molo IV che, inspiegabilmente, continua a restare vuoto.

Un altro sito riempito oltre la capienza possibile è via San Lazzaro dove, anche in questo caso, i mezzi finiscono sul marciapiede, sulle aree perdonali e sui divieti, lasciati anche in mezzo alla strada o sulle strisce, mentre in piazza Tommaseo, dietro alla Camera di Commercio, occupano molto spesso anche gli stalli riservati alle biciclette o sconfinano sul tratto di marciapiede verso piazza Verdi. Una delle strade più congestionate poi è Corso Italia, su largo Riborgo la sosta selvaggia è prassi, mentre qualche metro più in su si notano spesso i mezzi in seconda fila, all’altezza di via Dante, come nell’ultimo tratto, prima di piazza Goldoni, senza dimenticare l’affollatissima piazza Benco. Situazioni critiche vengono segnalate anche in via Diaz e Cadorna e un po’ in tutto il borgo Teresiano. Mezzi che finiscono pure sulle fermate dei bus.

Sull’argomento Michele Pianigiani, del club “Trieste in lambretta”, riporta i malumori di molte persone che abitualmente si muovono con le due ruote, «il numero di spazi a disposizione in città è davvero molto basso, alcuni pensano sia necessario aggiungerne almeno un terzo in più rispetto a quelli presenti». Inoltre, aggiunge, «il problema si sta allargando anche ad altre zone, nella prima periferia, dove sta diventando difficile, se non impossibile, trovare un posto regolare, penso a San Giacomo o Valmaura. E visto che riuscire nell’impresa di reperire un parcheggio per l’auto nel centro è ancora più complicato, molti pensano di acquistare uno scooter. I centauri sono in crescita, e i problemi attuali quindi, a mio parere, sono destinati ad aumentare ancora».

> Pianigiani (Trieste in lambretta): «Anche San Giacomo e Valmaura hanno fame di posti moto»

> Cesanelli (Vespa Club): «Ormai sta diventando più facile lasciare l'auto che il motorino»

Secondo Mario Cesanelli, del Vespa Club Trieste, «sta diventando più facile lasciate l’auto nel centro città, rispetto allo scooter, perché almeno in quel caso la rotazione è garantita per la presenza di soste a pagamento. C’è da dire però che, per la conformazione di Trieste, mancano anche gli spazi adeguati da adibire a stalli per motorini. Un cambio di rotta si rivela arduo. Quelli esistenti comunque, ormai sono totalmente insufficienti, a fronte di un numero molto elevato di due ruote circolanti». Anche per Cesanelli il problema va oltre il cuore della città, «anche in altre zone mancano le aree di sosta dedicate, penso a Valmaura e a diversi rioni». Nell’immediato non sono previste nuove aree ad hoc, ma l’assessore comunale alle Politiche del Territorio Sandra Savino assicura che «ascoltiamo le esigenze espresse dai proprietari di scooter e moto, e valuteremo se sarà possibile agire in qualche modo, ricordando ancora una volta che l’ampio parcheggio vicino al Molo IV è a pochi metri dal centro. E ha sempre gli stalli liberi». —

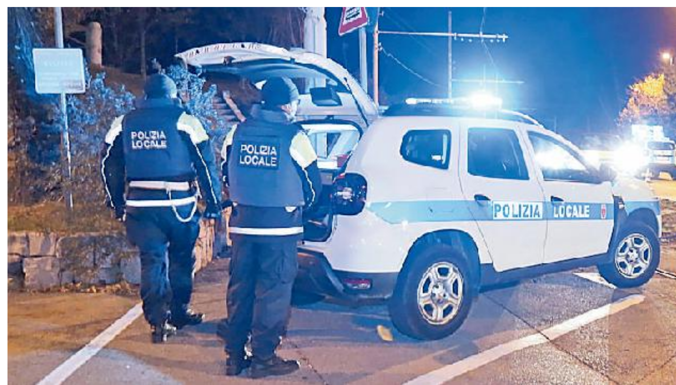
Tasso cinque volte superiore al limite per un 66enne già coinvolto in un incidente a febbraio: anche in quel caso aveva bevuto troppo

Fermato mentre guida a zig zag Era ubriaco e senza patente

IL CASO

Nei mesi scorsi, mentre guidava in stato di ebbrezza alcolica, era stato coinvolto in un incidente e la patente gli era stata sospesa. Eppure non ha esitato a mettersi ugualmente al volante, anche senza patente, e per giunta dopo aver alzato abbondantemente il gomito. Un comportamento che costerà molto caro a un 66enne, fermato dalla Polizia locale.

Alcuni giorni fa la sala operativa ha diffuso un’allerta a tutte le pattuglie di zona segnalando una Fiat Panda che procedeva pericolosamente da Barcola verso il centro città. Il Reparto Motorizzato, pochissimi minuti dopo, è riuscito a intercettare l’auto che zigzagava in viale Miramare, all’altezza di largo Roiano, e l’ ha inseguita fino a farla fermare in sicurezza poco prima di piazza Libertà. Da una prima osservazione del conducente, 66enne, gli operatori ipotizzavano una possibile alterazione alcolica tanto da sottoporlo all’alcol-blow e, dopo l’esito positivo di questo, alla prova dell’etilometro che registrava un tasso di 2,49 g/l, ben cinque volte il massimo consentito per legge (0,5 g/l).



Una pattuglia della Polizia locale di Trieste

Dagli ulteriori accertamenti la situazione si è rivelata ancora peggiore: in seguito alle verifiche sui database ministeriali si è scoperto che l’uomo aveva la patente sospesa da febbraio, in seguito a un incidente del mese precedente, causato in parte, anche allora, dallo stato di ebbrezza.

Oltre a questo, il Nucleo infortunistica trovava nei suoi archivi altri due incidenti con soli danni materiali, dicembre e aprile, sempre rilevati dalla Polizia locale: in entrambi si era allontanato senza fornire i propri dati, ma le pattuglie erano riuscite a raccogliere elementi sufficienti a identificarlo come responsabile. L’uomo è stato segnalato all’autorità giudiziaria ipotizzando la guida in stato di ebbrezza (procedimento penale, sequestro del mezzo ai fini della confisca) e con patente sospesa. —

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI › IL 2 NOVEMBRE LA CELEBRAZIONE DEDICATA AI CARI VENUTI A MANCARE

L'arte del ricordo

Il giorno della commemorazione dei defunti potrebbe trovare una perfetta realizzazione nella celebre frase d'amore di William Shakespeare: "Quando non sarai più parte di me, ritaglierò dal tuo ricordo tante piccole stelle, allora il cielo sarà così bello che tutto il mondo si innamorerà della notte". Secondo quest'ottica, attraverso il ricordo, le persone care che non ci sono più diventano dunque stelle splendenti nel cielo buio di una vita che, in sé, prevede sempre la morte. Ecco perché, nei giorni 1 e 2 novembre, l'attenzione di ciascuno viene rivolta alla notte, avendo cura di illuminarla e renderla viva.



É CONSUETUDINE PORTARE AL CIMITERO DEI FIORI IN ONORE DEL DEFUNTO



I DONI AI DEFUNTI SVOLGONO UNA FUNZIONE CONSOLATORIA E MNEMONICA

FIORI IN MEMORIA

La celebrazione, all'interno del calendario liturgico, cade proprio il giorno seguente alla festività di tutti i santi del primo novembre. Le date precedenti, quelle di fine ottobre, rappresentano un tempo di preparazione in cui recuperare la memoria dell'affetto mancato attraverso la cura delle tombe, affinché siano pronte ad accogliere tutte le visite nel giorno dedicato. Solitamente è consuetudine portare al cimitero in dono dei fiori, su tutti crisantemi e ciclamini. Anche il poeta Ugo Foscolo, a suo tempo, si interrogò sul valore effettivo che i fiori, i sepolcri e tutto ciò che fa parte del cerimoniale funerario hanno per i defunti e per chi li ricorda. E la risposta che si diede in uno dei carmi più belli della letteratura italiana: tutte le attenzioni riservate ai morti hanno un valore consolatorio e mnemonico. I fiori sono quindi da considerare a tutti gli effetti come dei portatori di memoria.

UNIONE NEL CIBO

In parecchie località, specie in Italia meridionale, si usa preparare dolciumi, definiti infatti dolci dei morti, per celebrare la giornata. Il pan dei morti, in particolare, è una specialità milanese tramandata nel corso dei secoli (era già presente sulle tavole del 1400) che prevede la preparazione di biscotti densi, pastosi e saporiti con mandorle e fichi secchi, pinoli, uvetta, rhum e cacao. In Sicilia, nel corso della notte di Ognissanti esiste la credenza che i morti della famiglia regalino ai bambini dolci caratteristici insieme alla frutta di Martorana. Nelle zone della provincia di Massa Carrara esiste anche l'occasione del "bèn d'i morti", in cui vi è la credenza che gli estinti lascino in eredità alla propria famiglia l'onere di distribuire cibo ai più bisognosi. Nell'antica Roma, infine, per l'occasione si consumava il pasto accanto alla tomba di un parente morto per tenergli compagnia.

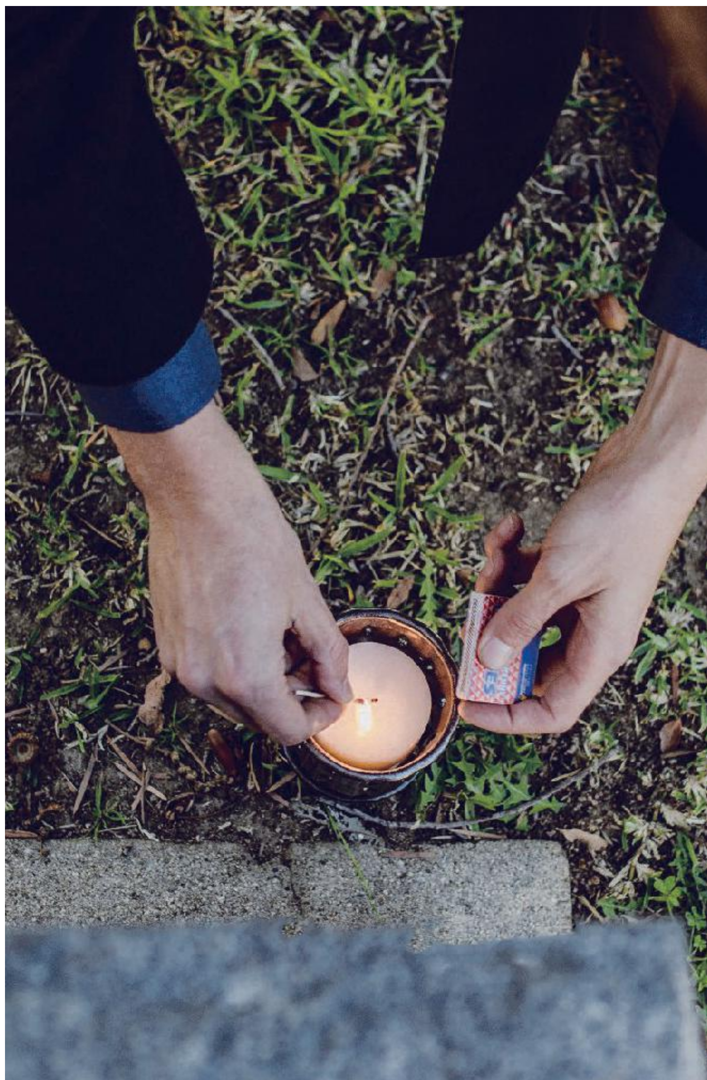


IL PAN DEI MORTI È UNA SPECIALITÀ MILANESE TIPICA DEL PERIODO

CELEBRAZIONE DEI MORTI › I LUMINI. PUNTO DI RIFERIMENTO E PREGHIERA PER I DEFUNTI

Luce: simbolo di vita

Con la fine di ottobre e l'inizio di novembre, ogni anno, si riempiono i luoghi più silenziosi tra tutti: i cimiteri. Con la commemorazione dedicata ai defunti, infatti, in tanti fanno visita ai propri cari venuti a mancare. Si tratta di un momento in cui si fa vivo il ricordo, tanto da fare più male per chi da poco ha perso qualcuno. È anche l'occasione in cui si va al cimitero per ripulire le lapidi, per rinnovare le composizioni floreali, per accendere nuovi lumini.



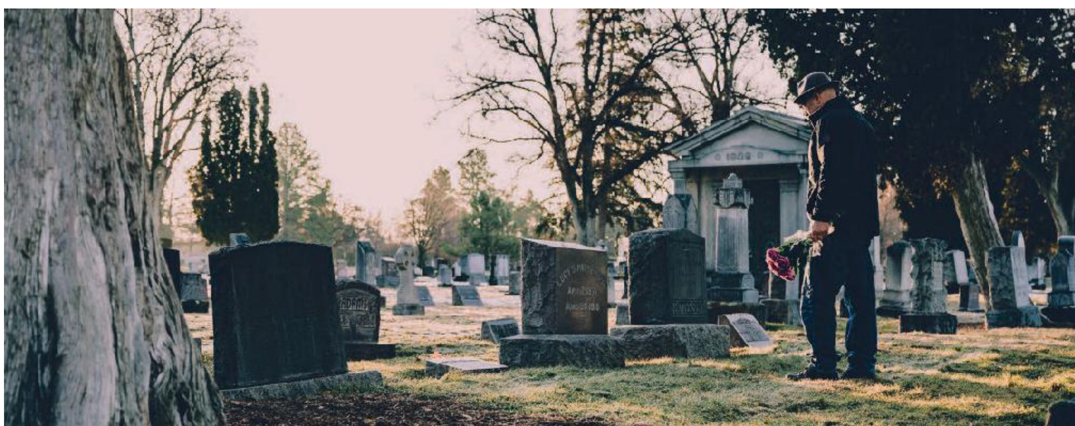
IN ROMANIA, LA TRADIZIONE VUOLE CHE I LUMINI SIANO FATTI DI CERA D'API

BARLUME DI SPERANZA

La luce, in particolare, rappresenta un simbolo di vita: accendendola si illumina il buio che la morte porta nel mondo. In Europa sono diversi i Paesi che presentano usanze specifiche legate all'accensione dei lumini per i defunti. Si accende un lumino votivo per tenere lontana la tenebra, dunque, ma anche per fornire a chi è appena passato dall'altra parte una guida, un punto di orientamento. Ma c'è di più: tenere una luce accesa sulla tomba di chi ci ha lasciato equivale a pregare costantemente per lui o per lei, accompagnandolo e aiutandolo nel suo percorso verso il paradiso. Nella luce della candela che si consuma, nutrendosi della sua stessa cera, ravvisiamo la vita. Le candele rappresentano un riferimento e una preghiera umana costante che si spegne lentamente, divenendo sempre più debole, fino a estinguersi.

USANZE NEL MONDO

In Italia i lumini testimoniano la vicinanza al defunto, per guidarlo verso la strada della salvezza e affinché su di lui splenda la "luce perpetua". In Francia la tradizione vuole che i lumini votivi da utilizzare siano quelli benedetti il giorno della Candelora. La fiamma non deve mai essere spenta con le dita, altrimenti si rischia di bruciare le ali dell'anima del defunto. In Germania, invece, il lumino votivo viene acceso in suffragio del defunto il giorno della morte. Solo quando è del tutto consumato il defunto avrà raggiunto la sua ultima dimora e trovato la pace eterna. La tradizione romena vuole, poi, che le candele siano fatte di cera d'api: le toiag, ovvero "bastone". Lo stesso bastone che aiuterà il morto nel suo viaggio, come appoggio e come arma. In Spagna, l'usanza è molto simile: non parliamo di lumini votivi, ma di ceri che fungono da accompagnamento per il viaggio del defunto. Qui le candele devono essere tenute accese per un intero anno e i parenti hanno il preciso compito di vegliare affinché non si spengano.



IL 2 NOVEMBRE, I CIMITERI DI TUTTO IL MONDO SI RIEMPIONO DI PARENTI IN VISITA AI PROPRI CARI DEFUNTI



Slava Polunin, ieri nel Salotto Azzurro, porta nel mondo il suo messaggio universale di ''mir'', pace senza confini. Massimo Silvano

L'artista russo ricevuto ieri nel Salotto Azzurro per lanciare lo show di fine marzo al Rossetti

Riecco Slava, il Maestro dei clown torna a far sognare i triestini

IL PERSONAGGIO

MARTINA SELENI

Sembra quasi un amorevole nonno che, con la sua folta barba bianca e due occhi azzurri dolcissimi, ha deciso di travestirsi da Babbo Natale per far felici i suoi nipotini. È invece Slava Polunin, grandissimo artista russo, considerato il miglior clown al mondo, che entra di rosso vestito nel Salotto Azzurro del Comune per essere ricevuto dalle autorità locali.

L'occasione dell'incontro, che si è svolto ieri mattina, è stata la presentazione dello spettacolo "Slava's Snowshow" che, acclamato da 30 anni in tutti i continenti, a fine marzo 2023 andrà di scena al Teatro Rossetti.

Subito, appena l'incredibile mimo ha varcato la soglia della sala comunale, è stato capace di riempire il cuore di tutti i presenti con la sua speciale poesia. «Per me – ha confessato subito il vicesindaco Serena Tonel – ospitare Slava è un'emozione particolare: ricordo infatti con molto affetto il suo ultimo spettacolo a Trieste nel 2014, magico e molto toccante. È anche un bellissimo esempio di come il teatro sappia creare un'offerta culturale adatta a un pubblico vastissimo, di tutte le età».

Di anni, Polunin ne ha 70 suonati, ma ha ammesso di sentirsene addosso al massimo 12: come quando da bambino trascorreva le sue giornate a costruire case sugli alberi e paesi di neve nella piccola e fredda cittadina natale Novosil. E forse è anche per il suo calore che il clown è così innamorato dell'Italia. «È come se fosse il mio Paese – ha detto Polunin nel Salotto Azzurro – perché ho studiato molto bene la commedia dell'arte, possiedo 120 libri su Pulcinella, adoro Totò e tutti i suoi film, ho conosciuto personalmente Dario Fo e sono felice di essere riuscito a vedere i suoi lavori. Mi sono nutrito della cultura dell'Italia, del suo sole e del suo umorismo: ho imparato dagli italiani a essere sempre felice, nonostante tutto quello che può accadere intorno». L'artista non ama commentare i fatti di attualità, ma con la sua stessa opera si fa portatore di un messaggio universale: è dal lontano 1989, anno della caduta del muro di Berlino, che viaggia attraverso l'Europa in camper assieme a una compagnia di teatranti provenienti da diversi Paesi che, tra loro, hanno eliminato il concetto di confine tra Stati.

Il nome di questo gruppo è "The Mir Caravan", significativo perché la parola "mir" in russo significa sia "mondo" che "pace". «Sono molto grato – ha affermato Slava – di essere nato in questo mondo, e penso che non dovrebbe esserci nient'altro: il mondo è la cosa più importante, il mondo è la pace». È rimasto incantato dal personaggio, come tutti gli altri presenti, anche il direttore del Teatro Stabile Paolo Valerio, che ha ringraziato Polunin per essere tornato in città.

«Le parole che ha pronunciato il Maestro riguardo alla commedia dell'arte e ai maestri della comicità non solo del teatro ma anche del cinema italiano – ha aggiunto Valerio – sono un segno di quanto Slava sia un artista internazionale, con una speciale sensibilità, capace di trascinare ogni pubblico, adulti e bambini, con grande leggerezza ma anche grande profondità».

«Questo artista – ha concluso la consigliera d'amministrazione del Rossetti Tiziana Sandrinelli – è capace di toccare il cuore, a teatro così come negli incontri personali, e credo che questa sia la cosa più bella. Lo aspettiamo con gioia per lo spettacolo di primavera». Un evento che sicuramente farà sognare grandi e piccini: tutti, dimenticando ruolo, età e convenzioni sociali, si ritroveranno a divertirsi assieme, a costruire palle di neve e a giocare liberi in mezzo alla platea.—

Al via la settima edizione alla rassegna dedicata agli appassionati del chicco nero



Un momento della presentazione. Andrea Lasorte

Sfide sul "capo in B" tour e degustazioni al Coffee Festival

L'EVENTO

LUIGI PUTIGNANO

Presentata ieri mattina la settima edizione del Trieste Coffee Festival che si svolgerà da domani al 6 novembre in diversi punti della città. E che ritorna a impossessarsi della piazza, dopo due anni di stop, con il Villaggio del Caffè. Presenti il vicesindaco di Trieste, Serena Tonel, che ha sottolineato la differenza con Triestespresso Expo, che si sta tenendo in questi giorni negli spazi espositivi in Porto vecchio («una manifestazione business-to-business, mentre il Trieste Coffe Festival è dedicato ai cittadini, agli utenti finali»), e Fabrizio Polojaz, presidente dell'Associazione Caffè Trieste, che ha ricordato il ruolo di Trieste, «vera capitale del caffè con una filiera lunga e complessa, un prodotto che cresce nei paesi tropicali ma arriva nel porto di Trieste, dove continua la sua trasformazione nelle torrefazioni, nei laboratori di analisi, con le degustazioni di tutti i generi qualitativi, con un migliaio di persone coinvolte». Intervenuto anche Alberto Polojac, ideatore del Trieste Coffee Festival. Festival che, come da tradizione, coinvolge crudisti, torrefattori, produttori, esperti del settore, caffè storici e nuovi esercizi, esplorando le caratteristiche e le modalità di preparazione del caffè. Cercando anche di sfatare alcuni miti sulle diverse preparazioni di questa bevanda.

Si comincia domani alle 10.30 e poi, per un secondo appuntamento, alle 15.30, con il "Trieste Coffee Tour", una vera e propria passeggiata alla scoperta dei luoghi che hanno permesso al capoluogo giuliano di fregiarsi del titolo di capitale del caffè in Italia, con i volontari della delegazione Fai e del Gruppo Fai Giovani di Trieste a fare da ciceroni. Inoltre, dal 3 al 6 novembre sono numerosi gli appuntamenti al Villaggio del Caffè allestito in piazza della Borsa, dove saranno posizionati quattro container.

Il 5 novembre spazio anche alla moka, la caffettiera italiana per eccellenza, con il "Moka Contest" dalle 16 alle 18. Infine, il 6 novembre, dalle 15 alle 18, chiuderà il Festival "capo in B Championship", realizzata in collaborazione con Fipe Trieste e dedicata ai baristi professionisti di Trieste. Una sfida al miglior cappuccino in bicchiere preparato con la giusta proporzione tra caffè e latte schiumato. Per ulteriori info: https://triestecoffeefestival.it/. —

Il doppio patto finalizzato a coinvolgere i ragazzi delle scuole

Comune alleato di Rossetti e Verdi per avvicinare i giovani al teatro

L'INTESA

Avvicinare i giovani al mondo del teatro: è questo l'obiettivo dei due protocolli d'intesa firmati ieri mattina nella Sala Giunta del Municipio tra il Comune di Trieste da una parte e il Teatro Rossetti e il Teatro Verdi dall'altra, rispettivamente per i progetti "Andiamo in scena, col Rossetti!" e "All'Opera, Ragazzi!".

Con questo doppio "patto" con le due realtà culturali del territorio si punta in particolare a coinvolgere le scuole nell'ideazione di attività didattiche sulle produzioni liriche, di balletto e di prosa, ma non solo: si vuole anche offrire agli studenti una serie di incontri con gli attori nonché l'utilizzo attivo degli spazi dei teatri. Attraverso stanziamenti propri, il Comune finanzierà l'iniziativa. «Sono soddisfatta di formalizzare queste collaborazioni», ha detto in occasione della firma di questi due protocolli l'assessore all'Educazione Nicole Matteoni: «Sono certa che, lungo il percorso, i nostri giovani vivranno momenti indimenticabili». Il direttore del Rossetti si è soffermato sul valore di far vivere il palcoscenico ai ragazzi: «Si parla spesso – ha affermato Paolo Valerio – di formare un nuovo pubblico, ma per farlo il teatro deve aprirsi. Per questo vogliamo che i giovani diventino nostri compagni di viaggio. Una delle nostre offerte sarà quella delle marionette di Podrecca, patrimonio storico cittadino, che i bambini avranno anche la possibilità di manovrare». Il direttore del Verdi ha poi spiegato come il teatro sia una cosa seria, ma non debba mai perdere la sua dimensione di gioco: «Per i bambini – ha aggiunto Paolo Rodda – il gioco è la principale forma di apprendimento. È una grande gioia vederli a teatro, perché lo rendono vivo». Presenti all'atto delle sottoscrizioni anche i dirigenti scolastici Marina Reppini dell'Ic Svevo, Cesira Militello del Liceo Petrarca e Marco Cucinotta dell'Ic Campi Elisi e il professor Marzio Serbo.— MA.SE.


Politica, teatro e scuola i tre mondi coinvolti nell'operazione. M. Silvano



L'IMBARCAZIONE SOTTO SEQUESTRO DEL MAGNATE MELNICHENKO

Issata una vela sul maxi yacht russo, ma niente mare aperto

Issate le vele, o meglio, una sola vela, sul mega panfilo ''A'' del miliardario Andrey Melnichenko, il sailing yacht più grande del mondo sottoposto a congelamento amministrativo ormai da quasi 8 mesi così come altri beni di lusso degli oligarchi russi in Italia. In questo periodo di sosta forzata i tre alberi erano rimasti sempre ''spogli'' e ieri la comparsa della scenografica vela, proprio su quello più alto, non poteva passare inosservata ai tanti triestini che, sulle Rive, hanno puntato lo sguardo verso il faraonico panfilo, diventato ormai parte integrante dello skyline cittadino. ''A'', comunque, non si è discostato dalla posizione di ancoraggio. F.Lasorte

La proposta lanciata al Comune dall'Associazione delle compagnie. Serve l'ok della Regione. Poi il concorso di idee

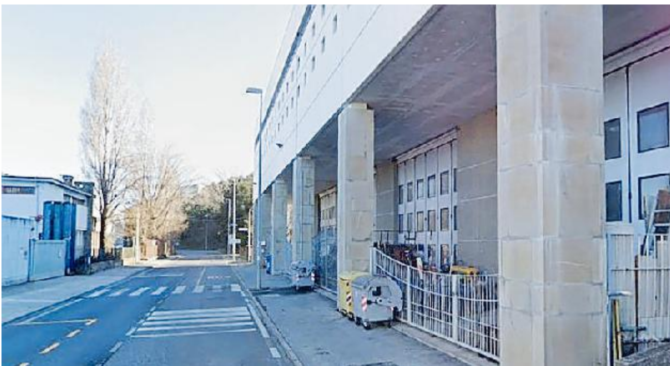
Capannone dei carri di Carnevale da coprire Spunta l'idea di un grande telone artistico

IL DIBATTITO

LUIGI PUTIGNANO

Un mega telone artistico sulle cancellate antistanti gli accessi al capannone dove vengono realizzati i carri del Carnevale muggesano. È l'idea emersa fra le compagnie che potrebbe diventare presto realtà. «Vedendo la situazione che si crea ogni anno quando cominciamo a lavorare – così il presidente dell'Associazione delle compagnie Mario Vascotto – ci è venuta l'idea di un'opera che potrebbe nascondere, per quanto possibile, i materiali che giocoforza siamo costretti a depositare fuori dal capannone per mancanza di spazio, oltre che abbellire la zona d'ingresso della nostra cittadina e promuovere al tempo stesso il carnevale muggesano».

Vascotto ricorda che tale zona «è sottoposta a vincolo paesaggistico», per cui ogni intervento «necessita di autorizzazione regionale. Abbiamo informato l'amministrazione comunale che ha incaricato l'ufficio tecnico per capire la fattibilità. Si è convenuto con l'assessore al Carnevale Nicola Delconte, se la cosa andrà in porto, di indire un concorso di idee le cui proposte dovranno essere poi sottoposte a una commissione. Ho ricevuto inoltre dall'ufficio tecnico una richiesta di delucidazioni. Motivo per il quale credo che il Comune sia d'accordo, nonostante a oggi non abbia ricevuto nulla di scritto». E l'interesse, al momento, è confermato dallo stesso Delconte: «È una bella iniziativa. Gli uffici sono stati incaricati di verificarne la fattibilità tecnica. Decoro e abbellimento delle strutture pubbliche sono un leitmotiv di quest'amministrazione». Sin da subito c'è l'ok diffuso tra le compagnie: «Concordo con Vascotto», commenta il presidente della Brivido Riccardo Bensi: «Ormai le compagnie, nel corso degli anni, hanno occupato qualsiasi spazio libero dentro il capannone. Ogni gruppo ha talmente tanti carretti e materiale per il Carnevale invernale e anche per quello estivo, comprese le barche per la Vogadamata, che gli spazi esterni risultano già pieni. Cosa che può risultare sgradevole alla vista dei visitatori della nostra cittadina». Per Daniele "Orsetto" Crevatin, presidente dell'Ongia, si tratta quindi di «una giusta e buona idea per nascondere un po' le varie cose che giocoforza dobbiamo lasciare all'esterno, per mancanza di spazio. L'importante è che il supporto sia realizzato in maniera tale da non rompersi, soprattutto quando vengono aperti i cancelli per tirare fuori o riportare dentro i carri, oltre che per la bora. E sperando ovviamente che i vandali non rovinino telone e contenuto artistico».—



IL CAPANNONE DELLE COMPAGNIE
È QUI CHE VIENE DEPOSITATO IL MATERIALE CHE SERVE AI GRUPPI

Il presidente Vascotto: «Così potremmo nascondere i materiali, abbellire la zona e promuovere l'evento»

LA DEDICA

Un murale ricorderà per sempre "Re" Dario



Il murale dedicato a Macor

MUGGIA

Oltre 200 persone riunite, assieme davanti a un murale, per ricordare la figura di Dario Macor, anima del Carnevale muggesano di cui è stato "Re" indiscusso oltre che pilastro fondante della compagnia della Bora, scomparso nel 2019. Il volto di Macor, infatti, ora appare su un murale, realizzato dall'artista Franco Chersicola, sulla parete rivolta a Est del capannone della sua Renice Cave. «L'inaugurazione è andata benissimo», così, emozionata, la figlia Gilda: «È stato un bellissimo evento, con la partecipazione delle compagnie del Carnevale, della Confartigianato, di amici e parenti di vecchia data, di clienti e fornitori della cava». Gilda Macor ha ringraziato tutti i presenti: «Ho notato che la personalità di mio padre ha lasciato il segno nel cuore di molti. E il suo ricordo resta ancora vivo». Presente anche la banda dell'Ongia, che ha suonato in occasione dello scoprimento dell'opera. «È stato bello ricordare Dario tutti insieme. Lui era il "Re Carnevale" naturale, per il suo modo di essere», ha commentato Daniele "Orsetto" Crevatin, presidente dell'Ongia. Presente anche il sindaco Paolo Polidori: «Ho chiesto in prestito a Gilda un cappello di Carnevale di Dario, che poi mi ha regalato, e che porterò con fierezza a ogni Carnevale. Nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo permesso alla Renice Cave di riprendere l'attività estrattiva, permettendo a questa bella realtà muggesana di riprendere a lavorare».—

LU.PU.

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Dallo sport alle tradizioni Il grazie di Sgonico ai cittadini meritevoli

SGONICO

Festosa cerimonia, nel Municipio di Sgonico, alla presenza della prima cittadina Monica Hrovatin, per la premiazione dei cittadini meritevoli del Comune. A ritirare il riconoscimento sono stati: il musicista Jožef Stefan, uno dei fondatori del complesso musicale di Sales, i "Domaci zvoki", dal 2019 clarinettista nella più prestigiosa band di musica slovena, la "Saša Avsenika"; Marino Kralj, da più di mezzo secolo attivo nel contesto socio-culturale di Borgo Grotta Gigante e non solo; Matteo Parenzan, dal 2011 pongista del Kras, nel 2021 campione italiano paraolimpico nella classe 6, ha poi ottenuto il pass per le paraolimpiadi di Tokio, dov'è stato portabandiera della nazionale; Silva Percic da 40 anni impegnata a mantenere vivo l'interesse e l'amore per l'abito tradizionale degli sloveni in Italia; infine la squadra comunale della Protezione civile, operativa dal 1989 a tutela dell'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali. L'intermezzo musicale è stato assicurato da Erica Gerin.— U.SA.



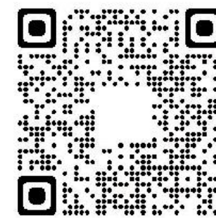
I premiati con la prima cittadina Monica Hrovatin

SPECIALE



BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto



La birra diventa ingrediente e nel menù sfida il vino

Oltre 40 etichette in degustazione e una masterclass con lo chef

LARA LORETI

Pizza e birra? Birretta rinfrescante? Dimenticate i luoghi comuni e tuffatevi in una nuova prospettiva del gusto. Una rivoluzione che parla di abbinamenti con piatti da alta ristorazione, ricette gourmet dove la birra è l'ingrediente che fa la differenza, e di una gamma di scelta pressoché infinita che spazia dalle blanche alle acide, dalle Pils alle belghe, da quelle di abbazia alle birre fatte con mosto d'uva, fino a quelle affinate in botte. Bevanda ultramillenaria, che fa risalire la sua origine ai tempi dell'antico Egitto e della Mesopotamia, la birra si prende la sua rivincita e nel menù sfida il vino per complessità e sfumature di palato. È in quest'ottica che il mondo brassicolo sarà protagonista il 5 e 6 novembre a Palazzo Re Enzo di Bologna, a C'è Più Gusto, il primo festival de Il Gusto, hub dedicato al Food&Travel del Gruppo Gedi. La birra sarà il tema principe di una masterclass (domenica 6 alle 12. 55 Sala Re Enzo), ma anche negli spazi della Sala del Podestà, con 47 birre da provare negli stand degustazione degli esperti di Quality Beer Academy (QBA).

"Lasciatevi stupire dalla birra" è il titolo della masterclass, in cui lo chef del ristorante Rebel di Torino, Nicola Di Tarsia, incontra Lorenzo Bossi, brand manager di QBA. "Sarà un lavoro a quattro mani – dice Lorenzo Bossi – Lo chef preparerà un primo a base di ventresca di tonno. Noi abbiamo proposto sei birre tra cui poter scegliere, da valorizzare sia come ingrediente nel piatto sia come abbinamento da bere. Una delle opzioni è una blanche, ma potrebbe essere anche una Strong Ale, a seconda dell'intensità delle spezie". Un piatto pronto a regalare emozioni.

La scelta della birra verrà fatta sul momento e il pubblico sarà coinvolto in un percorso sensoriale che vede la birra indossare una nuova veste, più ricca e consapevole. "Toglieremo il velo dall'uso della birra in cucina e dall'abbinamento con i piatti di pesce più particolari – garantisce Bossi – Dialogheremo con uno chef che fa del suo piatto un'opera d'arte, un elemento di cultura. Provare ad abbinarci una birra potrebbe essere letto da qualcuno come una cosa inusuale. Ma questo è il bello, e sarò contento se riusciremo a far capire che la birra può essere un elemento principe in cucina, non solo con il popolare stinco, ma anche con un risotto o con una pasta gourmet". La regola, in questi casi, è poi quella di bere in abbinamento la stessa birra usata come ingrediente, ritrovando le medesime note sia nel piatto sia nel bicchiere.

E per chi ha voglia di provare cose nuove, nella due giorni bolognese del Gusto, nella Sala del Podestà, spazio agli stand Qba con 47 tipi di birra. Dalle più semplici Pils alle belga, dalle Strong Ale alle acide fino alle americane e bariccate, affinate in botte di quercia dai 3 ai 12 mesi, specialità quest'ultima che somiglia ai distillati, nello stile degli amari da degustare dopo cena. "Agli stand avremo uno staff dedicato – dice Bossi – così noi esperti potremmo metterci a disposizione del pubblico per curiosità e approfondimenti". —

DA NON PERDERE

DOVE
Sala Re Enzo, Palazzo Re Enzo a Bologna
QUANDO
Domenica 6 novembre, 12.55
Il 5 e il 6 nella Sala del Podestà di Palazzo Re Enzo, 47 birre QBA in degustazione



Negli stand Quality Beer Academy degustazioni e focus sulla birra

UNIVERSITÀ

LO STUDIO

Osservatorio metalmeccanici



Ottenere un quadro preciso dell'attuale panorama produttivo per compiere scelte mirate per il futuro del comparto in più rapida evoluzione in regione. E' l'obiettivo dell'Osservatorio della Metalmeccanica Fvg, coordinato dal Cluster Comet, che ha avviato uno studio che ha coinvolto l'Università di Trieste, Area Science Park, l'Università di Udine e Intesa Sanpaolo, che hanno messo a disposizione competenze e banche dati. I primi risultati saranno presentati l'8 novembre nella sala convegni di Friuli Innovazione a Udine.



LA SIMULAZIONE

L'attività del Consiglio Ue



Il Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea promuove un programma di simulazione sull'attività del Consiglio dell'Ue e del Consiglio europeo per studenti universitari di laurea magistrale di area economica, giuridica e sociale. La simulazione si svolgerà a Bruxelles nel primo weekend di febbraio 2023 e coinvolgerà sei studenti universitari per Paese. Per informazioni sulle candidature www.tirocinicrui.it/avviso-selezione-euco-simulation-for-students.

Lo stanno mettendo a punto l'ateneo triestino e Trieste Trasporti
Si baserà su un sondaggio avviato tra i ragazzi per capire le esigenze

Autobus a chiamata in orario notturno Arriva il servizio a misura di studente

LA NOVITÀ

GIULIA BASSO

Gli studenti universitari lo chiedevano da anni: un servizio di autobus a chiamata nelle ore notturne, per migliorare l'offerta di mobilità cittadina, favorendo spostamenti sostenibili e in sicurezza per i giovani che frequentano il centro di Trieste in orario serale. Presto questa richiesta verrà esaudita: l'Università di Trieste sta lavorando insieme a Trieste Trasporti per studiare come concretizzarla al meglio. Pochi giorni fa è stato avviato un sondaggio tra gli studenti dell'ateneo, per sondarne le esigenze e mettere a punto un servizio che possa venire incontro alle loro necessità. Si tratta di un breve questionario, cui si può accedere dal sito units.it, che consente agli iscritti all'università di esprimere la propria opinione.

«Il tema sta molto a cuore agli studenti: sono già numerosi i ragazzi e le ragazze che hanno compilato il questionario, che lasceremo online fino a lunedì 7 novembre - commenta Giovanni Longo, Mobility manager di UniTs -. Era da tanto tempo che gli studenti chiedevano di poter avere migliori servizi per la mobilità in periodo serale e notturno verso i luoghi che amano frequentare. Trieste Trasporti ha messo a punto delle soluzioni tecnologiche che possono venire incontro a quest'esigenza, perciò abbiamo pensato che questo fosse il momento propizio per l'attivazione del servizio». Le domande del questionario puntano a individuare le zone più frequentate dai ragazzi e le fasce orarie più richieste, così da progettare il servizio, e definire le relative tariffe, su basi scientifiche. «Una volta raccolte le risposte, entro la metà di novembre verrà elaborato un modello sulla base delle preferenze espresse dagli studenti che permetterà di calibrare il servizio», spiega Longo. «La correlazione fra trasporti efficienti e attrattività dei territori è solida e dimostrata - dice Maurizio Marzi, presidente di Trieste Trasporti -: una periferia poco collegata è una periferia che degrada più facilmente, una città scarsamente servita è una città dove è più difficile studiare, curarsi, produrre, divertirsi. Progettare oggi un servizio di trasporto pubblico a chiamata notturno significa farlo con questi principi». Significa, aggiunge Aniello Semplice, ad di Trieste Trasporti e Tpl Fvg, «rendere la nostra università ancora più attrattiva, assicurando un'offerta di mobilità più vicina e conforme alle abitudini e alla domanda degli studenti. Si restituisce così valore, in termini di sicurezza e accessibilità, a un territorio che sta trasformandosi, rispondendo a un fabbisogno più volte manifestato dalle istituzioni, grazie all'impegno del gruppo Arriva che da sempre, in Europa, è un avamposto di innovazione nel trasporto pubblico».

L'UTENZA GREEN
DUE RAGAZZE ALLA FERMATA DI UN BUS DELLA TRIESTE TRASPORTI

Giovanni Longo, mobility manager di UniTs: «Da tempo era richiesto, ora saremo in grado di renderlo operativo»

Aniello Semplice, ad dell'azienda: «Un'offerta più conforme e vicina alle abitudini dei giovani che studiano»

Il progetto, che si svilupperà a valle degli esiti del questionario, si servirà della piattaforma della multinazionale Via, già sperimentata per il servizio a chiamata sull'altopiano. Gli studenti sono entusiasti di questa prospettiva: «La questione degli autobus notturni è aperta da anni - commenta Riccardo Formisano, già presidente del Consiglio degli Studenti -. E' un ottimo segnale che l'Università si attivi per realizzare questo servizio, perché dimostra una presa di coscienza di come l'attrattività di Trieste come città universitaria dipenda anche da questi fattori. C'è un intero indotto che vive intorno alla movida degli universitari, crea lavoro e ricchezza, stimola il tessuto sociale e culturale cittadino, eppure il Comune continua a imporre limitazioni alle attività dei locali: questo potrebbe essere un passo importante per un cambio di paradigma». —

LA LAUREATA

La crociata dell'ecologista Carlotta si trasforma in una professione

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Una sensibilità nei confronti dell'ambiente e dell'ecologia innata, senza dubbio, ma sicuramente rafforzata dalle attività di volontariato per Legambiente e Wwf: "armata" di questa delicata caratteristica Carlotta Musso, 24enne di Udine, ha intrapreso il suo percorso all'Università degli Studi di Trieste. Dopo il liceo scientifico, si è iscritta prima alla triennale di Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura e poi, optando per una sorta di "prosecuzione naturale", alla magistrale di Ecologia dei cambiamenti globali. Quest'ultima facoltà, dal carattere innovativo e con un'impostazione internazionale, le ha permesso di conseguire la laurea con il voto di 109 su 110 e si prospetta essere un ottimo investimento per il futuro.

Un argomento che ha trovato particolarmente affascinante?

Fisiologia vegetale: si studiano i meccanismi biofisici e biochimici della vita vegetale, nonché l'acclimatazione delle piante ai sistemi ambientali e l'impatto dei cambiamenti globali sulla loro fisiologia. Mi ha appassionato molto, tant'è che ho svolto un tirocinio in questo ambito, nel quale ho preso parte a un progetto di ricerca tra Italia e Slovenia.



Carlotta Musso il giorno della laurea

Quali sbocchi lavorativi offre la facoltà?

I laureati possono decidere di diventare docenti di scienze naturali in scuole secondarie di primo e secondo grado. Possono decidere di specializzarsi con un dottorato di ricerca. Possono intraprendere attività di divulgazione scientifica o trovare collocazione in agenzie per la protezione dell'ambiente.

Quindi si tratta di un percorso di studi che riesce a produrre un buon numero di posti di lavoro.

Direi di sì. Parlando della mia esperienza personale, subito dopo la laurea ho lavorato nell'Area marina protetta di Miramare come guida didattica per i bambini. Ora mi è appena stata offerta l'opportunità di un dottorato all'estero.

Perché si deve essere sensibili ai temi dell'ecologia e dei cambiamenti globali?

Penso che al giorno d'oggi non si possa rimanere indifferenti di fronte a questi argomenti, soprattutto se parliamo di cambiamento climatico. È necessario che tutti adottino comportamenti quotidiani volti a mitigare questo fenomeno. L'educazione ambientale va già insegnata a scuola.

LE LETTERE

Donne e poltiica
Una prima volta importante

Non era mai successo. Dai greci in poi poche donne, come a esempio per breve tempo Cleopatra, erano riuscite a prendere su di sé il controllo di un Paese mediterraneo. Da noi in passato alla donna si chiedeva solo che «la piasa, la tasa e la staga a casa».
O in convento. E per centinaia di generazioni e molteplici ragioni, abbiamo buttato alle ortiche metà del nostro potenziale intellettuale.
Non ne faccio una questione politica ma soltanto culturale e mi fa piacere che il mio Paese sia il primo del Sud Europa ad avere raggiunto un traguardo che Germania, Gran Bretagna e Paesi scandinavi avevano già acquisito da tempo. Guardo al successo di Giorgia con una punta d'orgoglio, ma anche con profondo disagio per la situazione in Paesi musulmani come l'Iran, dove la condizione femminile è semplicemente disastrosa.
Non sono un femminista. E non soltanto perché non mi abbottono la giacca a modo loro, ma soprattutto perché le femministe di oggi sembrano tutte concentrate sullo sforzo di violentare la lingua italiana commutando al femminile la desinenza di nomi e uffici che l'uso prolungato aveva designato al maschile. Ma dentro cui si cela il neutro, genere purtroppo scomparso nella transizione dal latino; come se si potesse rovesciare la sostanza incominciando dalla forma. E mi sorprende che anche l'Accademia della Crusca, forse in un momento di aberrazione mentale collettiva, sembri aver dato avallo a questa stupidità.
Prima di concludere vorrei ancora stigmatizzare un'altra iniziativa fortunatamente abortita; quella delle cosiddette "quote rosa" che per analogia mi richiamava alla memoria le classi differenziali, un tempo riservate ai disabili mentali.
E anch'esse soppresse nel secolo scorso.
Credo che ciò che tutti ci auguriamo sia che ad emergere nella società siano le menti più dotate senza prima guardare se sotto la cintura portino pantaloni o gonne (eufemismo); e l'effettiva parità di genere sembra ora più a portata di mano.
Adesso tocca a una giovane appena quarantacinquenne, che Il Financial Times ha descritto come "astro nascente dell'estrema destra italiana". Che forse così estrema poi non è.
E comunque mi sorprende che qualche altro "astro nascente" non sia emerso dalla sinistra che pure sembrerebbe averne la predisposizione culturale.
Aspettiamo di vedere se la nuova premier saprà contenere le spinte divergenti di Salvini e Berlusconi che, frustrati dai risultati elettorali, vorrebbero trascinare il carro per strade diverse. Per il bene di tutti io spero che ci riesca.

Dino De Marco

L'OBIETTIVO

Caffè, museo in Porto vecchio



Dopo la cerimonia di gemellaggio (foto) fra l'Associazione Museo del caffè di Trieste e il grande Museu do Cafe di Santos, in Brasile, svoltasi nei giorni scorsi alla Camera di commercio, la presenza di rappresentanti diplomatici brasiliani di Roma e Milano e i significativi interventi del vicesindaco di Trieste Serena Tonel e dell'assessore Michele Lobianco, hanno manifestato la vicinanza e il sostegno dell'amministrazione comunale alle iniziative del sodalizio culturale triestino.
Un ulteriore motivo di soddisfazione per i vertici dell'Associazione triestina sono state le parole dell'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. L'amministratore comunale infatti, di fronte alla vasta e qualificata platea all'inaugurazione dell'Expo caffeicolo in Porto vecchio, ha espressamente dichiarato l'intendimento del Comune di collocare, nell'area "culturale" dell'antico scalo in fase di recupero e riuso, accanto ad altre sedi museali anche il Museo commerciale della Città, riservando in tale ambito pure uno spazio specifico al Museo del caffè. «Si apre in tal modo la via – hanno osservato in proposito il presidente dell'Amdc Gianni Pistrini e il vice Doriano Simonato – per la realizzazione, finalmente, del principale fine sociale della nostra Associazione, ovvero la costituzione "fisica" di un luogo di esposizione di preziosi reperti e testimonianze della grande storia emporiale della nostra città, particolarmente e da secoli legata al caffè».

Disagi a Rozzol
Via Cumano area di trasbordo

Siamo un gruppo di 80 residenti del rione di Rozzol, precisamente della zona attorno al Museo Enriquez (via Cumano, via Wostry, via Rietti e via Tominz). Vogliamo segnalare una situazione presente da alcuni anni purtroppo: in tutta la zona sostano camper, autocarri di imprese, che sempre più numerosi tolgono parcheggi ai residenti. Inoltre, ci sono quotidianamente attività di trasbordo di materiali di diverse dimensioni tra autocarri di un noto marchio di mobilificio della nostra regione, nel mezzo della pubblica strada tra via Cumano e via Tominz.
Questi automezzi, di solito almeno tre, sostano in mezzo alla strada nello slargo tra via Cumano e via Rietti, arrecando disturbo ai residenti in quanto questa attività viene svolta anche nelle prime ore della mattina.
Inoltre, oltre a lasciare appoggiati i cartoni degli imballaggi, sedie e quant'altro sul muro del museo lato via Cumano, è stato anche danneggiato un mezzo parcheggiato regolarmente nella zona usato per il loro scarico merci.
Sono presenti anche altri camion e automezzi che usano questo slargo per pernottare dalle 4 del mattino o per scarico di legnami, etc..
Ultimamente anche l'AcegasApsAmga ha iniziato a depositare dei container, imponendo dei divieti di sosta per fare a loro volta trasbordi sempre nella nostra zona residenziale.
Abbiamo segnalato molte volte il problema alla Polizia locale e al Comune di Trieste e abbiamo anche contatto la nostra Circoscrizione che ha avvisato il Comune della questione, ma ad oggi nulla è cambiato.
Tramite la VI Circoscrizione forse otterremo una segnaletica orizzontale e verticale atta a "fermare" trasbordi sotto le case, ma la situazione andrebbe rivista per ridare decoro alla zona dove sono presenti due musei ed un comprensorio scolastico.

ottanta residenti

TRIESTESPRESSO EXPO

Di scena chicchi e risparmio



Prosegue ancora oggi al Trieste Convention Center TriestEspresso Expo, in Porto vecchio, l'evento dedicato al caffè e rivolto agli addetti ai lavori del settore. Il salone internazionale dell'espresso è organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua società in house Aries, con la co-organizzazione e il contributo del Comune di Trieste, del Convention and Visitor Bureau e l'Associazione Caffé Trieste.
Nella seconda giornata sono stati migliaia i professionisti giunti in fiera per incontri di affari e appuntamenti con i 160 espositori, con molti confronti e degustazioni nei vari stand (foto Lasorte). Particolarmente gettonate anche le varie presentazioni e i momenti di approfondimento organizzati all'interno del salone. "Coffee today macchina del caffè e sostenibilità" è il titolo del confronto su una tematica di particolare attualità in questo momento in cui i costi dell'energia e delle materie prima sono andati alle stelle. Roberto Nocera, responsabile de La San Marco, ha ricordato che "un bar consuma mediamente 26 mila kwh all'anno e avere un risparmio del 30-40% grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie messe a punto per esempio dalla sua azienda. Alessandro Garbin, amministratore delegato Imf macchine tostatrici, ha aggiunto come oggi «la sfida è riuscire ad abbattere gli inquinanti generati dalla tostatura stessa. Spesso hanno un impatto anche maggiore dei combustibili».

Astronomia
Come osservare Orione

Abbiamo letto con interesse sulle Segnalazioni il resoconto del signor Claudio Gentile sulla difficoltà nell'osservazione del cielo stellato a causa del sempre più preponderante inquinamento luminoso presente in aree urbane.
Si tratta in effetti di una piaga che trova totale disinteresse nelle amministrazioni ma che priva noi (e quelli che verranno dopo di noi) dello spettacolo più bello che la Natura possa offrire: l'osservazione del Cosmo, di cui noi stessi siamo parte.
La costellazione descritta da Gentile, con la "forma ad X" è quella di Orion (Orione), figura celeste tipicamente invernale che in questo periodo sorge dopo le 22.30 nel cielo orientale e della quale riusciamo a vedere solo le stelle più luminose.
Invitiamo chi fosse interessato ad approfondire la materia astronomica le attività del Centro studi astronomici Antares Trieste (pagina Facebook www.facebook.com/CentroStudiAstronomiciAntaresTrieste o sito Web www.centrostudiastronomici-antares-trieste.it) che a Trieste svolge una grande opera di divulgazione astronomica.

Centro studi astronomici Antares Trs

Piscina di San Giovanni
Frasi preoccupanti

Desidererei dei chiarimenti sulle preoccupanti frasi del signor sindaco riportate nell'intervista del giornalista Giovanni Tomasin pubblicata il 21 ottobre scorso: «La piscina di San Giovanni spendeva 150 mila euro l'anno, poi 250 mila, ora 500 mila, e lì si chiude (...) Se non si sistema potrebbe diventare una tragedia».
È forse in discussione la chiusura della struttura?

Silvia Di Marino

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 OTTOBRE 1972

– L'Acegat informa che, a partire da oggi, verrà istituita una fermata a richiesta, in ambo i sensi di marcia, sulla linea "11" in prossimità del numero civico 103 di via San Pasquale.

– Si osserva che l'ampliamento dei sottopassaggi in piazza della Libertà non prevede delle scale mobili, costringendo a fare le scale agli anziani ed ai viaggiatori carichi di bagagli.

– Ci si chiede di chi abbia avuto la brillante idea che venisse chiusa al traffico, sia veicolare che pedonale, l'ultimo tratto della parte alta di via del Ghirlandaio, facendone una via a fondo cieco.

– Con il 1.o settembre, i padri sacramentini andranno da via don Minzoni 3 a via Modiano 3 (strada di Fiume), su decisione dall'Arcivescovo. Le funzioni si terranno nella cappella interna S. Marco.

– Un'ottantina di tecnici italiani, svizzeri, austriaci e jugoslavi hanno preso in considerazione le prospettive per la creazione di una idrovia fra il Danubio e l'Adriatico, al terminale di Monfalcone.

GLI AUGURI DI OGGI



GIUSEPPE
Con amore auguri di buon 80°: la famiglia, Vincenzo e Tommaso, Antonietta, Ida e Marco



CHIARA
Auguri per i tuoi 70 anni!

IL CENTENARIO

Riflessione sulla Marcia su Roma



"Marcia su Roma. Cent'anni dopo" è stato il tema della riflessione storica, con dibattito, organizzata ieri da Anpi Trieste, Comitato pace Dolci, Associazione Tina Modotti e Circolo Chaplin (foto Lasorte).

CONSUMATORI

Alticcio in bici? Nessuna sospensione della patente di guida ma eticamente il dubbio rimane



DI ANTONIO FERRONATO*

Le due ruote sono spesso catalizzatrici di controversie. Da mezzo umile, estraneo all'urbanistica della nostra città (ndr. fatevi via Commerciale in bicicletta!) oggigiorno grazie ai cicli a pedalata assistita e ai mono pattini elettrici, sono diventate la nuova frontiera della circolazione, un Far West che in attesa dell'arrivo della legge spesso si affida alle sentenze regolatrici della Corte di cassazione.

Considerato il titolo dell'articolo e quindi lo scontato svolgimento riprendiamo per un momento i dispositivi giuridici sulla guida in stato d'ebbrezza.

La guida in stato di ebbrezza è disciplinata dagli articoli 186 e 186 bis Codice della strada ed è subordinata alla quantità di alcool riscontrata nel conducente al momento del fermo; per essa si può integrare l'illecito amministrativo oppure penale, con applicazione di multa, ammenda e arresto.

In particolare, chi si mette alla guida con un tasso alcolemico superiore allo 0,5 g/l fino allo 0,8 g/l e viene individuato per questo, incorre in una sanzione amministrativa (multa da 543 a 2.170 euro), chi invece presenta un tasso superiore allo 0,8 g/l commette un reato (multa da 800 a 6.000 euro più sanzioni accessorie).

È un fenomeno, quello degli incidenti provocati dall'alcol, di difficile valutazione che l'Unione europea quantifica in almeno 10.000 decessi anno.

In Italia sono più di 36 milioni i consumatori di alcolici (M=20 milioni; F=16 milioni), trend in aumento e più del 21% dei giovani ammette di avere guidato sotto ebbrezza.

Detto questo, nel bar di un paese dell'Altipiano carsico, capitale del ciclismo nostrano, un gruppo di ciclisti che celebrava lietamente il fine gita mi poneva un'interrogazione che suonava così: "è possibile sospendere la patente a chi guida una bicicletta in stato di alterazione psico-fisica da alcool?".

Istintivamente verrebbe dire "sì è corretto" anche una bici può tagliare la strada ad una moto piuttosto che un Tir cagionando danni rilevanti pertanto se uno ha la patente è giusto sospenderla.

Invece no.

La Cassazione pur affermando che, "il reato di guida in stato di ebbrezza può essere commesso anche mediante la conduzione di una bicicletta, in ragione della concreta idoneità del mezzo usato ad interferire sulle generali condizioni di regolarità e di sicurezza della circolazione stradale" stabilisce che "la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida non può essere disposta nei confronti di chi si sia posto alla guida di un veicolo per condurre il quale non è richiesta alcuna abilitazione, come un velocipede".

Il ragionamento giuridico (semplice, in teoria, come sempre) è corretto ma non convince del tutto sul piano dell'equità in quanto se con una manovra scomposta si cagiona, per esempio, la caduta rovinosa di un motociclista, pur essendo identico l'effetto finale, ad uno verrà sospesa la patente mentre all'altro no.

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori)*

IL CALENDARIO

Il santo	Beata Chiara Luce Badano
Il giorno	è il 302°, ne restano 63
Il sole	sorge alle 7.39 tramonta alle 17.58
La luna	sorge alle 12.34 cala alle 20.37
Il proverbio	Viene ottobre bello, leva il vino dal mastello

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2), 040 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	56,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	62,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	28,8
Via Carpineto	µg/m³	22,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	26,4

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

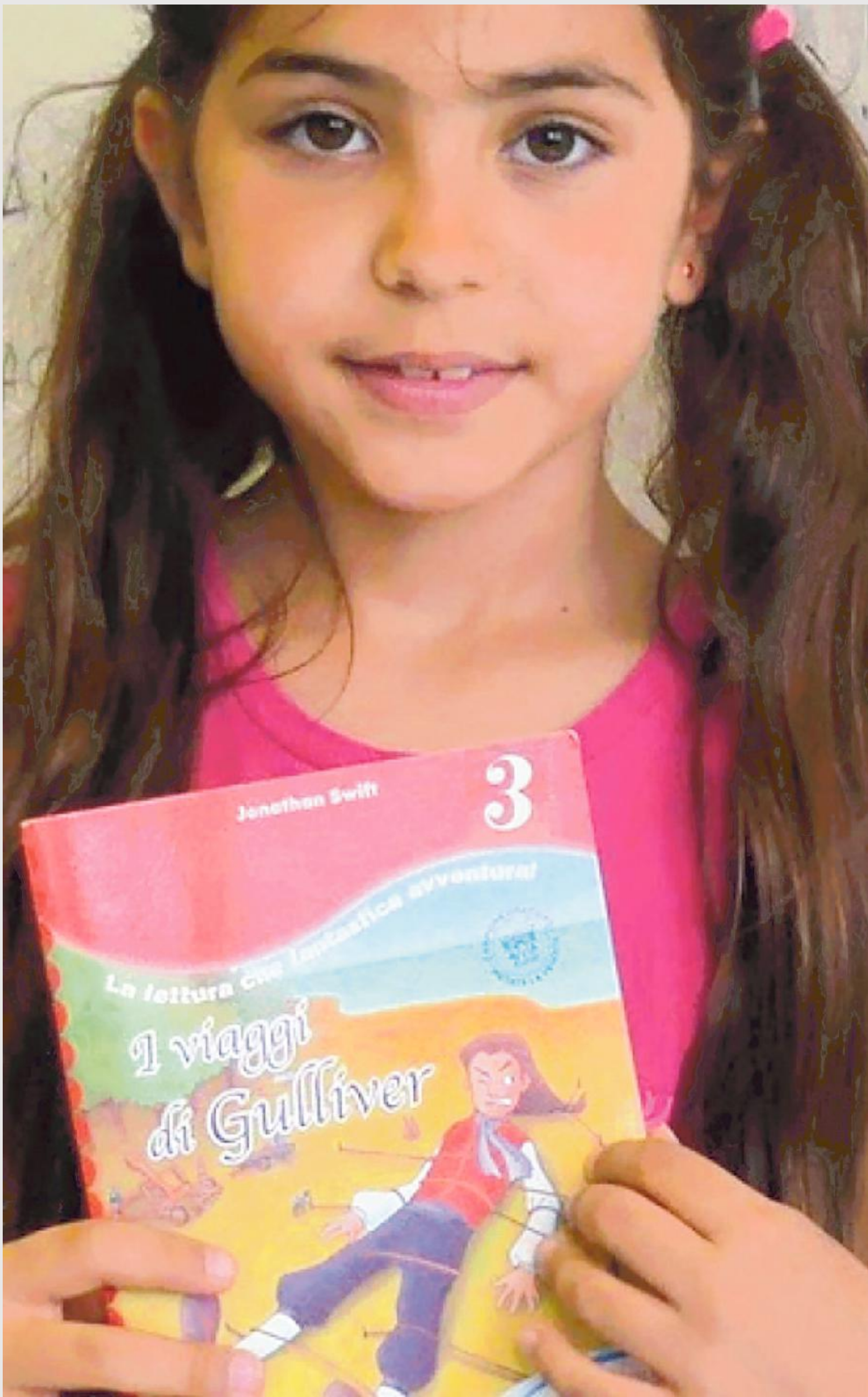
Via Carpineto	µg/m³	29,5
Basovizza	µg/m³	57,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«È bello imparare tante parole nuove»



ANITA - II B

«La cosa più bella di leggere è che si imparano tante parole nuove. E se sei a scuola, con gli altri compagni e le maestre, puoi chiedere a loro cosa vogliono dire e poi te le ricordi più facilmente».

«A me Le avventure di Gulliver sono piaciute, perché il libro era pieno di figure che quelle parole nuove le spiegavano bene. E se le parole le vedi anche disegnate, poi è più facile. Però non è che sia il mio libro preferito. Ne ho letti molti in questi quarti d'ora a scuola e me ne sono piaciuti tanti».

«Io spero che il prossimo anno ci facciano leggere ancora di più, perché di solito quando finiva il quarto d'ora stavo appena entrando nella testa dei personaggi e volevo sempre vedere come andava avanti la storia!».

Anita, della classe II B della Scuola primaria Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni, quando – l'estate scorsa – raccontava queste cose aveva otto anni scarsi, eppure sapeva già molto bene quali sono le cose che le piacciono di più della lettura!

La curiosità è la prima cosa che la guida con passione attraverso i libri, fonte di conoscenza e svago nello stesso tempo.

Per maggiori dettagli consultate il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022.

RINGRAZIAMENTO

Con queste poche righe vorrei esprimere un sentito ringraziamento al primario, alla dott.ssa Paola Tarchi e al suo staff del reparto di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Cattinara, per la professionalità e l'impegno dimostratomi in occasione del mio ricovero e intervento al fegato. Grazie di cuore per ciò che avete fatto per me. Colgo l'occasione per ringraziare la dott.ssa Francesca Zorat dell'ambulatorio Epatologico di Cattinara, che mi segue da anni, per il senso di umanità e il supporto morale, provo per lei una gratitudine e stima immensa.

Antonio Angelini

DIVISIONE JULIA

Consegnati libri in sloveno



Continuando la promozione della cultura slovena nelle scuole, grazie alla collaborazione della Cooperativa Primorski dnevnik e dell'Ic Divisione Julia, sono state consegnate copie del libro "Črni plamen - La fiamma nera, Il rogo del Narodni dom".

NUOVO SODALIZIO

Presidio del Coordinamento contro il carovita

Si è svolto ieri, dalle 17.30 in piazza della Borsa, il primo presidio organizzato dal Coordinamento triestino contro il carovita e il carobollette, appena costituitosi in città (foto Lasorte). È stato distribuito materiale informativo "su una delle emergenze sociali più gravi di questi mesi denunciando il carattere speculativo di tali aumenti". Tra le richieste del Coordinamento che il prezzo di gas ed elettricità vengano riportati a livelli accessibili per i ceti popolari, con interventi finanziati dagli extraprofitti dell'industria energetica e interventi Ue anti speculazioni.



CULTURE

L'archeostar Hawass: «Chiediamo aiuto perché torni in Egitto la Stele di Rosetta»

L'ex ministro egiziano delle Antichità chiude domani con una conferenza in Sala Luttazzi ''Un mare di archeologia''

Paolo Marcolin



Zahi Hawass, archeologo ed egittologo, Segretario generale del Collegio supremo delle antichità egizie ed ex ministro, domani ospite a Trieste con una conferenza già sold out

Conclusione col botto delle tre giornale del Festival "Un mare di archeologia". Domani, alle 21, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio sarà presente il celebre archeologo egiziano Zahi Hawass. L'evento è già tutto esaurito per cui, fanno notare i promotori, chi non si è affrettato a prenotare il posto è inutile che si presenti e dovrà accontentarsi di seguire la conferenza sul canale Youtube "Un mare di archeologia". Zahi Hawass, archeologo ed egittologo, è Segretario generale del Collegio supremo delle antichità egizie ed è stato ministro delle Antichità del suo Paese.

Professor Hawass, lei è una star dell'archeologia, le sue conferenze sono affollatissime, ha girato documentari e ha scritto anche un melodramma su Tutankhamon. Come spiega tutto questo interesse intorno all'archeologia?

«In Egitto tutti sono appassionati all'archeologia già da bambini. Tutti vogliono sapere come sono state costruite le piramidi, conoscere i segreti della Sfinge, sapere di più su Tutankhamon e sulle mummie. L'archeologia è un'avventura. Tutti vogliono l'eccitazione e conoscere i misteri».

Questa spettacolarizzazione dell'archeologia ha solo aspetti positivi?

«Sì, è meraviglioso. La verità è che l'archeologia è un lavoro noioso, pesante e centrato sui particolari. L'attività giornaliera di un archeologo non è molto affascinante. Al contrario, noi la rendiamo interessante. Ci piace catturare l'interesse delle persone. Gli mostriamo le grandi scoperte e appaghiamo la sete di sapere della gente».

Lei vuole riportare in patria i tesori archeologici egiziani che si trovano nei musei stranieri, come il British Museum. Conta più il nazionalismo o l'interesse economico?

«Certamente l'aspetto nazionalistico è il più importante perché la gente deve essere orgogliosa della propria cultura. Questo è il motivo per cui sostengo la necessità che questi oggetti vengano riportati in Egitto. Sono parte della nostra eredità, icone della nostra cultura. Lo scorso 19 ottobre abbiamo lanciato una petizione online chiedendo alla comunità internazionale di aiutarci a riottenere la Stele di Rosetta custodita al British Museum di Londra e lo Zodiaco di Dendera (un bassorilievo proveniente dal soffitto del pronao di una cappella dedicata a Osiride nel grande Tempio di Hathor a Dendera, che attualmente si trova al Louvre, *ndr*). Finora la petizione ha ottenuto oltre 17 mila sottoscrizioni, sia dall'Egitto che dal resto del mondo. Una volta che avremo ottenuto 100 mila firme potremo avanzare una petizione formale ai musei dove si trovano adesso per chiedere che ci vengano restituiti. La petizione si può leggere e firmare sulla pagina change.org/rosettastone».

Cosa farete di questi oggetti se l'Egitto ne tornerà in possesso?

«Li collocheremo nel nuovo grande Museo egizio, il Gem che si trova nei pressi della necropoli di Giza».

A proposito del Gem, un colosso da 480 mila metri quadrati di superficie espositiva in cui troveranno spazio circa 100 mila manufatti e che è considerato il più grande del mondo, i lavori per la sua realizzazione sono iniziati vent'anni fa: conferma che la sua inaugurazione avrà luogo il prossimo novembre?

«No, non sappiamo ancora quando aprirà il museo. Vorrei però aggiungere che entrambi questi importanti tesori, la Stele di Rosetta e lo Zodiaco di Dendera si trovano da oltre duecento anni lontano dall'Egitto, da dove sono stati portati via in modo illegale. Il ritorno di questi oggetti non significa solo ricongiungerli al nostro patrimonio culturale, la nostra azione mira anche a ottenere da parte di questi Paesi un impegno a smettere con le loro azioni di imperialismo e di acquistare manufatti rubati o di provenienza comunque illegale. Siamo nel XXI secolo ed è ora che l'Egitto si veda restituire i tesori che fanno parte del suo patrimonio».

Quali sono le ultime scoperte di cui parlerà a Trieste?

«Parlerò di due importanti argomenti. Innanzitutto racconterò a quali interessanti conclusioni siamo giunti sul re Tutankhamon partendo dall'analisi della sua mummia; poi mi soffermerò sugli scavi che si prefiggono di trovare le tombe di Cleopatra e Marco Antonio. Inoltre parlerò della Città d'oro, che è stata recentemente scelta dal Premio internazionale Khaled al-Asaad come la più importante scoperta al mondo per il 2022. Stiamo anche cercando nella Valle dei Re la tomba di Nefertiti e lavorando al restauro della tomba di Ramsete II. Infine racconterò delle campagne di scavo che stiamo conducendo a Saqqara, vicino alla piramide di Teti, e a Gisr el-Mudir».

È vicino all'individuazione della tomba di Cleopatra che lei sta cercando da anni?

«Non lo so veramente. Ero abituato a lavorare agli scavi per il ritrovamento della tomba di Cleopatra con Kathleen Martinez (un'archeologa e diplomatica dominicana, nota soprattutto per il suo lavoro alla ricerca della tomba di Cleopatra nel tempio di Taposiris Magna in Egitto, *ndr*) ma adesso sta conducendo gli scavi da sola. So che ha trovato alcune cose molto importanti, delle quali parlerò».

Ci parli del curioso incidente che ha avuto con Lionel Messi.

«Durante una visita che Messi stava facendo a Giza mi era sembrato che non stesse attento. Così in un'intervista in arabo l'ho definito con una parola che si poteva tradurre come 'sciocco', ma è stata tradotta come 'idiota'. Mi sono scusato con lui e tutto è finito là». —

I pezzi

Reclamato anche il bassorilievo lo Zodiaco di Dendera oggi nelle collezioni del Louvre

Il museo

Il nuovo Gem da 480mila metri quadrati, sarà il più grande al mondo in cantiere da 20 anni

Il caso

Messi non era attento durante una visita a Giza e il professore lo definì "uno sciocco". O idiota?

RASSEGNA

Lo scultore Fabio Viale «Ho navigato a Trieste con la mia barca intagliata nel marmo»

L'artista cuneese tiene oggi una lezione magistrale a Duino Aurisina per il Festival del Vento e della Pietra

Franca Marri

Chiude l'ottava edizione della rassegna "L'Energia dei luoghi – Festival del Vento e della Pietra" organizzata dall'Associazione culturale Casa Cave – Contemporary Art Visogliano con "Il favoloso viaggio nella pietra d'Aurisina 2022" in programma oggi.

Dopo l'inaugurazione, in mattinata, delle opere realizzate durante le Residenze e i Laboratori dello scorso settembre dagli studenti scultori Beatrice Riva, Irene Ambrogi, Vanessa Carlesso, Žiga Dobrovoljc, Nadežda Golysheva, Luka Harej al Tunnel della Pietra di Portopiccolo (accanto all'Art Gallery), ci si sposta nel pomeriggio al Circolo Culturale Sloveno Skd Igo Gruden. Qui alle 16.30 si terranno le "Lectio Magistralis" dello scultore Fabio Viale e del geologo Antonio Klingendrath, con la partecipazione della giornalista Martina Vocci e della curatrice d'arte contemporanea Valentina Fogher.

Nato a Cuneo nel 1975, Fabio Viale con la sua "Ahgalla", una barca di marmo in grado di galleggiare, navigando sul canale di Ponterosso, era già giunto a Trieste nel 2006. Tra le sue più recenti esposizioni si possono ricordare la 58° Biennale di Venezia con la sua dozzina di bricole in marmo dall'effetto legno, la personale "In Between" a Palazzo Reale di Torino e la collettiva "Canova tra innocenza e peccato" al Mart di Rovereto, dove ha esposto "Amore e Psiche", una replica del capolavoro canoviano in cui il corpo di Psiche appare tatuato con i motivi nuziali delle spose mediorientali.



Lo scultore Fabio Viale oggi ad Aurisina

Il suo intervento riguarda i "Dieci gradini: come arrivare all'opera". Esiste dunque una ricetta per la creazione di una scultura?

«Si tratta - risponde Fabio Viale - di una strategia operativa, di una metodologia riguardante il fare -risponde Fabio Viale-: dalla scelta del materiale alla sbozzatura, alla finitura, con un'attenzione alle tecniche di lavoro, agli attrezzi, agli strumenti anche tecnologici che si possono utilizzare affinché un lavoro stressante, lento, faticoso come quello di scolpire possa trasformarsi in un piacere, in una gioia».

Da dove nasce la sua passione per lo scolpire?

«A sedici anni, al liceo, il mio professore si era accorto che ero bravo nel disegno e nel modellare e mi ha proposto per la prima volta un lavoro in marmo: vedendo quel mio primo lavoro in marmo mi ha detto che avrei fatto lo scultore e così è stato».

Com'è nata l'idea di una barca di marmo?

«Ahgalla è stato il lavoro con cui ho compreso le potenzialità del marmo, al di là di quanto ha significato nella tradizione, nella storia dell'arte. Il marmo è un materiale da domare in grado però di restituire tutte le energie che l'artista gli può dare. L'importante è non lasciarsi sedurre dal suo bianco, dalla sua purezza e fermarsi lì. In questo senso è un materiale infingardo, è come una sirena».

Quanto si è lasciato sedurre dai "grandi" come Michelangelo o Antonio Canova?

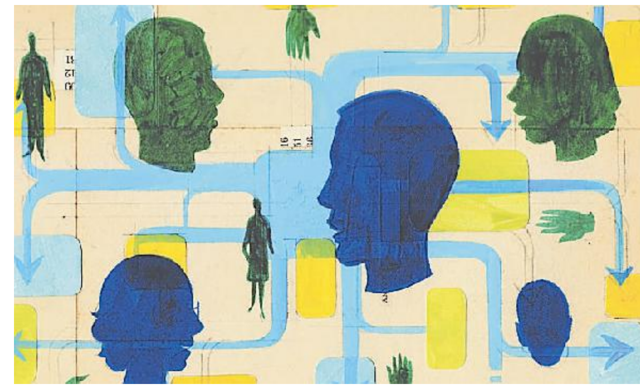
«I grandi scultori del passato li ho sempre visti come delle persone, pure loro capaci di sbagliare. Ritengo Bernini, dal punto di vista tecnico, il più capace: nelle sue sculture non c'è mai uno sbaglio, c'è la perfezione, come nei greci. Canova affidava l'esecuzione delle sue creazioni alle centinaia di suoi collaboratori, certo "Amore e Psiche" è un capolavoro per il volume, l'equilibrio delle forme. Io ho recuperato i capolavori dei grandi considerandoli soprattutto dei simboli di comunicazione: la mia operazione del tatuaggio è sicuramente più efficace se attuata su dei simboli che, in quanto tali, aiutano ad arrivare più direttamente».

Oltre al marmo quale potrebbe essere un altro materiale in grado di sedurla?

«Da un po' di tempo mi sono lasciato affascinare dall'oro: mi sono accorto che è un materiale più profondo di quanto potrebbe sembrare. Attualmente sto lavorando con l'oro, insieme con il marmo, a delle opere che ho intenzione di esporre il prossimo anno, molto spettacolari, barocche, molto particolari».

CONVEGNO

Fiume lunedì ricorda Paolo Santarcangeli e i suoi labirinti



La rappresentazione di un labirinto Archivio Agf

Diego Zandel

Fiumano ed ebreo come il suo amico e quasi coetaneo - li separava un anno - Leo Valiani, già Waizen, il suo vero nome era Paolo Schweitzer, ma divenne Paolo Santarcangeli in onore di Santarcangelo di Romagna dove visse in clandestinità durante il periodo fascista in seguito alle leggi razziali, non mancando di dare il suo apporto, seppur non armato, alla lotta per la Resistenza. E con questo nuovo nome, al pari appunto di Leo Valiani, fu conosciuto in Italia sia come scrittore e poeta che come esimio traduttore dall'ungherese, lingua e letteratura della quale avrebbe ottenuto nel 1965 la cattedra, da lui fondata, dell'Università di Torino.

Se oggi lo ricordiamo è perché un suo libro, "In cattività babilonese", quello appunto che ricorda il suo primo esilio da Fiume a causa delle leggi razziali, è stato tradotto in croato dall'ex ambasciatore della Repubblica di Croazia in Italia Damir Grubiša, con la collaborazione del direttore del Museo Civico di Fiume Ervin Dubrović. Per l'occasione lunedì nellaa consiliare del Comune di Fiume dalle 9 si terrà un convegno che lo ricorda con diversi studiosi italiani e croati tra i quali Roberto Ruspanti, Francesco De Nicola, Gianna Mazzieri Sanković, Elvio Guagnini ,Martina Sanković Ivančić, Damir Grubiša e altri.

Tradotto in croato il libro "In cattività babilonese"

Il libro è stato scritto originariamente nel 1987, trent'anni dopo l'altro suo memoir "Il porto dell'aquila decapitata", che racconta invece il suo esilio definitivo da Fiume in seguito al passaggio della città alla Jugoslavia. Una scelta difficile per chi, come lui, arrestato a Fiume una prima volta il 18 giugno del 1940, era stato trasferito nel campo di concentramento di Tortoreto, in provincia di Teramo, e quindi in quello di Perugia, sempre anelando di tornare a casa. Desiderio che, alla caduta del fascismo il 25 luglio del 1943, non poté essere esaudito. Fermatosi a Trieste, dove avrebbe conosciuto Ondina Chenda, la donna che avrebbe sposato e dalla quale poi, quasi subito, si sarebbe dovuto separare per nascondersi a causa delle rappresaglie tedesche, per arrivare così, dopo altre traversie, appunto a Santarcangelo di Romagna, dove avrebbe trovato riparo in un monastero. "In cattività babilonese" ne è, appunto, la testimonianza. Ma finita la guerra, al ritorno a Fiume dalla "prigionia babilonese", trovò la sua casa espropriata dal regime comunista e abitata da altri, tanto da trovare con la madre, nel frattempo rimasta vedova, una sistemazione di fortuna. Ma, al di là di questo, tutto a Fiume era troppo cambiato "nei caffè, altra gente; altro il modo di starvi seduti, altro il sapore del caffè e delle bevande; e soprattutto, altra la lingua" come annota nel suo libro, il che, davvero, per un poliglotta come lui che parlava quattro lingue, era davvero qualcosa di non famigliare, di straniero, tanto da decidere di andarsene per sempre. Prima a Trieste, sposandosi con Ondina, quindi a Torino dove, prima di fondare la cattedra di lingua e letteratura ungherese, lavorò presso la Olivetti a Ivrea. Torino sarebbe stata la sua ultima tappa, città dove ancora vive la figlia Anna Lea, così come vi aveva vissuto il figlio Arturo, ora scomparso, stesso nome del nonno paterno Arthur Schweitzer.

Entrambi i libri, "Il porto dell'aquila decapitata", già tradotto da alcuni anni in croato, e "In cattività babilonese", questo con prefazione del concittadino e correligionario senatore Leo Valiani, sono stati editi in origine dall'editore Del Bianco di Udine. Ormai pressoché introvabili, uno dei progetti dell'Afim - l'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo, che insieme alla Comunità degli Italiani di Fiume e alla Società di Studi Fiumani ha organizzato il convegno – è quello di procedere alla riedizione dei suoi libri più importanti. Tra questi vale la pena di ricordare "Il libro dei labirinti", originariamente edito da Sperling&Kupfer, con una dotta prefazione di Umberto Eco che invita alla lettura del libro esoterico di Santarcangeli che "ci riconduce a visitare le profondità storiche e mitiche, di questa idea primordiale" rappresentata dal labirinto. —

ARTE

Luca Nannipieri celebra i 200 anni di Antonio Canova

TRIESTE

Le Celebrazioni dei 200 anni della morte del genio di Antonio Canova (1757-1822), autore di capolavori assoluti come "Amore e Psiche" e protagonista della restituzione di altrettanti capolavori della storia dell'arte dopo le razzie di Napoleone dalle città italiane, sono il centro della conferenza di Luca Nannipieri, celebre critico d'arte e volto televisivo, che si tiene oggi, alle 17.30, al Savoia Excelsior Palace di Trieste (ingresso gratuito con aperitivo). L'incontro è organizzato da Emanuela Audia (art curator), in occasione dell'uscita per Rizzoli del libro "Candore immortale" di Luca Nannipieri. Il libro è un romanzo che è un ampio affresco tra la fine della Rivoluzione Francese e il crollo dell'impero di Napoleone (1796-1815).

EVENTI & MOSTRE

A Spilimbergo le immagini della natura a rischio

Ultima mostra per Friuli Venezia Giulia Fotografia 2022. La 36esima edizione del festival si conclude con l'assegnazione dell'International Award of Photography al National Geographic Explorer Joel Sartore con la presentazione della sua mostra "National Geographic Photo Ark". Il progetto espositivo, frutto della collaborazione tra l'autore e la National Geographic Society, sarà inaugurato



oggi a Palazzo Tadea, a Spilimbergo alle 18. La mostra resterà aperta gratuitamente sino al 29 gennaio 2023. Il progetto documenta le specie a rischio di estinzione negli zoo, acquari e riserve naturali protette allo scopo di intercettare l'interesse e la sensibilità dell'uomo e delle future generazioni sul tema. Le specie animali stanno scomparendo a una velocità paragonabile a quella avvenuta al tempo delle ere glaciali. Sartore scatta fotografie capaci di ispirare le persone e spingerle a fare qualcosa di concreto per difendere la biodiversità.

Lirica

Conferenza stampa aperta al pubblico per presentare la prima opera della stagione il dramma di Shakespeare musicato dal compositore di Busseto. Sipario il 4 novembre

Otello ritorna al Verdi con la bacchetta di Oren e uno sguardo al futuro

IL PROGRAMMA

Patrizia Ferialdi

Ridare slancio alla musica, al Teatro Verdi e alla collaborazione costruttiva tra tutti i teatri cittadini allo scopo di ridare lustro a Trieste, da sempre città sommamente musicale e trait-d'union tra la tradizione italiana e quella danubiana. In quest'ottica si collocano le conferenze stampa di presentazione dei titoli in cartellone al Teatro Verdi, aperte al pubblico e con cadenza mensile. L'iniziativa nasce in collaborazione con l' Associazione Triestina Amici della Lirica Giulio Viozzi, attiva dal 1971 in città e vuole diventare non solo strumento di informazione per i media ma anche un momento di incontro e confronto tra i cittadini, il pubblico, i cast artistici, la dirigenza del teatro e le sue maestranze, affinchè il Verdi sia sempre più luogo di scambio, dialogo ed accoglienza, un vero e proprio un salotto musicale nel cuore della città. Ieri mattina, nella Sala de Banfield – Ridotto del Teatro, il primo appuntamento ha visto schierati sul palco il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il sovrintendente Giuliano Polo insieme al direttore artistico Paolo



Il maestro Daniel Oren Foto Ivano Buat

Rodda, la presidente degli Amici della Lirica Elisabetta D'Erme, la musicologa Sara Zupančič, il maestro Daniel Oren e il regista Giulio Ciabatti, moderatrice Alessia Cappelletti. Se il sindaco Dipiazza si è detto felicissimo di riavere a Trieste Daniel Oren ricordando l'amicizia di lunga data che lo lega al maestro israeliano, Paolo Rodda ne ha sottolineato il feeling artistico «nel preparare questo Otello che sarà davvero speciale grazie alla sua personalità unica di grande concertatore ma voglio ricordare anche le tante altre produzioni siglate Oren passate alla storia del nostro teatro, come la stratosferica Lucia di Lammermoor che vide protagonista Stefania Bonfadelli e anche allora, come oggi, il regista era Giulio Ciabatti».

Un ricordo che ha strappato un sorriso a Daniel Oren, davvero entusiasta di fare questo Otello insieme a Ciabatti ma anche grazie alla fortuna di poter contare su un protagonista come Arsen Soghomonyan che ha la voce brunita, calda e potente assolutamente adatta al ruolo e accanto a lui la voce preziosa di Lianna Haroutounian come Desdemona e di Roman Burdenko un vero Jago. «Perché – ha dichiarato il maestro Oren – io odio quei tenori che quando non riescono a fare gli acuti diventano baritoni, così come i soprani scarsi si riciclano nei ruoli di mezzosoprano. Invece il cast di questo Otello è assolutamente adeguato».

Poi Oren ha evidenziato di aver ritrovato la grande intesa con Coro e Orchestra «tutti contenti di fare musica insieme per regalare emozioni al pubblico», confessando anche di aver tanto sognato di tornare qui «perché il mio amore per Trieste e i triestini e per il Teatro Verdi è immenso».

Sul versante registico Giulio Ciabatti, il cui compito è quello di fissare alcuni dettagli che entrano nell'immaginario collettivo del pubblico, ha dichiarato che un tema portante nella sua chiave di lettura è il tema della rispettabilità che coinvolge tutti i personaggi a partire da Jago, tormentato dall'invidia perché ingabbiato nel suo ruolo di alfiere, a Cassio che viene degradato per condotta deplorevole, a Roderigo che considera Desdemona strumento di scalata sociale in quanto figlia del nobile Brabanzio e Brabanzio stesso che ripudia la propria figlia colpevole di aver tradito la propria rispettabilità sposando il Moro. «Perciò – spiega il regista – il tema è quanto si possa sacrificare il destino e la vita degli altri in nome della propria rispettabilità. Contano le apparenze, come noi sembriamo agli altri, nessuno prova a levarsi la maschera o uscire dal ruolo che gli è stato assegnato. Per cui tutti, nel dramma, sono disposti a sacrificare la vita degli altri in nome della propria rispettabilità in quanto tutti vittime di quello che è il credo sociale».

Per finire, Polo ha ricordato il grande lavoro che è stato fatto per mettere in piedi una stagione lirica come quella che sta per iniziare, con un cartellone per tutti i gusti, dalla tradizione alla novità, ma anche una nuova politica dei prezzi che punti al recupero dei vecchi abbonati favorendo, nel contempo, l'acquisizione del pubblico più giovane «perché adesso la nostra mission è quella di rilanciare il teatro affinchè torni agli splendori del passato». —

Protagonisti Arsen Soghomonyan Lianna Haroutounian come Desdemona e Roman Burdenko «un vero Jago»

Il sovrintendente Giuliano Polo: «Sarà un cartellone per tutti i gusti dalla tradizione alla novità»

IL CALENDARIO

Serali e pomeridiane repliche fino al 15

Debutta venerdì 4 novembre alle 20.30 'Otello' di Giuseppe Verdi, maesrto concertatore e direttore Daniel Oren (sul podio il 4, 5 e 15 novembre) e Francesco Ivan Ciampa (sul podio l8,il 10 e il 13 novembre). Le repliche dell'opera sono sabato 5 novembre alle 16, martedì 8 e giovedì 10 alle 20.30, domenica 13 alle 16, e martedì 15 novembre alle 20.30.

ALTRE

La possente Dea Roma di Selva tra le sculture del Revoltella

Una sorpresa alla presentazione della mostra del Civico museo che aprirà il 3 novembre Anche il cavallo di Mascherini tra le novità in esposizione

Marianna Accerboni

Un interessante coup de théâtre – la possente Dea Roma creata nel 1950 dallo scultore triestino Attilio Selva, restaurata e presentata al pubblico per la prima volta, e un magnifico Cavallo rampante di Mascherini del '62 - accoglierà nell'atrio i visitatori della mostra "La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo", che s'inaugura il 3 novembre nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dalla sua fondazione.

L'evento è stato presentato nell'Auditorium del Museo dall'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo Giorgio Rossi, che ha ricordato tra l'altro lo straordinario incremento turistico di quest'anno a Trieste, da Francesca Locci, dirigente Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi, che ha sottolineato la volontà di offrire una nuova immagine del Museo attraverso la mostra e il catalogo, costati 250.000 euro. Susanna Gregorat, conservatore del Museo e curatrice dell'esposizione, ha sottolineato come la rassegna, allestita da Lorenzo Michelli, sia progetto di grande fascino, reso possibile dagli importanti restauri di Opera Est.



Agenore Fabbri, "Uccello atomizzato", 1960, bronzo

Saranno esposte in Museo - la più antica galleria pubblica italiana specificamente dedicata all'arte moderna - opere in marmo, pietra, bronzo, terracotta, cere, ceramica, legno e tessuto, selezionate nell'ambito della straordinaria collezione iniziata dal barone Pasquale Revoltella, illustre uomo d'affari della Trieste imperiale, che amava molto l'arte e in particolare la scultura e che alla sua morte nel 1869 lasciò alla città il suo palazzo e la sua vasta collezione. Non solo ma, nel proporre lungo i sei piani del Museo un riallestimento consistente e azzeccato di alcune sezioni scultoree dell'esposizione permanente, l'opening day del 3 novembre, San Giusto, consentirà dalle 13 alle 21 una visita gratuita. Per incontrare, tra gli altri, grandi scultori quali Pietro Magni, Canova, Houdon, Bartolini, Carà, Barcaglia, Bistolfi, Asco, Wildt, Medardo Rosso, Martini, Manzù, Viani, Fabbri, Pomodoro,

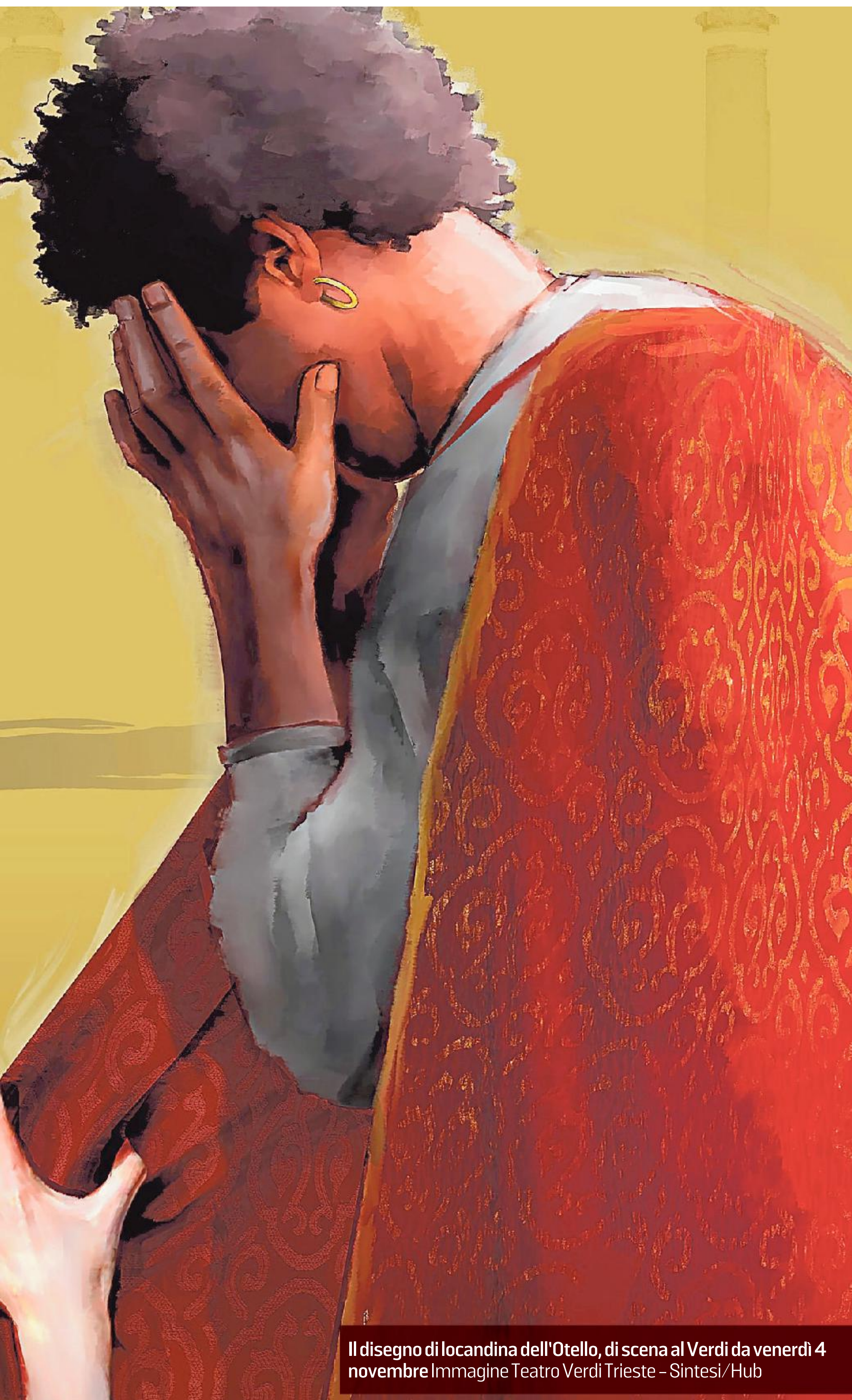
Danceproject Festival chiude con Plenir, la danza "carsica"

Il Danceproject Festival conclude la sua XIX edizione dedicata a "Contatti e territori" con un doppio appuntamento oggi alle 20.30 nella sede dell'Actis – l'associazione organizzatrice della manifestazione - in via Corti 3/a a Trieste. Ospite della prima parte della serata sarà "Plenir", uno spettacolo di danza contemporanea ricco di memorie e ricordi che sono ancora presenti nella coscienza collettiva degli abi-



tanti del Carso triestino. Plenir è il nome della preziosa cesta che le coraggiose donne trasportavano sulla testa per recarsi a Trieste e vendere i prodotti agricoli. Nella seconda parte della serata verrà invece proiettato il video "Elegìa delle cose perdute", tratto dall'omonimo spettacolo della Compagnia torinese Zerogrammi. Lo spettacolo è una riscrittura in danza dal romanzo "I Poveri" dello scrittore e storico portoghese Raul Brandao. Negli spazi dell'Actis, sempre oggi, verrà poi inaugurata la mostra/progetto "Collage di confine" del fotografo Gabriele Gelsi.

Lirica



Il disegno di locandina dell'Otello, di scena al Verdi da venerdì 4 novembre Immagine Teatro Verdi Trieste – Sintesi/Hub

L'INTERVISTA

Il regista Giulio Ciabatti: «Femminicidio? Macché è il dissolvimento dell'eroe»

«Il teatro è e deve rimanere un luogo di magia cerco sempre di seguire quanto esprime la musica»



Il regista Giulio Ciabatti Foto Fabio Parenzan

L'INTERVISTA

Risponde a una scelta registica precisa e realizza in modo essenziale la concezione del teatro classico reinventato l'impianto scenico ideato dal regista Giulio Ciabatti, che vede allestita sul palcoscenico del Teatro Verdi la stanza blu e alabastro con chiostro di colonne, pensata come spazio unico dentro al quale si consumano tutti i quattro atti della tragedia di 'Otello', il capolavoro verdiano scelto per inaugurare la nuova stagione di lirica e balletto.

«Spesso la tragedia di Otello viene interpretata come un dramma della gelosia, tuttavia non è un dramma borghese e nemmeno un melodramma – dice Ciabatti – a cominciare dalle scelte musicali che fa Verdi, ossia di rompere con la tradizione precedente e abolire i numeri chiusi, puntando piuttosto sul recitativo drammatico». «Lo vedo - aggiunge il regista - come un ritorno al teatro classico reinventato in cui il tema principale è il dissolvimento dell'eroe e forse la cosa più interessante e innovativa, rispetto alle opere precedenti, è l'assenza della giustizia terrena o divina. All'alba del '900 ci troviamo orfani di un deus ex machina e quindi molto spesso l'uomo è vittima di un destino di cui non è nemmeno consapevole».

Innovativo nella musica, Verdi lo è anche nella drammaturgia...

«Assolutamente sì al punto da cambiare il finale, laddove in Shakespeare Jago viene arrestato e torturato in Verdi fugge via e viene inghiottito nel buio del retropalco, a testimoniare l'ironia tragica del destino».

Alla luce dell'odierna tendenza di voler attualizzare tutto, secondo lei Otello può essere definito un femminicida?

«Non sono assolutamente d'accordo. Il tema del femminicidio è recente e non era presente né ai tempi di Shakespeare né a quelli di Verdi. Per cui ritengo che oggi, nell'attualizzazione e nel voler essere a tutti i costi contemporanei, si sovrappongono delle letture che nulla hanno a che fare con quelle che sono le tematiche strettamente teatrali e musicali, perché altrimenti per parlare di femminicidio dovremmo tirare in ballo praticamente tutto il melodramma».

In una società come la nostra, ossessionata dal politically correct, cos' ha deciso riguardo al colore della pelle di Otello?

«Con la premessa che nel mondo anglosassone se un cantante viene dipinto di nero si trova escluso dai circuiti dei vari teatri, preciso che non voglio rovinare la carriera a nessuno, per cui non sarò io a decidere ma saranno le agenzie e i manager, anche se trovo davvero sconcertante questa tematica, alla luce della realtà e di quello che succede ogni giorno. Definisco tutto ciò come un eccesso di iperrealtà nel teatro, quando invece il teatro è e deve rimanere un luogo di magia».

Da profondo conoscitore del teatro, Verdi è compositore che, più di ogni altro, dispensa indicazioni interpretative quasi nota per nota. In che misura ne ha tenuto conto per perseguire la sua linea registica?

«Cerco sempre di seguire soprattutto quanto esprime la musica piuttosto che quello che scrive il compositore, perché anche lui è giocoforza dentro a una convenzione teatrale. Pertanto io sono sicuro di reinventare e, in certi momenti, magari anche di tradire Verdi anche se, sostanzialmente, alla fine credo di attenermi alle sue indicazioni. Però quello a cui mi attengo di sicuro è il colore, la scrittura, il flusso musicale che alimenta l'immaginario del pubblico, senza forzature inutili e senza sottolineature, perché non credo nel teatro a tesi o in un teatro che diventa una tribuna dalla quale emettere il proprio giudizio sull'opera. Ci sono cose che devono rimanere sotto traccia e altre che devono venire evidenziate, di certo bisogna cogliere lo sguardo e le emozioni dello spettatore, sempre». —

PAT.FE.

i Basaldella, Chersicla, un'intera sezione destinata a Mascherini e a Rovan e la Fiber Art di Predominato.

Verrà pubblicato anche il catalogo scientifico dell'intera collezione scultorea del Revoltella di oltre 200 pezzi (e non della mostra che presenta una sessantina di opere), curato da Susanna Gregorat e Barbara Coslovich, che raccoglie duecento schede di approfondimento di altrettante sculture, documentando una delle sezioni di maggior valore e consistenza del Museo. Fino al 25 aprile, ore 9 – 19, chiuso il martedì/ biglietto € 7,00, ridotto € 5,00, compreso in quello del Museo/ info: revoltella@comune.trieste.it/ www.museorevoltella.it/ #150revoltella). —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Mondo antitetico" di Elisabetta Bolaffio

S'inaugura oggi alle 18.30 al Tivarnella Art Consulting (via Tivarnella 5) la mostra personale della pittrice triestina Elisabetta Bolaffio, intitolata "Mondo antitetico" e curata da Enea Chersicola. In mostra l'originale linguaggio surrealista, onirico e simbolista, che rappresenta il lessico più recente della pittrice, elaborato dal 2018 a oggi. Fino al 19 novembre con orario da mercoledì a venerdì 16 – 20, sabato 11 – 13 e 16 – 20 o su appuntamento (info@tivarnellaart.com/ 347 6091354/ www.tivarnellaart.com).

Alle 17
"Follia e pirata" di J.L. Charlotte

Appuntamento con la scrittrice triestina Giada Di Pretoro, oggi. alle 17, alla Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). L'autrice, che ha appena pubblicato, con lo pseudonimo J.L. Charlotte, il libro "Follia e pirata" (Europa Edizioni), in libreria incontrerà i lettori e firmerà le copie del romanzo.

Dalle 17 alle 17
Urban Photo Award alla Biblioteca Crise

Oggi, dalle 14 alle 17, la Biblioteca statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII) apre straordinariamente per consentire la visione della mostra collettiva Urban Photo Awards 2022 allestita in occasione della IX edizione del Trieste Photo Days - Festival Internazionale della Fotografia Urbana (28 – 30 ottobre 2022).

Alle 15.30
Comunità di Buie Messa a Sant'Anna

Oggi, alle 15.30, nella cappella del Cimitero di Sant'Anna in via Costalunga a Trieste, si celebrerà una Santa Messa in suffragio dei defunti della Comunità di Buie, Castelvenere, Carsette, Tribano, Villa Gardossi. Officiante don Paolo Rakic, parroco di S. Antonio Vecchio.

Alle 20.30
"Le scalmane" al Teatro Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" (via Ananian) il gruppo "Il Gabbiano" replicherà la commedia brillante "Le scalmane" da "Estate indiana" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

Oggi
Kaiserfest in piazza Ponterosso

Prosegue fino al 1° novembre in piazza Ponterosso "Kaiserfest". Alle 10 visita guidata al Museo Scaramangà a cura di Luca Bellocchi. Ritrovo alle 9.45 all'ingresso di via Filzi 1. Per informazioni e iscrizioni scrivere a: lucabloki@gmail.com. Alle 20 in Piazza Ponterosso, musica dal vivo con Mixage live band anni '80.

Domani
I canti islamici a Culto Musica

Domani, alle 18, nella sala della Piccola Fenice (via San Francesco 1), per la rassegna Culto Musica, si terrà il concerto "Canti e musica della tradizione islamica" con Mounir Njimi, Oussama Bouhafa e Abdelghani Charif. Ingresso libero.

Domani
"Cappuccetti Matti" al Teatro Miela

Domani, alle 11, al Teatro Miela, andrà in scena "Cappuccetti Matti" (omaggio a Gianni Rodari).

Domani
Sotto il mare di Trieste

Domani, alle 19, alla Sala Costantinides del Museo Sartorio, per "Un mare di archeologia" incontro su "Guerre, traffici e commerci. Tracce di storia sotto il mare da Trieste alla laguna di Venezia", con Carlo Beltrame e Pietro Spirito.

ARTE

"La spiritualità del corpo" nel Body painting di Isabella Goio

Alle 17 apre la mostra alla Rettori Tribbio con una performance dal vivo dell'artista



L'artista Isabella Goio durante un intervento di "Bodypainting"

Francesco Cardella

Colori, ritualità, musica e retaggio della cultura sciamanica del Sud America. Gioca su queste tracce, tra pittura e sentori di magia, la mostra "La spiritualità del corpo attraverso il Body painting", la prima personale dell'artista triestina Isabella Goio, curata da Franco Rosso, allestita in collaborazione con Rivel's Art e ospitata alla Galleria d'Arte "Rettori Tribbio" in Piazza Vecchia 6 da oggi all'11 novembre 2022. Sono circa una ventina le fotografie esposte e tutte di un generoso formato di 70x100, immagini stampate su tela e cesellate poi con dettagli in acrilico, opere che ritraggono donne seminude dipinte dai pennelli e dai colori di Isabella Goio, cultrice del Body painting, l'arte della pittura del corpo, una pratica tradizionalmente intrisa di componenti legati al misticismo e alla cultura tribale. Su tali aspetti prova a tradursi la vernice di oggi, alle 17, appuntamento che Isabella Goio ha voluto orchestrare coniugando effetti e affetti delle sue esperienze sciamaniche.

Si, perché l'apertura della mostra espone dal vivo anche alcuni aspetti della tradizione coniugando la musica, la danza e il corpo di una modella da sottoporre ai cromatismi della pittrice. Uno scenario che prevede un palco disegnato con un cerchio di foglie e fiori, con la ballerina Afra Pieri accompagnata dalle percussioni di Matteo Poli e dalla chitarra di Federico Negrini, intenta a calarsi nei panni di una moderna vestale con il corpo dipinto e le movenze tratte dai rituali sciamanici.

Insomma, una vernice che crede nell'impatto visionario e nelle suggestioni arcane ma che contemplerà anche un più classico occidentale convivio finale, quello a base di brindisi non necessariamente tribali. «Il Body painting è soprattutto una esperienza, di cuore, di contatto e di rispetto – spiega l'artista Isabella Goio – E' un atto mistico che tramuta il corpo in una opera d'arte e lo scopo di tale esperienza è quello di facilitare un percorso di riscoperta e auto – riscoperta del corpo femminile».

Isabella Goio ha lavorato a lungo nelle scuole e nel mondo dell'infanzia, dedicandosi all'arte e nello specifico al più placido "Truccabimbi", un primo stadio della pittura su corpo che la porterà poi ad esplorare altre culture e diversi stati emozionali, frutto di esperienze sul campo a contatto con forme cerimoniali in salsa sciamanica femminile. Approdata alla tecnica del Body painting, l'artista triestina ha lavorato anche in Spagna e nel settembre di quest'anno si è aggiudicata il secondo posto all'Italian Body Festival, categoria "Facepainting".

La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, alla domenica dalle 10 alle 12.—

ALLE 21

Castellieri ed era spaziale Le antiche stelle di Trieste al Castello di San Giusto

I mutamenti del cielo stellato nel corso dei secoli, un viaggio tra storia, scienza e racconto. Sono i temi che caratterizzano la serata odierna allestita dalle 21, all'interno del Castello di San Giusto, evento dal titolo "Stelle nella Trieste del passato: Variazioni della volta celeste tra Mesolitico, Castellieri ed era spaziale", organizzato dal Centro Studi Astronomici Antares nell'ambito della terza edizione del Festival dell'Archeologia "Un mare di Archeologia", il progetto realizzato da Musica Libera, Comune di Trieste, la sezione giuliana della Società Friulana di Archeologia e il Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna.

Il piazzale del Castello di San Giusto si accinge così a divenire una sorta di "osservatorio" astronomico nel corso del tempo, animando una serie di simulazioni atte a spiegare le variabili e le variazioni che nei millenni hanno ridisegnato la volta celeste e la visione delle stesse stelle. Tutto ciò sarà possibile a speciali Software, i quali, garantiscono gli organizzatori della serata: "producono realistiche simulazioni che mostrano l'aspetto del cielo stellato nei minimi dettagli".



Il Castello di San Giusto

La serata è corredata inoltre da una fase di osservazione degli astri presenti, non virtuali quindi, grazie ad un puntatore laser che consentirà, stando ancora alle assicurazioni degli organizzatori, di "individuare pianeti, costellazioni e stelle salienti".

La serata è a ingresso libero. Ulteriori dettagli visitando il sito www.centrostudiastronomici-antares-trieste.it oppure scrivendo a info@centrostudiastronomici-antares-trieste.it.—

FRA.CA.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Triangle of Sadness Di Ruben Östlund. Palma d'Oro Cannes 2022	15.00, 18.00, 21.00

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Coldplay Live – Broadcast from Buenos Aires	16.30, 20.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

La stranezza	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
DOMANI ANCHE ALLE 11 A SOLO € 5,50/4,90

Amsterdam	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Black Adam	16.30, 18.45, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile	16.30, 18.15
Io sono l'abisso	18.30, 21.30
Dampyr	18.00, 21.30
Il ragazzo e la tigre	16.30
A spasso col Panda – Missione Bebè	16.30
La pantera delle nevi	16.30, 20.00
Ticket to Paradise	18.00, 19.45
Everything everywhere all at once	21.00

SUPER
(via Paduina – viale XX Settembre)

Ala je lep ovaj svet – what a wonderful world In serbo con s.t. inglesi.	17.00 solo domani

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Coldplay Live – Music of the Spheres Concerto in diretta live da Buenos Aires.	16.30, 20.00
Black Adam	17.15, 18.00, 21.00
Amsterdam	15.30, 20.30
Il talento di Mr. Crocodile	17.00, 19.30
La stranezza	18.15, 20.45
Dampyr	22.00
Fall	18.45
Io sono l'abisso	21.15
Smile	19.00
Ticket to Paradise	16.15
A spasso col panda – Missione Bebe	15.00
Minions 2	15.45
Halloween ends	21.45
Il colibrì	15.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Coldplay Live from Buenos Aires Intero 15€ - ridotto 13€	16.30, 20.00
La stranezza	17.00, 21.10
Io sono l'abisso	18.50
Amsterdam	17.30, 20.45
Il talento di Mr. Crocodile	16.30, 18.30
Dampyr	21.20
Ticket to Paradise	16.10
Black Adam	18.00, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Il talento di Mr. Crocodile	16.10, 18.10
Black Adam	20.45
La stranezza	17.00, 21.00
Astolfo	16.10, 19.00
Amsterdam	17.50, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Rocky Horror Show – World Tour 2022** uno spettacolo di Richard O'Brien, presentato da Alveare Produzioni in collaborazione con Trafalgar Theatre Productions; 2h 10'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 **Il dio bambino** testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia Giorgio Gallione; con Fabio Troiano; 1h 25'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 JANE AUSTEN CUGULUF, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Fullin, con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier. ULTIMI GIORNI. Campagna abbonamenti in corso.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 BODDAH di e con Davide Rossi, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA
Miela Bimbi – Domani, alle 11.00: **Cappuccetti matti – omaggio a Gianni Rodari** progetto e regia Tiziano Manzini, con Giulia Manzini e Flavio Panteghini. "...I bambini non giocano più tanto con Cappuccetto Rosso, quanto con se stessi: si sfidano ad affrontare la libertà senza paura, ad assumersi rischiose responsabilità.". A tutti i bambini presenti verrà offerta la Mielamerenda. Ingresso € 7,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo IL GABBIANO APS (F.I.T.A.) con la commedia brillante **Le scalmane** da "Estate indiana" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 2 e giovedì 3 novembre alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEPPY GLEIJESES, MAURIZIO MICHELI e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO

Venerdì 4 novembre alle 20.45 PPP PIG BAND: dal Porcile all'Orgia di Pier Paolo Pasolini (e molto altro). Prima regionale. Con LYDIAN SOUND ORCHESTRA, RICCARDO BRAZZALE direttore, rielaborazione drammaturgica di PAOLO ROZZI e ANNA ZAGO, regia di PIERGIORGIO PICCOLI

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO SERIE C – L'INTERVISTA

Romairone: «Con Pava lavoriamo duro e uniti Risultati inadeguati ma rialzeremo la testa»

Il dg dell'Unione: «Siamo pronti a intervenire a gennaio Abbiamo i mezzi per risalire, fra due mesi tiriamo le somme»

Ciro Esposito / TRIESTE

La sconfitta di Alessandria aveva lasciato tutti senza parole. Una volta metabolizzata la delusione martedì ha parlato il tecnico Massimo Pavanel lasciando trasparire grande concretezza e un sano realismo rispetto alla situazione delicata da affrontare. L'allenatore ha il vantaggio di chi, oltre a conoscere la piazza nel bene e nel male, sta lavorando da appena un quindicina di giorni con la squadra. Il direttore generale Giancarlo Romairone invece quella squadra l'ha costruita, ha preso la decisione dell'avvicendamento tecnico, è il punto di riferimento per le questioni sportive del presidente Giacomini che gli ha affidato una parte corposa degli investimenti della società.


Il dg Giancarlo Romairone con il presidente Simone Giacomini

Romairone, sente il peso della responsabilità di questo avvio di stagione molto deludente?

«Non mi nascondo e continuo a lavorare. Con il presidente Giacomini ci siamo confrontati e continuiamo a dialogare con la stessa unità d'intenti di qualche mese fa. Anzi la voglia di fare è anche cresciuta. Siamo ovviamente amareggiati per questa partenza molto al di sotto delle aspettative e ci dispiace anche per tutti i tifosi e per la curva che stanno dimostrando di essere straordinari. Adesso stringiamo i denti e andiamo avanti per migliorare».

Però la Triestina con 5.200 spettatori di media è la seconda realtà del girone dopo il Vicenza e anche il budget per la squadra è di primo livello. Non le sembra che il bilancio sul campo sia davvero troppo magro?

«C'è poco da dire, i risultati sono sotto gli occhi di tutti e sono inadeguati. Il budget è adeguato a quell'obiettivo dichiarato di stare nella parte alta della classifica, non di vincere, che adesso invece è lontanissimo. Sono convinto tuttavia che abbiamo giocatori di buon livello e vedo che rispondono bene alle sollecitazioni di Pavanel. Qualcosa di buono si è già visto anche se non è bastato per quella svolta che ci aspettiamo. Anche gli episodi non ci aiutano ma nel calcio questi momenti capitano».

Quali sono stati gli errori e come si possono correggere?

«Con il cambio della guida tecnica abbiamo resettato tutto. Perché Pavanel ha altre caratteristiche rispetto a Bonatti. L'unica ricetta che conosco per uscire da questa situazione è stare zitti e lavorare a testa bassa. Noi, lo staff, i giocatori. Così facendo i risultati arrivano. In questo momento l'unica cosa da fare è andare avanti in modo compatto. Poi tra un mese e mezzo tireremo le somme e saremo pronti a intervenire sul mercato con quello che serve».

Per quanto visto finora alla rosa manca di qualche pedina nei tre settori e in particolare maggior fisicità e qualità a centrocampo e un giocatore fisico davanti.

«Il progetto iniziale partiva dalla costruzione di una rosa in grado di assicurare un'ossatura anche per il prossimo anno. Poi nel mercato invernale l'idea era di intervenire con l'inserimento di due-tre pedine in modo tale che nella prossima estate si possano prendere altri 5-6 giocatori per un salto di qualità. Aspettiamo le indicazioni del campo da qui a dicembre».

La squadra sembra talvolta in difficoltà sul piano fisico-atletico. C'è stato qualcosa di sbagliato nella preparazione?

«In serie C è fondamentale lavorare sui contrasti, sull'intensità, sulla capacità di soffrire. Questo ci è mancato e su questo si stanno focalizzando Pavanel e il suo staff. Vedo durante gli allenamenti come i giocatori siano al totale servizio del tecnico».

Pavanel predica umiltà e dice che prima bisogna pensare alla salvezza. E' la strada giusta?

«Sì la squadra deve concentrarsi al massimo e tirare fuori quella cattiveria agonistica necessaria per battere chi sta di fronte e raggiungere la squadra che ci precede in classifica. Questa è la priorità in un girone molto equilibrato. Non sono spaventato anche se le aspettative erano diverse. Abbiamo i mezzi per tirarci fuori al più presto da questa posizione». —

L'AVVERSARIO

Il Mantova di Corrent in trasferta fa tanta fatica: finora solo un pareggio

TRIESTE

Con uno scatto d'orgoglio, al Martelli il Mantova ha ribaltato la Pergolettese resistendo nel finale agli assalti avversari e incamerando altri 3 punti (6 in 3 gare disputate in una settimana) essenziali come l'ossigeno per il cammino in campionato.


Andrea Procaccio

Schierato in un 4-3-3 con un turnover che ha riguardato mezza squadra rispetto alla trasferta di Vicenza, nei primi 45' il collettivo virgiliano ha sofferto la dinamicità e il miglior palleggio dei cremaschi, passati in vantaggio per un'autorete del difensore Pinton dopo aver tenuto maggiormente il pallino del gioco. Rientrati in campo dopo l'intervallo con un piglio differente, i lombardi han riequilibrato l'incontro con un'azione portata avanti dagli ex alabardati Mensah e Procaccio e conclusa da una rasoiata rasoterra del centrocampista De Francesco dal limite dell'area. La rete della vittoria è giunta ancora grazie a un'iniziativa di Procaccio che ha rubato la palla sulla trequarti: la sfera è finita a Mensah, solo e libero di battere a rete per il 2-1 e il 3° gol stagionale. In un finale con la Pergolettese in costante pressione, il tecnico, l'ex-centrocampista veronese Nicola Corrent, ha sostituito Mensah e l'attaccante Guccione con la punta centrale Paudice e il terzino sinistro Ceresoli, pensando a un 4-4-2 e contando sull'efficacia degli esterni per contenere le incursioni gialloblù sulle fasce: la squadra ha però ceduto troppi metri agli avversari rischiando pure al 96', con un altro ex triestino, Lambrughi, che ricevuta la palla buona in area ha impegnato l'estremo Chiorra in una parata salva-risultato. Oltre all'intera posta è giunta un'indubbia sferzata d'entusiasmo: negli altri 9 turni mai era accaduto che i biancorossi (con la terza età media più giovane del torneo: 24,2 anni) riuscissero a far punti dopo essere andati sotto. Se fra le mura amiche la compagine gira con un rendimento da playoff, in esterna ha raccolto appena un punto in 5 partite incassando 4 sconfitte con 13 gol al passivo e solo 4 all'attivo.

Passato in vantaggio, il Mantova s'è imposto 3 volte su 4 (sul Trento, il Pordenone e il Pergo), pareggiando con la Virtus Verona; quando ha dovuto recuperare ha perso 5 volte su 6. Il reparto più letale è il centrocampo, appaiato a quello del Pordenone per bersagli (6), secondi soltanto a quello della Pergolettese (7). Il Mantova ha finora inflitto più dispiaceri nel 2° tempo con 7 reti (4 segnate tra il 46' e il 60') su 11 totali, incassando di più nel 1° (11 gol su 18). —

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO SERIE A

La Juve deve evitare la trappola Lecce A Napoli il Sassuolo e festa per Diego

Tra gli anticipi in programma oggi bianconeri ospiti dei pugliesi dopo l'eliminazione Champions Turno facile sulla carta per l'Inter che ospita la Sampdoria

ROMA

In questo sabato di serie A l'Inter dovrebbe poter dormire sonni tranquilli anche se la Sampdoria dell'ex Stankovic prima o poi qualche punto dovrebbe farlo. Ma a San Siro sarà difficile per i blucerchiati davanti a un Inter in buona condizione e rinfracata dal 4-0 di Champions. Chi invece non può sbagliare, dopo l'addio alla Champions, è la Juve di Allegri impegnata in Puglia contro un Lecce che gioca bene ma raccoglie poco. Lasciando stare la lotta scudetto i bianconeri devono agganciare il prima possibile la quarta piazza.

«Contro il Lecce sarà una gara molto complicata, servirà portarci dietro la rabbia dell'eliminazione in Champions League. Non ci saranno Vlahovic e Locatelli oltre ai già infortunati, ma abbiamo comunque una squadra pronta per affrontare un avversario che sta giocando bene ed è andato spesso vicino ad ottenere buoni risultati»: si apre così la conferenza stampa del tecnico della Juventus, Allegri, alla vigilia della sfida. Più tranquilla invece la situazione in casa Napoli.


Kvaratskhelia è già diventato l'idolo del Maradona

Per Raspadori l'incontro di oggi al Maradona (15) sarà un amarcord da ex. Ma quello che conta è che gli azzurri di Spalletti puntano a prolungare il filotto di vittorie consecutive, arrivando a quota 13. Ma di fronte, e non è cosa da poco, c'è una squadra ben attrezzata, come il Sassuolo.

Spalletti è pronto a tornare a ruotare i suoi, per avere sempre il Napoli più fresco possibile. Osimhen e Kvaratskhelia pronti a rientrare dal 1' in un attacco.

Il tecnico vuole che tutto funzioni e resti concentrazione in una giornata che per i tifosi si apre già alle 13.30 allo stadio Maradona in cui si celebra, un giorno prima, il compleanno di Diego, scomparso due anni fa ma nel cuore della città.

BASKET SERIE A

Trieste verso l'esame a Napoli per cominciare la risalita

Domani sera difficile test esterno contro un avversario che tira meglio dal campo e ha cinque stranieri in doppia cifra. Zanotti, ex spauracchio, sottoutilizzato



Stefano Bossi in azione Foto Silvano

TRIESTE

Quinto tentativo per la Pallacanestro Trieste per cogliere il primo successo stagionale. Stavolta i biancorossi, dopo le amarezze raccolte all'Allianz Dome, cercano più fortuna in trasferta. Domani sera alle 20 la squadra di Marco Legovich sarà ospite della Ge.Vi. Napoli, una realtà solida e in crescita stando al ruolino di marcia. I campani di Buscaglia hanno perso i primi due confronti contro Virtus Bologna e Brindisi, vincendo poi le sfide successive con Reggio Emilia e a Pesaro. Proprio il successo esterno a spese della Carpegna è quello che pretende più attenzione da parte di Trieste. I biancorossi a Napoli sono chiamati a fornire una prova di personalità, dando un segnale di continuità e intensità, il primo passo per cercare di uscire dalle secche della classifica.

IL CONFRONTO La comparazione statistica tra le due formazioni premia i padroni di casa, con numeri migliori nei punti fatti (79,8 contro 73), nelle percentuali dal campo (53,8% da due e 38,2% da tre contro rispettivamente 51,3 e 29,6 di Trieste) e nell'attenzione con meno palle perse (13,8 contro le 15,3 biancorosse). Trieste si rivela invece più fredda dalla lunetta tenendo il 71,8% di fronte al rivedibile 64,5 di Napoli. Sono cinque...e mezzo gli uomini di Buscaglia in doppia cifra di media (Howard il top scorer con 14,7, poi JaCorey Williams 13,5, Michineau 13, Johnson 11, Stewart 10,3 mentre Agravanis ne firma 9,8). Nel parco italiani il più utilizzato è Zerini, con oltre 21 minuti mentre sorprendono gli appena otto minuti di media concessi a Zanotti, uno che in maglia pesarese spesso ha messo in difficoltà Trieste.

GLI ANTICIPI Il clamoroso colpo allo Wizink Center di Madrid e il primo successo esterno in Eurolega, una miccia accesa sull'entusiasmo della Segafredo Bologna. Virtus a caccia di punti pesanti al PalaSerradimigni nel primo dei due anticipi della quinta giornata, match contro il Banco di Sardegna Sassari (palla a due alle 18, diretta Eurosport 2) nel quale la formazione di Scariolo cercherà di difendere il suo primato in classifica. In serata (ore 20.30) toccherà alla Germani Brescia reduce dalla convincente vittoria conquistata in Eurocup, dopo un tempo supplementare, contro l'Ulm dell'ex triestino Sagaba Konate. La giornata si completa domani, big match al palaFerraris di Casale Monferrato tra Tortona e Venezia.

PROGRAMMA Domani Dolomiti Energia Trento-Givova Scafati (ore 16), Openjobmetis Varese-Nutribullet Treviso (ore 17), Bertram Tortona-Umana Venezia (17.30), Armani Milano-Tezenis Verona (18), Unahotels Reggio Emilia-HappyCasa Brindisi (19), Ge.Vi Napoli-Pall. Trieste (ore 20). —

BASKET

Le partite della Nazionale in chiaro sulla Rai

Italia-Spagna su Rai 2 l'11 novembre a Pesaro (alle 21) e Georgia-Italia su Rai 3 il 14 novembre. A febbraio 2023 Italia-Ucraina il 23 e Spagna-Italia il 26. La Nazionale maschile torna in chiaro. Le ultime quattro partite di qualificazione alla Fiba World Cup che si disputerà l'estate prossima tra Filippine, Giappone e Indonesia, saranno visibili anche su Rai grazie all'accordo raggiunto con Eleven.

BASKET SERIE C SILVER

Servolana e B4T cercano continuità di rendimento Turno di riposo per la Gold

TRIESTE

Servolana e Basket4 Trieste a caccia di continuità. È il tema che domina l'ambiente delle formazioni triestine di scena oggi nel quinto turno di andata del campionato regionale della serie C Silver. Una giornata che relega la Servolana Lussetti in trasferta, in casa del Torre Basket, gara in programma a Torre di Pordenone con inizio alle 19.30 agli ordini del friulano Caroli e del triestino Visintini. I servolani hanno gustato la prima vittoria nella giornata precedente e tale effetto ha saputo, a quanto pare, anche galvanizzare le sedute di allenamento della settimana: «Ci siamo allenati molto bene, anche sull'onda dell'entusiasmo della vittoria – ha confermato il tecnico della Servolana, Mauro Trani – e soprattutto abbiamo lavorato al completo, visto che stanno recuperando anche Morabito e Rebelli. Ora vogliamo continuare su questa strada e andremo a incontrare una squadra molto strutturata sotto l'aspetto fisico. Per potercela giocare bene – ha aggiunto l'allenatore servolano – dobbiamo quindi essere ancora più intensi e mettere in campo la mentalità che ci ha permesso di sbloccarci lo scorso sabato».

In viaggio anche il Basket4 Trieste, impegnato oggi a San Daniele nella tana della Fly Solartech, I triestini sono reduci dal primo successo in C Silver, i friulani invece sono intenti a leccarsi le ferite dopo due battute d'arresto consecutive. Gara quindi apertissima, con palla a due alle 20 agli ordini degli arbitri Penzo e Pittalis. Il quadro della quinta giornata in C Silver si completa oggi con Credifriuli–Sacile Humus (19.30, Romeo e Olivo) Spilimbergo–UBC (19.30, Meneguzzi e Colombo) e Intermek–Goriziana Caffè (18, Gava e Fabbro). Il campionato di C Gold, girone Veneto, resta per un turno ai box, per riprendere la corsa la settimana prossima, con il Cus di scena il 1° novembre a San Donà e lo Jadran Monticolo&Foti il 6 straordinariamente sul parquet di Monfalcone per ospitare Jesolo. —

FRANCESCO CARDELLA

FORMULA 1

Alla Red Bull maxi multa ma senza penalizzazioni

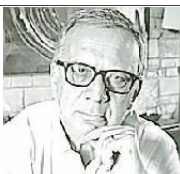
ROMA

Una multa di 7 milioni di dollari e un taglio del 10% sui tempi di utilizzo della galleria del vento e delle simulazioni al computer per test aerodinamici del 2023. Sono le sanzioni a carico della Red Bull previste dal patteggiamento per aver sforato il budget cap del 2021 e annunciate ieri dalla Fia. Non è prevista, quindi, alcuna penalizzazione in termini di punti per la stagione passata, visto che si è trattato di una violazione minore (lo sforamento sarebbe stato dell'1,6% rispetto al tetto previsto di 145 milioni), e l'olandese Max Verstappen conserva così il titolo di campione del mondo 2021.

Nel comunicato, la Fia ha elogiato la «collaborazione» offerta della Red Bull nella risoluzione del caso, rivelata dalla federazione lo scorso 10 ottobre, e ritiene che il team non avesse intenzione di agire «in modo disonesto o in malafede». La scuderia di Milton Keynes ha ora trenta giorni per pagare la multa e dovrà sostenere anche le spese del procedimento. —

PALLA DI CRISTALLO

Toccato il fondo, aspettando il Fondo...



GIOVANNI MARZINI

La difesa d'ufficio che la società ha fatto in settimana nei confronti di coach Legovich ha tutto il sapore di un semplice "atto dovuto", perché sommare a questo problematico avvio di stagione una clamorosa retromarcia sul coraggioso programma stilato in estate avrebbe assunto contorni farseschi. Per dire che il problema non è certo il buon Marco, anzi. L'allenatore di una squadra ancora alla ricerca di una propria identità rischia infatti solo di essere vittima sacrificabile all'alba di una promettente carriera, che inizia tutta in salita.

Il punto dolente non è quindi l'allenatore, semmai la qualità di una squadra allestita con un risicato budget figlio di forfait grandi e piccoli manifestatisi al termine dello scorso campionato. Tanto per fare un esempio, già ad inizio aprile Pall Trieste pareva sposare con entusiasmo il concreto interessamento di un gruppo che opera nel settore edile che proponeva, a fronte di significativi investimenti, quanto segue: posizionamento tra le prime otto squadre di A/1 in questa stagione; partecipazione all'Eurocup nella stagione 23/24; tra le prime quattro in A/1 e le prime otto in Europa nel 24/25. Un programma che gradualmente doveva essere avviato attraverso la valorizzazione del brand, nuovi sponsor e soprattutto facendo riappassionare i tifosi.

A corollario, una diversa gestione del PalaTrieste con altri eventi e grandi spettacoli, trasformandolo anche grazie ad accorgimenti tecnici in un'arena multifunzione per uno spettacolo sportivo che diventi vero e proprio show. Belle idee, moderne e futuriste. Di fatto poi ridimensionatesi: nessuna scalata per il controllo del club, bensì una quota marginale di ingresso ed un concreto aiuto nel reperimento di altri sponsor minori. Cosa per altro avvenuta, come testimoniano le new entry delle ultime settimane. Sta di fatto che la stagione è iniziata con budget risicato e nonostante i conti a posto è subentrata una certa stanchezza nel consorzio con qualche abbandono e l'uscita di scena di quel "Trieste entra in gioco" che nel periodo più critico di PallTrieste aveva serrato le file e tenuto a galla la baracca sino all'avvento di Alma.

Così come accaduto in passato per la Triestina con il compianto zio d'Australia, non ci resta allora che attendere adesso lo zio d'America a sostituire quell'imprenditoria locale che dopo aver espresso in passato realtà come Generali, Illy e da ultimo Allianz, ha passato definitivamente la mano, trovando anche la politica e le istituzioni impotenti davanti a questi dietro-front, incapaci di far cambiare loro idea.

E così, aspettando il "Fondo" americano (che vero e proprio fondo poi non è; chiamiamolo gruppo) abbiamo toccato il "fondo" (di classifica), aggrappati alla forza di reazione di una squadra per la quale il termine "underdog", così tanto di moda oggi, pare proprio starle perfettamente cucito addosso... —

PALLANUOTO

Trieste vicina agli ottavi di Euro Cup

Vittoria larga contro i croati del Solaris, poi pari sfiorato con il Sabac. Domani basta battere i francesi

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Due gare di spessore avvicinano tanto così la Pallanuoto Trieste da un sogno chiamato ottavi di finale di Euro Cup. Dalla "Gradski Bazen Sabac" arrivano un successo ed una sconfitta che proietta la formazione griffata Samer & Co. Shipping in maniera seria verso il passaggio del turno, anche alla luce del gioco espresso. Nel primo dei due incontri andati in scena ieri, la Pallanuoto Trieste schianta per 16-6 i croati del Vk Solaris (5-3; 3-2; 4-0; 4-1): un punteggio che descrive alla lettera una partita dominata a partire dal secondo periodo, quando gli alabardati hanno preso le redini del gioco mollandole solo ad acque ferme. Tocca a Sparada rompere il ghiaccio, ma Bini e Bego ribaltano immediatamente il punteggio. Buruban fa 2-2 su rigore, Inaba da casa sua rimette avanti gli alabardati che però incassano il 3-3 di Butic. Vrlic da il là al primo scatto dei ragazzi di Bettini, seguito a ruota da Valentino che cala il sipario del primo quarto spedendo il 5-3 alle spalle di Sparada. Il cambio di passo si concretizza al secondo sprint: Condic accorcia le distanze ma Inaba e ancora Valentino fanno balzare Trieste sul +2 mantenuto anche nonostante la seconda rete di Condic grazie al gol in superiorità di Mladossich praticamente sulla sirena. Al cambio campo, i croati restano a bordo vasca: Mezzarobba, Mladossich, Valentino e Petronio ringraziano calando il poker compromettendo irrimediabilmente la situazione per gli avversari. Due schiaffi, nuovamente di Valentino ed Inaba svegliano il Solaris che va in gol con Sparada, lo stesso che aveva aperto le danze. La chiusura a cerchio sembra perfetta per gli arancioblù che salutano partita (e competizione). Trieste però non ha ancora finito: le ultime cartucce portano la firma di Razzi e Podgornik. Il secondo impegno quotidiano è una sconfitta a metà. Il 10-9 del Sabac (4-2; 2-2; 1-3; 3-2) sbocia in un lampo a sette secondi dalla fine togliendo agli alabardati un punto pesantissimo che non sarebbe stato demeritato. Le due squadre si aggrovigliano sul tabellino senza mai riuscire ad affondare definitivamente gli avversari: a onor del vero i serbi restano sotto per soli 120" nel quarto tempo ma anche in vantaggio, non riescono mai a scollarsi di dosso il pressing dei triestini che per tutta la partita tamponano i padroni di casa. Protagonisti i due portieri, Oliva e Gavrilovic, capaci di calibrare un equilibrio su cui si è assestato l'intero match. Inaba e Vrlic arginano il poker serbo del primo tempo ed il giapponese riesce a sbloccare anche la seconda frazione, a reti immacolate per più di metà. Petronio fa 4-4; Buljubasic, Cattarini e ancora Inaba confezionano il 7-7. Il 9-9 è opera del duo Cattarini-Mezzarobba, condannato però da un ingeneroso Stojanovic che sulla sirena, non senza una deviazione fortuita, spiazza Oliva negando un punto alla Samer &Co. Shipping che tornerà in campo sabato alle 9.30 per l'ultimo atto. Piccolo pit stop previsto per oggi, prima di rituffarsi in vasca di fronte al Pays D'Aix domani alle 9.30. La classifica: Vk Sabac* e Pallanuoto Trieste 6, Jadran Herceg Novi* e Vk Solaris 3, Pays D'Aix* 0. *Una partita in meno.



Il triestino Michele Mezzarobba è uno dei giocatori più continui anche in Euro Cup

PALLAMANO SERIE A2

Ritorno a Chiarbola per i biancorossi Che chance con Oriago

Alle 19 sul parquet triestino arriva l'ultima ma Oveglia invita a fare attenzione. Rientra Sandrin, disponibile Zoppetti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo quasi un mese di assenza dal PalaChiarbola, questa sera alle 19 la Pallamano Trieste torna a riabbracciare i propri sostenitori in una sfida che vuole dare continuità a quanto di buono fatto sino ad ora in campionato. Avversario di turno è l'Arcobaleno Oriago, formazione neopromossa in serie A2, che non se la sta passando bene sotto il profilo dei risultati vista la posizione deficitaria in classifica che attualmente la relega all'ultimo posto.

«I veneti – l'analisi del ds Giorgio Oveglia – possono contare su un roster giovane ma allo stesso tempo molto interessante. Partita dopo partita stanno progressivamente migliorando e, come tutte le squadre affrontate sinora, daranno il massimo contro di noi. Dovremo certamente fare attenzione a Saccon (9 reti siglate nell'ultimo incontro) e al capitano Passadore. Per quello che ci riguarda rientrerà in campo Sandrin, la preoccupazione per l'infortunio patito da Zoppetti in allenamento (lesione all'occhio) è fortunatamente rientrata per cui il nostro portiere sarà sicuramente della partita. Durante la settimana Radojkovic ha preparato con molta attenzione questa sfida che potrebbe, con una eventuale vittoria, proiettarci ulteriormente nei piani alti».

Giornata interessante per quanto riguarda l'alta classifica: il big-match a Palazzolo vede la capolista Appiano impegnata in una trasferta certamente insidiosa. In caso di mancato successo della Sparer, Trieste potrebbe agganciarla o superarla al comando del girone A del campionato di serie A2. Alle spalle della formazione triestina, scontro diretto a Cologne tra i padroni di casa del Metelli e il Cassano Magnago, match casalingo abbordabile per l'Arcom che affronta il fanalino di coda Marano.

Programma: Palazzolo-Sparer Appiano (18.30, arbitri Ricciardi-Stella), Pallamano Ts-Arcobaleno (19, Kurti-Politano), Mondo Sport Belluno-Malo (19, arbitri Colombo-Rizzo), Venplast Dossobuono-Salumificio Riva Molteno (20.30, Russo-Testa), Arcom-San Vito Marano (20.30, Albert-Mastellari), Metelli Cologne-Cassano Magnago (20.30, Ganucci-Morelli).

Classifica: Appiano 12, Pallamano Ts 11, Palazzolo, Arcom 9, Torri, Cologne, Cassano 8, Molteno 6, Malo, Vigasio, Mondo Sport Bl 4, Dossobuono 1, Arcobaleno, S. Vito Marano 0. —



Jan Radojkovic (Pallamano Trieste) in azione al PalaChiarbola

CANOTTAGGIO

Martini sfiora il podio negli Europei Coastal rowing

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un 4° posto di Martini (SC Padova), un 7° della Cozzarini (Rc Genovese) ed un 15° per il doppio di Milos e Morosinato (Sgt), i risultati dei triestini nel primo Campionato Europeo dedicato al coastal rowing ed al beach sprint, organizzato a San Sebastian.

Una gara non priva di insidie quella di Simone Martini, uno dei coastal rowers più medagliati. Partiva bene l'alfiere della Canottieri Padova che si poneva da subito nelle prime tre posizioni, con la Spagna di Gomez Cotilla che acquisiva un leggero vantaggio e il triestino che ingaggiava un confronto con Spagna 3 di Repetto. Sembrava in recupero Martini, quando prima della boa a ridosso dell'Isola di Santa Clara, nella foga di trovare la miglior posizione per la virata, subiva l'abbordaggio dello spagnolo: rallentavano le due imbarcazioni con il battistrada che si portava nettamente in testa. Proseguiva da seconda la barca italiana, con Repetto che non mollava e lo superava. Continuava la corsa di Martini sull'ultimo lato quando l'Estonia si faceva sotto e andava ad insidiare l'azzurro che però scendeva per primo sulla spiaggia ma era l'estone che sullo sprint soffiava a Martini per soli 3 decimi il bronzo.

Nel singolo femminile, Annalisa Cozzarini partiva bene, mantenendosi tra le prime 10 cercando di sfruttare l'esperienza nel coastal, opposta ad atlete di ottimo livello riusciva a disputare una buona finale, piazzandosi al 7° posto. Il suo commento: «Campo senza vento e senza onda, c'è stato comunque da divertirsi sui giri di boa. Sono soddisfatta della mia prestazione; una competizione a livello europeo, dove i nomi in gioco erano gli stessi delle competizioni mondiali».

Una partenza decisa quella del doppio della Sgt di Milos e Morosinato, che rimanevano nel gruppo senza perdere di vista i battistrada, con la Germania che faceva l'andatura, inseguita da Spagna e Francia. Sul finale il doppio triestino guadagnava alcune posizioni, ma sulla spiaggia venivano fermati al penalty box dai giudici per aver ostacolato un altro armo in boa 3, conseguenza che faceva slittare il doppio biancoceleste in 15° posizione. Così Milos: «Dopo una buona partenza nel gruppo di testa, alla terza boa c'è stata una collisione con l'equipaggio inglese, ci ha fatto perdere molto tempo e ci siamo ritrovati nelle retrovie, perdendo poi molto tempo nei sorpassi. Alla fine una penalità di 60" assegnataci per la collisione ci ha tolto di possibilità di entrare nella "Top 10"». —

PATTINAGGIO A ROTELLE

Altieri Degrassi nuovo re della Solo Dance Junior Nei Senior quarto Qualizza

TRIESTE

Campione mondiale Junior di Solo Dance maschile. Pronostico ampiamente rispettato per Gherardo Altieri Degrassi, il fuoriclasse del Pattinaggio Fincantieri che a Buenos Aires ha trionfato ai World Roller Games, i campionati mondiali riservati agli sport a rotelle.

L'allievo dell'allenatrice Maria Teresa Marzano, già primo dopo la prima prova, la style dance, ha confermato la sua leadership nella seconda e ultima prova, la gara del programma lungo totalizzando 143,27 punti lasciandosi alle spalle il temutissimo portoghese Diego Costa (112.17). Terzo un altro pattinatore italiano, Francesco Vittuari (106.83).


Marzano e Altieri Degrassi

Il Mondiale di Gherardo Altieri Degrassi, infatti, non è ancora finito. L'atleta è attualmente primo assieme alla partner modenese Roberta Sasso nelle Coppie Danza Junior: un secondo exploit pare davvero vicino.

Intanto è finito invece il mondiale del cividalese classe 2000 Mattia Qualizza. L'atleta di punta del Pattinaggio artistico Pieris, impegnato nella Solo Dance Senior, ha chiuso la propria gara piazzandosi proprio ai piedi del podio. —

TOSQ.

CALCIO DILETTANTI

Anticipa tutta l'Eccellenza San Luigi, arriva la Sanvitese Sistiana atteso al riscatto

TRIESTE

Il campionato di Eccellenza oggi in campo per la decima giornata del girone di andata.

Il San Luigi fruisce del fattore casa e ospita la Sanvitese (alle 15) avversaria con un solo punto in meno (9) rispetto ai biancoverdi, test che dovrebbe sollecitare l'immediata ripartenza dopo un paio di uscite a vuoto: «Voglio trasmettere ai miei ragazzi lo spirito di pronto riscatto – premette il tecnico Sandrin – siamo reduci da buone prove, con danno e beffa, che ci hanno portato complimenti ma non certo punti. È ora di cambiare e di rendersi conto che dobbiamo essere intanto più incisivi».

Il San Luigi è costretto ancora alla fatidica coperta corta, alla luce delle assenze degli squalificati Caramelli e Ianezic e dell'indisponibilità di Giovannini, da valutare le condizioni di Grujic; si gioca dalle 15 agli ordini di Dancelli di Brescia.

A giocarsela sul verde casalingo è anche il Sistiana, di scena a Visogliano (alle 15) contro il Tricesimo, formazione che alberga nelle retrovie, una avversaria ideale, sulla carta almeno, per attivare lo spirito di rivalsa dei "delfini", reduci dalla doccia di 6 reti incassate in casa della leader Tamai. Nel Sistiana torna a disposizione Luca Spetic, arbitra Curia (Ascoli Piceno).


Luigino Sandrin (San Luigi)

In viaggio oggi le altre triestine di Eccellenza. Il Chiarbola Ponziana, privo dello squalificato Lionetti e dell'acciaccato Maio, rende visita alla Pro Gorizia (15, Zannier di Udine) impegno delicato ma stimolante per i triestini: «La Pro Gorizia è in forma e ci attende probabilmente un gran dispendio di fatica in difesa – premette il tecnico del Chiarbola, Musolino – saremo chiamati a sfruttare le ripartenze e ad agire soprattutto in velocità».

Il Kras se la vede sul terreno del Chions (15, Luglio) mentre lo Zaule è ospite della Pro Cervignano (15, Moschioni).

Due gli anticipi della Prima categoria: Zarja–Trieste V. Academy e Fiumicello–Romana, entrambi con inizio alle 15. —

FRANCESCO CARDELLA

IPPICA

Marcello rispetta i pronostici e si impone a Montebello

TRIESTE

Vittoria di forza nel centrale di Montebello, per Marcello, cavallo sloveno, guidato da Joze Sagaj e allenato da Paolo Scamardella. Il figlio di Up From Larry si è staccato dagli avversari subito dopo la chiusura delle ali dell'autostart e ha accumulato un considerevole vantaggio, che gli ha permesso di condurre a piacimento fino in dirittura d'arrivo. Alle sue spalle, nella lotta per la piazza d'onore, Ennio Grif ha potuto sfruttare la meglio la rottura, ai 200 finali, di Estelle Matto. **Risultati.** 1.a c. (2060): 1) Marcello (Sagaj 1.20.1), 2) Ennio Grif, 3) Etabeta Spritz. 5 p. Q: V 3.92, P 1.34, 1.50, A 10.71, T 22.88. 2.a (1660 gentleman): 1) Zipper Kronos (Ramazzina 1.17.8), 2) Vaicolventogal, 3) Zen Baggins. 5 p. Q: V 14.67, P 8.14, 2.18, A 25.55, T 282.93. 3.a (1660): 1) Bershka Mms (Slavic 1.17.3), 2) Beethoven, 3) Malvazja B Tomazic. 6 p. Q: V 2.14, P 1.55, 2.70, A 18.43, T 78.5. 4.a (1660): 1) Daytona Cash (Barbaro 1.16.6), 2) Django Np, 3) Duplo. 9 p. Q: V 1.55, P 1.45, 3.32, 2.92, A 14.01 (7.70, 4.45, 9.14), T 69.42. 5.a (2060): 1) Dexter Np (Pisacane 1.18.5), 2) Dafne, 3) Donatello. 9 p. Q: V 4.25, P 2.07, 2.20, 1.42, A 16.67 (3.69, 2.40, 3.05), T 100.26. 6.a (2080): 1) Ciara Tp (P. Scamardella 1.16.9), 2) Cantico, 3) Cabiria Caos. 6 p. Q: V 2.26, P 1.47, 1.37, 1.76, A 4.45, T 25.44. 7.a (1660): 1) Fidji Du Leard (Slavic 1.16.7), 2) Louise Luna, 3) Urus Caf. 8 p. Q: V 7.70, P 2.25, 4.82, 1.52, A 276.92, T 2383.22. —

UGO SALVINI

Basket donne: alle 19 le rosanero ricevono la Podolife Treviso
Gli studenti delle primarie potranno entrare gratuitamente

Futurosa vuole sfatare il tabù Allianz Dome e "chiama" le elementari

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Obiettivo, sfatare il tabù dell'Allianz Dome e conquistare i primi punti sul parquet di casa. Futurosa torna davanti ai suoi tifosi nella sfida che, questa sera alle 19, la opporrà alla Podolife Treviso, compagine guidata dal tecnico Francesco Iurlaro che dopo aver centrato la salvezza nella scorsa stagione si è rinforzata con l'arrivo di giocatrici di esperienza.

Dopo due corazzate del campionato come Broni e Castelnuovo Scrivia, match finalmente alla portata delle rosanero. «Ci proviamo - sottolinea il tecnico Alessio Scala- desiderose di affrontare una sfida non facile con la stessa determinazioni che abbiamo messo in campo nelle ultime sfide. Partita sicuramente complicata, in settimana abbiamo lavorato molto su noi stesse. Aldilà di una scelta difensiva specifica legata alle loro caratteristiche, ci siamo concentrati quasi esclusivamente su quello che dovremo fare in campo, cercando di alzare il livello di fisicità in difesa e in attacco e di essere più concrete in quelle che sono le situazioni "sporche" della partita. Per fare un esempio, in questo inizio di stagione non abbiamo mai chiuso un fallo e vale, nel corso dei 40 minuti cercheremo di essere più cattive e sgamate in questo tipo di situazioni».

LE SCUOLE AL DOME In occasione del match odierno gli studenti delle scuole elementari potranno entrare gratuitamente al palazzo, un ottimo modo per assistere a una partita di A2 e conoscere una realtà importante del basket femminile triestino. Chi non è già in possesso del buono potrà ritirarlo in via Miani 5/1 dalle 18 alle 18.15. L'entrata è prevista alle 18.15.

PROGRAMMA Sanga Milano-Acciaierie Valbruna Bolzano (18, arbitri Giordano-De Giorgio), Delser Udine-Ecodent Verona (19, Di Tommaso-Caracciolo), Ponzano Veneto-Autosped Castelnuovo Scrivia (19, Rodia-Correale), Futurosa-Podolife Treviso (19, Foti-Vicentini), Alperia Bolzano-Limonta Costa Masnaga (20.30, Bastianel-Bortolotto), Mantova-VelcoFin Vicenza (20.30, Giudici-Quadrelli), Logiman Broni-Carugate (domani 18, Moratti-Mamone).

CLASSIFICA Milano 6, Udine, Castelnuovo Scrivia, Costa Masnaga, Broni, Bolzano 4, Verona, Valbruna, Mantova, Ponzano, Treviso, Futurosa, Carugate 2, Vicenza 0. —



La numero 30 del Futurosa Chiara Camporeale si destreggia egregiamente tra tre avversarie

BASKET DONNE

La Ginnastica Triestina dei tre scudetti ha perso la capitana Imelda Prennushi

TRIESTE

Le ragazze della Sgt dei tre scudetti sotto la guida di Ferruccio Ghietti hanno perso la loro capitana. A 90 anni è infatti scomparsa Imelda Prennushi. Era stata una colonna di quella Ginnastica Triestina che negli anni Cinquanta aveva dominato in campo nazionale centrando una fantastica tripletta (1956-57-58).

Una squadra che aveva scritto alcune tra le pagine più belle della storia dell'intero sport triestino.

Per Prennushi, di origine albanese, anche sei presenze in maglia azzurra: il debutto il 2 dicembre 1958 a Udine contro la Polonia, l'ultima gara il 6 giugno dell'anno successivo a Belgrado contro la Jugoslavia. Anche negli anni trascorsi a Milano Imelda Prennushi era sempre rimasta legata a Trieste, tenendosi in contatto con altri triestini eccellenti che si erano trasferiti nella metropoli lombarda come Cesare Rubini, Gianfranco Pieri e il dalmata Ottavio Missoni. Aveva partecipato anche ai pranzi conviviali con cui le campionesse della Sgt tricolore si ritrovavano per ricordare i tanti successi. Tra i tanti ricordi legati alla splendida epopea biancoceleste uno fa sicuramente sensazione e viene sottolineato da Silvio Maranzana nel suo "Ragazze in palla. Ricordi della pallacanestro femminile triestina". Il 17 febbraio 1957, in occasione della trasferta a Udine che avrebbe potuto consentire di riconquistare il titolo di campionesse d'Italia, le ragazze della Sgt poterono contare sul sostegno di una carovana di oltre mille persone.

Un bagno di folla che in quell'occasione non ebbe un esito fortunato. La Sgt perse quella gara ma riuscì comunque qualche settimana dopo ad aggiudicarsi il tricolore davanti alle telecamere. E la capitana Prennushi raccontò le sue emozioni al microfono di Aldo Giordani. —



Imelda Prennushi

BASKET DONNE

All'Interclub il primo torneo per ricordare Nevio Bessi

MUGGIA

Con il primo torneo intitolato alla sua memoria la Pallacanestro Interclub Muggia ha voluto ricordare Nevio Bessi, dirigente per quasi quarant'anni (gran parte dei quali vissuti da presidente e poi presidente onorario) della società sportiva neroazzurra.

Annunciandone la scomparsa all'inizio di luglio dell'anno scorso, l'Interclub ricordava come sotto l'ala attenta, competente, sempre moralmente corretta di Nevio, la pallacanestro femminile muggesana fosse cresciuta, fino a farsi conoscere in tutto il Paese.

Ora Bessi è stato ricordato nel modo che di certo avrebbe gradito, con un quadrangolare di basket femminile che si è disputato nel palasport di Aquilinia, la cui realizzazione fu peraltro dovuta anche alla caparbietà e alla competenza tecnica e normativa del geometra Bessi che si spese in prima persona.

Al torneo hanno partecipato le formazioni di Interclub, Futurosa Nera, Futurosa Rosa e Aibi Fogliano, tutte iscritte alla serie C regionale: nelle semifinali le muggesane e il Futurosa Rosa si sono imposte rispettivamente su Futurosa Nera e Aibi, dandosi appuntamento per la finale per la conquista del primo posto.

A vincerla sono state le padrone di casa dell'Interclub, per 60-44.

Terza classificata del torneo il Futurosa Nera, quarta piazza per l'Aibi Fogliano. —

MARCO FEDERICI

PALLAVOLO

Gli universitari di Robba calano il poker in C

MV Group Cus espugna anche Fiume Veneto in tre set
SloVolley battuto dai secondi della classe a a Mortegliano

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'Mv Group Cus Trieste cala il poker, prosegue nella sua marcia in vetta e dimostra che questa C inizia a stargli stretta.

Nell'insolito anticipo in trasferta del giovedì sera, i cussini piegano 0–3 (14-25; 15-25; 24-26) i rivali del Fiume Veneto, e infilano la quarta sonante affermazione consecutiva, rifilando alla Libertas la prima batosta stagionale.

Due set iniziali completamente dominati da parte dei gialloblù, sempre al comando, che hanno avuto in capitan Gnani il top-scorer (15 le firme finali per lui), con Fiume Veneto che è rimasta inchiodata a 14 e 15 punti nei primi due atti della contesa. Solamente nella terza frazione, i padroni di casa hanno cercato una reazione d'orgoglio ed il Cus Trieste, pago in parte dello 0-2, accusa un lieve calo di concentrazione, ma rimane comunque a ruota fino alla fine. Ai vantaggi, al fotofinish, sono la freddezza ed il cinismo della capolista Mv Group ad avere la meglio: 24-26 e rotondo 0-3 conclusivo per la formazione ospite, che adesso può prendersi qualche giorno di riposo.

Il prossimo impegno per gli universitari allenati da Robba infatti è fissato per sabato 5 novembre (inizio alle ore 17) in casa, sul parquet di Montecengio. Vedrà il Cus opposto al Pordenone Volley.



I giocatori del Mv Group Cus Trieste festeggiano la quarta vittoria

MV Group Cus Trieste: Pilot 5, D'Orlando 10, Gnani (K) 15, Tosato 6, Michelon 9, Gambardella 6, Dervishi 2, Gerdol (L1), Barazzuol ne, Bellocchio. All. L. Robba.

Nell'altra sfida di serata, erano in palio la lotta per i piani alti, un secondo posto, e la rincorsa al Cus. Mortegliano–SloVolley Zkb finisce 3-0 (25-21, 25-18, 25-20) a favore dei padroni di casa che sono stati sconfitti finora solamente dagli accademici di coach Robba.

SloVolley ZKB: Cobello 6, Cotic 11, Hlede 2, Kante 3, Komjanc 11, Kosmina 3, Margarito (L1), Cavdek (L2), Antoni, Corsi 1, Gianeselli 1, Terpin 7. All. : Loris Manià.

Era uno SloVolley che avrebbe dovuto cancellare la "figuraccia" del derby contro il Tabor, ma lo Zkb di Manià non ce l'ha fatta contro il temibile Mortegliano, secondo ora nel girone a quota nove.

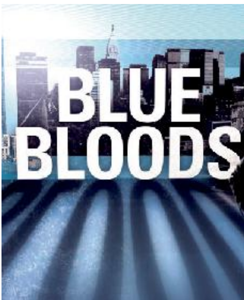
Uno SloVolley in equilibrio ed in partita sia nel primo che nel terzo periodo, ma che si è spento e sbriciolato nelle azioni finali e decisive. —

Scelti per voi





Ballando con le Stelle
RAI 1, 20.35
Le 13 coppie di vip e ballerini professionisti sono pronti a scendere in pista e a sottoporsi all`implacabile giudizio della giuria composta da: **Carolyn Smith, Guillermo Mariotto, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni e Selvaggia Lucarelli**.



Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Quando viene ritrovata una pistola, Anthony teme di aver fatto condannare una donna innocente e, per rimediare, va contro gli ordini di Erin. Tra Frank e l'arcivescovo Kearns i rapporti si incrinano..



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi risponderà a domande sulla natura, sullo spazio, sulla Terra e sul futuro dell'uomo. Un viaggio attraverso l'evoluzione dell'homo sapiens, tra le città del passato e quelle del futuro.



Dunkirk
RETE 4, 21.25
Maggio, 1940 - 400.000 soldati inglesi si ritrovano accerchiati dall'esercito tedesco. Colpiti da terra, cielo e mare, i britannici tentano una disperata operazione di salvataggio. Con Fionn Whitehead.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l'arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono **Belen Rodriguez** con **Alessio Sakara** e **Martin Castrogiovanni**.

RAI 1
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.00 TG1 Attualità
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Explora Attualità
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena - La Sfida dei Campioni Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le Stelle Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 Quarto di finale: Francia - Italia Rugby
7.35 Marcello Mastroianni. L'Italiano ideale Doc.
8.35 Radio2 Social Club Spett.
10.15 TuttiFrutti Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cook40 Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Ti sembra normale? Spett.
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.50 Bellissima Italia... Lif.
16.35 Ginnastica & Tricolore Butterfly Symphonic Gala Ginnastica artistica
18.15 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.45 TGR Amici Animali Att.
11.00 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.30 Safari Express Film Avventura ('76)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dunkirk Film Drammatico ('17)
23.45 Marcia Su Roma - Nella Mente Del Duce Rubrica

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Il Cerchio Della Vita - Natura Meravigliosa Documentario
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.55 Magnifica Italia Doc.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia Spettacolo
2.20 Ciak Speciale Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Arrow Serie Tv
6.55 Friends Serie Tv
7.40 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Kung Fu Fiction
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Freedom Short Doc.
15.40 Superman & Lois Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Sing Film Anim. ('16)
23.30 Canterville - Un fantasma per antenato Film Commedia ('16)
1.20 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inter - Roma Calcio
16.45 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 Brubaker Film Drammatico ('80)
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo
16.30 X Factor Spettacolo
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.30 GP Stati Uniti Auto.
22.45 Aspettando il Messico Automobilismo
23.00 Pre qualifiche Automobilismo

NOVE
16.25 Il Lato Oscuro Degli Anni '80 Documentari
18.20 Il contadino cerca moglie Spettacolo
19.55 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.35 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità
23.05 Il delitto di Lady Gucci Documentari

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Into the Sun Film Azione ('05)
23.15 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)
2.10 Gotham Serie Tv
2.50 Chuck Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Resident Alien Serie Tv
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.40 MacGyver Serie Tv
21.20 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)
23.05 Speciale Wonderland Attualità
23.30 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
14.15 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avv. ('69)
16.45 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)
19.05 Joe Kidd Film Western ('72)
21.00 Solo per vendetta Film Thriller ('11)
23.15 L' Uomo Di Neve Film Giallo ('17)
1.35 Crepa padrone... tutto Va bene Film Drammatico ('72)
3.10 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Stardust Memories Spettacolo
17.10 In Scena Documentari
18.15 Il Caffè Attualità
19.15 Terza pagina Attualità
19.55 Hans Werner Henze Spettacolo
20.40 Henze: Musen Siziliens Spettacolo
21.15 Mussolini - il figlio del secolo Documentari
22.45 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE — 24
10.15 Per vivere meglio, divertitevi con noi Film Commedia ('78)
12.20 Alaska Film Dramm. ('15)
14.30 Gli imperdibili Attualità
14.35 Giù la testa Film Western ('71)
17.30 La ballerina del Bolshoi Film Drammatico ('17)
19.15 Michael Film Comm. ('96)
21.10 Il grande passo Film Commedia ('20)
22.50 Lasciati andare Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM — 25
15.05 Gli imperdibili Attualità
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.15 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.00 Lo scandalo della Banca Romana Film Drammatico ('10)
21.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
23.15 Mina Settembre Serie Tv
1.05 Romanzo Familiare Serie Tv

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'usignolo e l'allodola Film Drammatico ('74)
23.00 Cicciolina - L'arte dello scandalo Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 King Kong Film Avventura ('05)
0.45 Hollywood Ending Film Commedia ('02)
1.55 Shameless Serie Tv
5.05 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.50 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Vita morte e miracoli Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Avventura nello spazio Film Commedia ('01)
23.10 Mr. Ove Film Commedia ('15)

LA7 D — 29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 Risvegli Film Drammatico ('90)
2.45 I menù di Benedetta Lif.
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
15.40 Salotto Salemi Spettacolo
16.40 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Inga Lindstrom - Eredità Contesa Fiction
21.45 Quarto Grado Attualità
1.10 X-Style Attualità
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.10 Una vita Telenovela
4.50 Centovetrine Soap
5.55 Tgcom24 Attualità

REAL TIME — 31
12.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lif.
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
16.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.00 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.30 Vite al limite Doc.
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
12.25 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
14.25 Tandem Serie Tv
16.40 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Liberate mio marito Film Thriller ('16)
17.35 Forever Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago Fire Serie Tv
1.35 Chicago P.D. Serie Tv
2.30 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.35 Banco dei pugni Documentari
18.30 River Monsters Lifestyle
20.25 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
23.40 Alieni d'America (1ª Tv) Documentari
0.40 Cacciatori di fantasmi: TAPS (1ª Tv) Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Delitti in prima pagina" di E. Bruti Liberati. Massimo Maggiari; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La piranese Vittoria Apollonio si racconta ai nostri microfoni.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Tone Frelih: IL SENSO DELLA VITA – radiodramma originale; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Lecce - Juventus
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Inter - Sampdoria

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Edo e Zac. L'attualità riscattata dalla grande musica
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
10.00 La Bomba
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M20
7.00 Claves
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Uno
17.10 1917 Film Sky Cinema Due
17.15 L'uomo senza volto Film Sky Cinema Family
17.20 Un boss in salotto Film Sky Cinema Comedy
17.40 Sono solo fantasmi Film Sky Cinema Collection
18.35 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Action
18.45 Fire Squad - Incubo di fuoco Film Sky Drama
18.55 Un'ottima annata - A Good Year Film Sky Cinema Romance
19.00 Moonfall Film Sky Cinema Uno
19.10 L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Comedy
19.10 Cuore sacro Film Sky Cinema Due
19.15 King - Un cucciolo da salvare Film Sky Cinema Family
19.15 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense
19.25 Il settimo figlio Film Sky Cinema Collection
21.00 State of Play Film Sky Cinema Action
21.00 Miss Detective Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Confirmation Film Sky Cinema Drama
21.00 Rango Film Sky Cinema Family
21.00 Very Good Girls Film Sky Cinema Romance
21.00 Un bacio prima di morire Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
15.00 Aldo Danev-Danieli cuore corpo e anima, doc.
16.00 L'universo e'... Replay
16.25 Oramusica
16.40 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Folkest 2021
22.00 Slovenia magazine
22.25 Amare, fare, abitare, doc. I parte
22.55 E se invece di Pinocchio... con il dramma italiano di Fiume

TELEQUATTRO
06.00 IL NOTIZIARIO
06.30 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 TRIESTE D'ARTE
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT
08.30 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY 2022
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE
15.00 ZUMBA
17.40 IL NOTIZIARIO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: EXISTENZ
23.00 IL NOTIZIARIO

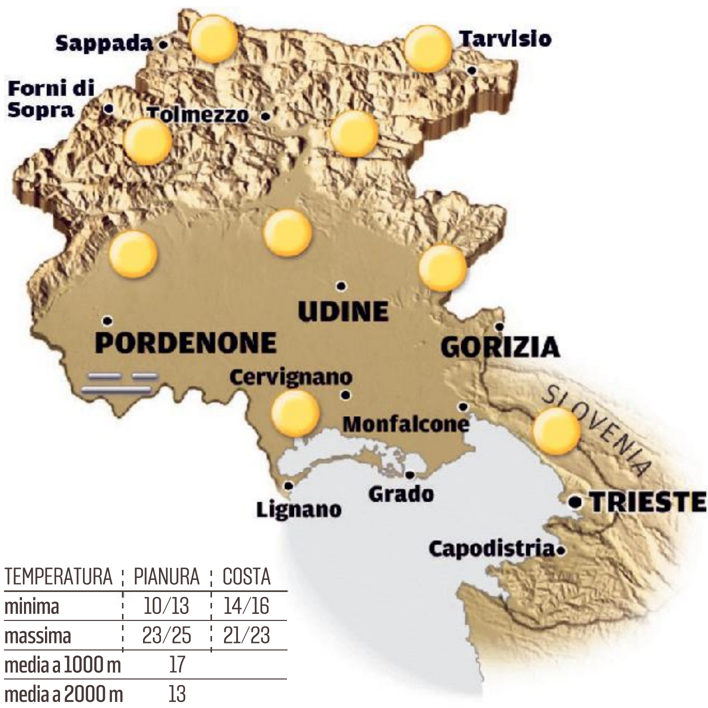
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
18.00 Teleantenna live estate – dalle piazze e dai locali di tutta Italia
19.30 DISCO PHENOMENA
20.00 Aspettando il sabato notte
21.45 Teleantenna external live – in diretta dal Pineta
00.30 From disco to disco – Villa delle Rose (Milano Marittima)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



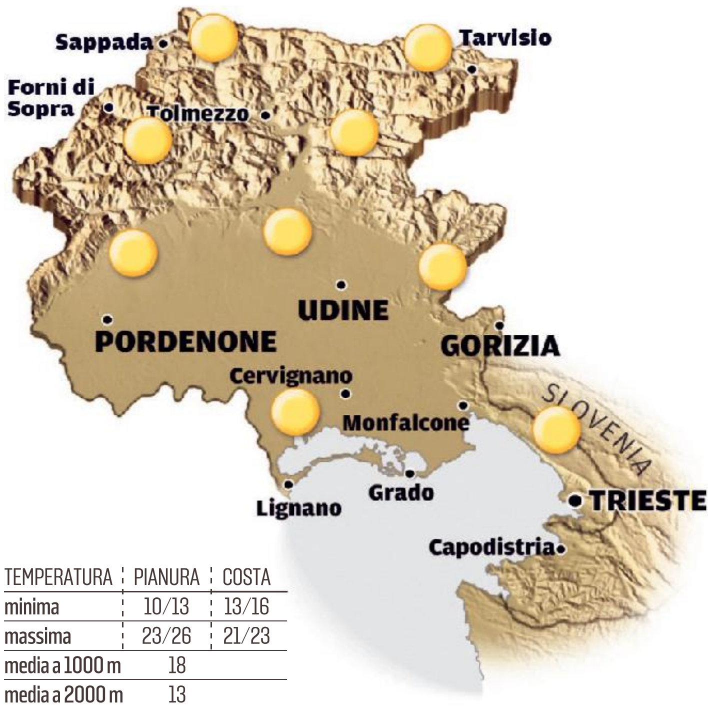
OGGI IN FVG



Giornata con cielo in genere sereno o poco nuvoloso e calda per il periodo, in particolare in quota. Possibili locali foschie nelle ore notturne tra bassa pianura e area lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/16
massima	23/25	21/23
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Giornata di tempo stabile con cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Farà caldo per il periodo, specialmente in quota. Nelle ore notturne sarà possibile lo sviluppo di locali foschie e qualche banco di nebbia tra la bassa pianura e l'area lagunare.

Tendenza: lunedì e martedì tempo ancora stabile con prevalenza di sole e temperature alte per il periodo, specie lunedì. Da martedì pomeriggio-sera possibile aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	23/26	21/23
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo poco nuvoloso con nebbie localmente fitte tra notte e prime ore del mattino sulla Val Padana, specie lungo il corso del Po.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo foschie o locali nebbie al primo mattino su pianure interne e fondovalle di Umbria e Marche.
Sud: Cielo poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: Cielo poco nuvoloso, ma con foschie dense e locali nebbie nottetempo e al primo mattino sulle basse pianure lungo il Po; velature dal pomeriggio al Nordovest.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: Cielo poco nuvoloso, salvo variabilità e locali nubi basse su Salento, settori ionici e Sicilia.

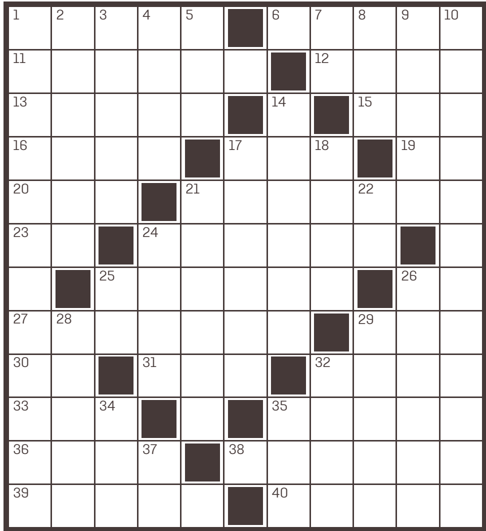
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Imballaggi in legno - **6** Lo fu Menelik - **11** Tutti - **12** Quasi uniche - **13** Polinesiani della Nuova Zelanda - **15** Il Lerner giornalista - **16** Affluente del Po - **17** Popolo nomade - **19** Articolo da donne - **20** Isola delle Cicladi - **21** Jurij, il primo cosmonauta - **23** Dottore in breve - **24** Si trova tra Vulcano e Salina - **25** Capitale dell'Albania - **26** Dio egizio del Sole - **27** Miscela di colori - **29** Rima con amor - **30** Congiunzione telegrafica - **31** Est Nord-Est - **32** Ha diretto *La tregua* - **33** Fa ripetere il servizio ai tennisti - **35** Colorazioni - **36** Corre sui binari in città - **38** Humphrey in *Casablanca* - **39** Il "metro" inglese - **40** L'imbarcazione spinta dalla pagaia.

VERTICALI: **1** I precetti di Mosè - **2** Città del Marocco - **3** Svincolo stradale - **4** Un capitolo del Corano - **5** Fu fondato da Mattei (sigla) - **7** Cuore di generoso - **8** Trovata comica - **9** Catena montuosa tra Europa e Asia - **10** La caratteristica di chi fa vita poco attiva - **14** Un ufficio alla frontiera - **17** Predatore... molto avido - **18** La popolare Maionchi - **21** Diventeranno rane - **22** Prefisso iterativo - **24** Controversia legale - **25** L'attore di *Magnum, P.I.* (iniz.) - **26** Lo sperone delle antiche navi - **28** Cortigiana della Grecia classica - **29** Tra Arthur e Doyle - **32** Capitale sul Baltico - **34** Un tribunale per ricorsi - **35** Un colpetto con le nocche - **37** Il mendelevio nelle formule.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative nonché ad alcune felici intuizioni. Accetterete una collaborazione, sebbene vi sarà difficile.

TORO 21/4 - 20/5
Il solito trantran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un pò di svago.

CANCRO 22/6 - 22/7
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

LEONE 23/7 - 23/8
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

VERGINE 24/8 - 22/9
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

PESCI 20/2 - 20/3
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,8	20,5	80 %	12 km/h
Monfalcone	12,0	24,0	63 %	12 km/h
Gorizia	10,7	25,0	55 %	11 km/h
Udine	10,3	24,8	45 %	11 km/h
Grado	14,7	20,0	81 %	15 km/h
Cervignano	10,0	25,0	61 %	12 km/h
Pordenone	9,2	23,4	55 %	12 km/h
Tarvisio	4,2	19,0	53 %	14 km/h
Lignano	15,5	25,0	62 %	17 km/h
Gemona	9,0	22,0	59 %	37 km/h
Tolmezzo	10,7	24,1	49 %	20 km/h
Forni di Sopra	10,7	21,7	49 %	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,7	0,01 m
Monfalcone	calmo	17,8	0,02 m
Grado	calmo	19,3	0,02 m
Lignano	calmo	19,3	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	20
Atene	16	22
Belgrado	14	22
Berlino	13	22
Bruxelles	15	22
Budapest	13	20
Copenaghen	12	18
Ginevra	13	24
Lisbona	18	25
Londra	14	18
Lubiana	9	20
Madrid	17	24
Mosca	4	9
Parigi	18	24
Praga	11	21
Varsavia	12	18
Vienna	11	19
Zagabria	12	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	23
Bari	15	22
Bologna	12	23
Bolzano	13	23
Cagliari	14	26
Firenze	11	26
Genova	18	24
L'Aquila	6	22
Milano	12	23
Napoli	14	27
Palermo	15	26
R. Calabria	16	26
Roma	13	27
Torino	12	22
Venezia	13	22

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttrice responsabile:
Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 ottobre 2022 è stata di 14.341 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini